DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 146

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Giugno 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fiamme in casa coppia di anziani viene salvata dai vicini
Zanirato a pagina IX

Il libro
La "Dolce vita" veneziana raccontata da un francese
Francesconi a pagina 16

Europei di calcio
Italia e Spagna, sfida infinita: Spalletti vuole andare all'attacco
Angeloni alle pagine 20 e 21

L'analisi
Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali
Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano *Le Monde* notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto (...)

Continua a pagina 23

L'autonomia ora è legge

▸Voto finale della Camera: 172 sì, 99 no. Meloni: «Un'Italia più forte e più giusta»

▸Esulta la Lega, FI si divide. L'opposizione: si spacca il Paese, referendum per abrogarla

Seduta fiume per l'approvazione dell'Autonomia differenziata. E alla Camera succede di tutto, applausi da una parte, urla «vergogna» dall'altra, tricolori e inno di Mameli dai banchi dell'opposizione, bandiere delle regioni e della Serenissima sugli scranni della Lega. La riforma è passata con 172 sì, ma senza i voti dei tre deputati calabresi di Forza Italia. Esulta la premier Giorgia Meloni: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta». Il centrosinistra punta al referendum.

Bulleri, Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

Il caso Da inizio anno indagati 45 minorenni

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini

Aumenta continuamente il numero di minorenni bloccati mentre spacciano droga a Padova
Munaro a pagina 10

L'intervista
Zaia: «Giornata storica. I primi effetti? Fra un anno e mezzo»
Alda Vanzan

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli(...)

Continua a pagina 4

Bidello a scuola per 9 giorni in tre anni: noleggiava auto

▸Pordenone: sempre in malattia, gestiva attività in nero in Calabria

Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare come bidello nelle scuole di Pordenone solo nove giorni in tre anni e di percepire dallo Stato 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione. Intanto però, grazie ai certificati di medici compiacenti, continuava a fare un altro lavoro: il noleggiatore, ovviamente in nero, in Calabria, a Locri. Un'attività impegnativa ma anche remunerativa che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. A scoprire il bidello assenteista è stata la Guardia di Finanza.

Antonutti a pagina 9

Padova
Violenta una minore disabile Ma resta a lavorare in ospedale

Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedo -pornografico: queste le accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. Per ora comunque l'operatore continua a lavorare nello stesso ospedale.

Munaro e Tamiello a pagina 11

Banca d'Italia
Veneto: l'economia frena e le famiglie investono in Btp

Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il +1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive: quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio nonostante le difficoltà sull'export (- 4,4% a inizio anno). E le famiglie investono sempre di più in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024)

Crema a pagina 14

Regione Veneto
Anche Cavaliere vuole la restituzione del vitalizio

Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato 13 anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova legge solo un quinto della somma. Nel ricorso, Cavaliere, difeso dall'avvocato Paniz, ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La svolta federalista

C'è il sì all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▶Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì
Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per dare più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che diventa realtà», esulta la Lega; «una legge spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della «battaglia» parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è solida (172 favorevoli, 99 contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio), tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre deputati azzurri "frondisti", che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

che arriva da tutte le opposizioni. «FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore la battaglia delle bandiere alla Camera

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia storica, fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) stendardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

La strategia della maggioranza

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati della maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▶Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del *Giornale*, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ E PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire il segretario della Lega del Veneto e relatore in Aula Alberto Stefani con la collega Arianna Lazzarini, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UN UNICA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA AI GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

Le richieste partono dalle Regioni ma per 14 materie servono i Lep

IL FOCUS

ROMA Cosa succede adesso? Gli 11 articoli che compongono la legge si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili. Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio: «L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

I NUMERI
Ecco il risultato della votazione finale sul tabellone luminoso di Montecitorio: 172 favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, per un totale di 272 presenti in aula
(foto ANSA)

I LIVELLI ESSENZIALI

La strada più lunga è quella che porterà alle 14 materie definite dai Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia. Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia. Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi. L'undicesimo articolo, inserito in commissione, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei Lep sui diritti civili e sociali.

LA PROTEZIONE CIVILE

Ma anche per le 9 materie non "lepizzabili", il percorso di intesa potrebbe nascondere qualche insidia. È il caso ad esempio della Protezione civile, a cui ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha dedicato un post: «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello che è presente nella provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati. D'altro canto i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della protezione civile». Di più il leghista non ha detto, ma il riferimento è piuttosto chiaro: al tavolo della trattativa con lo Stato, la Regione chiederà non solo di avere la competenza legislativa e amministrativa in materia di Protezione civile, bensì anche di reclutare e coordinare il personale sia permanente che volontario dei Vigili del fuoco, in modo da garantire una presenza più capillare a livello di distaccamenti territoriali. Fra gli addetti ai lavori serpeggia qualche perplessità, visto che il Corpo (che significativamente si chiama "nazionale") è inquadrato nel ministero dell'Interno, per il quale svolge anche attività di "Difesa civile" che è di competenza statale. Il timore è che la richiesta del Veneto, in sede di negoziato a Roma, possa essere respinta.

FRA LE POSSIBILI INSIDIE PER IL VENETO C'È LA COMPETENZA SUI VIGILI DEL FUOCO: LA DIFESA CIVILE SPETTA ALLO STATO

F. Mal.
A.Pe.

Il dibattito a Nordest

L'intervista Luca Zaia

«È la legge mia e della Lega I primi effetti? Fra 18 mesi»

▶Il governatore veneto: «Giornata storica. Chiederemo al governo di trattare subito le 9 materie che non prevedono i Lep. Ma serve gradualità, non sarà una passeggiata»

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione del Veneto ha poi dedicato la giornata «ai giovani e a tutti quelli che hanno combattuto per questo risultato e non ci sono più».

Presidente Zaia, adesso in tanti si intestano il successo e la paternità di questa legge. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi dice che se dieci anni fa non avesse presentato il referendum sull'indipendenza del Veneto, poi bocciato dalla Consulta, non si sarebbe votato quello per l'Autonomia. E il deputato e coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi, dice che il contributo degli azzurri è stato determinante.

«Mettiamola così: se la Lega non avesse votato a favore, la legge per il referendum sull'Autonomia non sarebbe mai passata. Due: se io non avessi fatto la battaglia in Corte costituzionale, non ci sarebbe stata la legge. Tre: se non avessi messo la mia faccia, chiedendo anche il quorum, al referendum si sarebbe mai arrivati».

Pochi mesi dopo il referendum, nel 2018 - premier Gentiloni, sottosegretario Bressa - ci fu una pre-intesa con il governo. È vero che sarà riesumato quel testo?

«La pre-intesa l'ho voluta io. E sì, ripartiamo da là».

Adesso cosa succede?

«Ci sono 30 giorni per la promulgazione della legge, nel frattempo dobbiamo restare in ossequioso e rispettoso silenzio. Una volta promulgata, entro 15 giorni la legge viene pubblicata. Annuncio già che mi incornicerò quella copia della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento posso chiedere al Governo di riaprire la trattativa».

Nella pre-intesa del 2108 avevate chiesto 5 materie, adesso si parla di 9: Organizzazione della giustizia di pace; Commercio con l'estero; Professioni; Protezioni civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, Casse rurali e Aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Rapporti internazionali e con l'UE della Regione. Come si muoverà?

«Delle 23 materie previste in Costituzione, 9 sono già trattabili, con gradualità, perché non hanno i Lep, i Livelli essenziali di prestazione. Le altre 14 invece sono richiedibili quando saranno definiti i Lep, cosa che succederà entro due anni. Ma non posso anticipare quale sarà il tipo di trattativa, ci muoveremo coscienti del fatto che siamo di fronte a un "neonato" che va fatto crescere con tutte le migliori cure e attenzioni. Non sarà un percorso breve».

> *Spacca-Italia? Solo leggende metropolitane, non si ruba niente a nessuno*
>
> *Non viene minata l'unità nazionale: è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita*

2017 Luca Zaia con la tessera del referendum sull'Autonomia

> *La sinistra protesta? Ha governato 10 anni. Poteva fare la riforma che voleva. Meloni ci ha messo due anni*
>
> *Da cosa partiremo? Non è corretto dirlo ora. La trattativa va fatta a Roma e non sarà breve*

Quand'è che i veneti potranno vedere i primi effetti concreti?

«Se si chiudesse una buona trattativa con le prime competenze, penso che in un anno e mezzo, due, si potrà essere a regime».

Quali materie chiederà subito?

«Dirlo non sarebbe corretto, la trattativa devo cominciarla a Roma, altrimenti si arrabbiano, diciamo che partiremo da una base di ragionamento sulle 9 materie non Lep e vedremo anche con quale gradualità. Gradualità che per inciso, serve anche a noi, visto che dovremo collaudare un modello nuovo, non sarà una passeggiata».

Chiederete più competenze ma dovrete fare i conti anche i tagli statali. Non rischiate di trovarvi in difficoltà tra personale e risorse?

«No, i trasferimenti delle materie avverranno con una valutazione dei costi per la gestione. Non si porterà via niente a nessuno perché è tutto riferito ai costi pre-autonomia nella determinata Regione, ovvio però che noi puntiamo a una azione di efficientamento della macchina: siamo convinti di poter gestire meglio e costare di meno».

Cosa dice a chi teme lo spacca-Italia e la secessione dei ricchi?

«Dico che si stanno diffondendo leggende metropolitane: qui non si ruba niente a nessuno, non si mina l'unità nazionale. Anzi, secondo me con questa riforma è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita, non il Nord. Un dato? Il 20% del turismo nazionale è rappresentato dal Sud; ebbene, in un sistema efficiente, può crescere di più il Sud o il Nord? Protestare contro l'Autonomia è come il malato che protesta contro la medicina. I veri danni li ha fatti il centralismo».

Ai veneti che si aspettavano i 9/10 delle tasse, cosa si prospetta?

«Un nuovo Rinascimento, un modello gestionale che sarà ancora più efficiente, la possibilità di risolvere i problemi della nostra comunità. Il tema della premialità sulla fiscalità c'è comunque: se amministriamo bene, è tutto vantaggio dei territori. Non è una autonomia finta».

La sinistra però è scesa in piazza.

«La sinistra è stata dieci anni al governo, fino al 2022, aveva tutto il tempo per fare l'Autonomia come voleva. Delle due l'una: o nel 2001 ha modificato il titolo V della Costituzione per tentare di frenare l'ascesa della Lega, oppure ha sempre mentito agli italiani. La Meloni ci ha messo due anni per arrivare a questo obiettivo».

Alda Vanzan

I COMMENTI

LEGA
Alberto Stefani

L'AUTONOMIA È LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALLA LEGA, CI VEDIAMO A MONTECCHIO VENERDÌ PROSSIMO PER FESTEGGIARE

FDI
Luca De Carlo

È SOLO CON FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO CHE SI È ARRIVATI AL RISULTATO CONCRETO

FORZA ITALIA
Flavio Tosi

NON A CASO OTTIENE L'AUTONOMIA IL PRIMO GOVERNO POLITICO IN CUI SIEDE FORZA ITALIA DOPO IL REFERENDUM

PD
Andrea Martella

UNA SCATOLA VUOTA, UNA RIFORMA INAPPLICABILE CHE NON PRODURRÀ EFFETTI POSITIVI PER CITTADINI E IMPRESE

Centrodestra, gara a intestarsi la vittoria E Valdegamberi rispolvera l'indipendenza

VENEZIA Esulta il segretario leghista Alberto Stefani: «L'autonomia è legge dello Stato grazie alla Lega». Puntualizza il coordinatore meloniano Luca De Carlo: «È solo con Fratelli d'Italia al governo che si è arrivati al risultato concreto». Chiosa il leader azzurro Flavio Tosi: «Da Forza Italia è partita in Veneto la proposta di legge che ha portato al referendum del 2017». I vertici del centrodestra veneto fanno a gara nell'intestarsi l'approvazione della riforma, utile scalpo elettorale nel regolamento di conti post-Europee e nella prova di forza pre-Regionali. Una corsa alla rivendicazione a cui partecipa pure il consigliere regionale ex centrista ma sempre cimbro Stefano Valdegamberi, sostenendo la crucialità della sua norma referendaria secessionista, ancorché bocciata dalla Corte Costituzionale: «Se non fosse stata depositata quella sull'indipendenza, credo che oggi non si sarebbe nemmeno parlato di autonomia».

IDENTITÀ E IMPEGNO

Chissà. Di sicuro la Lega sfoglia il vocabolario delle grandi occasioni. «Non nascondo l'emozione, perché chi ha creduto sin dall'inizio al percorso democratico per l'autonomia regionale, sa che oggi si è posta veramente una pietra miliare nella storia della democrazia italiana», dice il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «La giornata di oggi non può essere che dedicata a chi ci ha sempre creduto, a chi ha lottato e a chi ha voluto con forza questo risultato», aggiunge il capogruppo Roberto Villanova. «Ora è necessario che tutti si convincano che il Paese, per crescere, deve partire dalla buona amministrazione dei territori», dichiara Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Dalla senatrice Mara Bizzotto al consigliere regionale Roberto Bet, monta l'orgoglio per «la madre di tutte le battaglie», immagine-simbolo dell'identità leghista.

Ce n'è abbastanza per solleticare Fdi. «Quanti, anche in Veneto, per mesi ci hanno attaccato dicendo che con questo governo l'autonomia sarebbe stata bloccata e affossata?», chiede il coordinatore De Carlo, ricordando che 18 e il 9 giugno «più di un veneto su tre ha scelto di dare ancora fiducia a Fratelli d'Italia». Concorda il vicecapogruppo regionale Enoch Soranzo: «Quando Fratelli d'Italia prende un impegno, lo rispetta sempre, come testimoniano gli ampi consensi elettorali alle Europee». E cioè «il 37,6%», evidenzia il senatore Raffaele Speranzon: «Prima tanti proclami inconcludenti, oggi grazie a noi invece si è arrivati al risultato».

Però anche Fi reclama la sua parte di merito. «Non è un caso che a ottenere l'autonomia sia stato il primo governo politico in cui siede Forza Italia da dopo il referendum veneto», sottolinea il leader azzurro Tosi, stuzzicando le chat leghiste a rilanciare le sue dichiarazioni del 2014, quando da capo di Fare! il veronese stroncava così la consultazione popolare: «Questo referendum consultivo non porterà ad alcun risultato concreto». Ma tant'è, i consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron segnalano a loro volta che nulla accade per caso: «Forza Italia, anche in questa legislatura, ha scelto di mettere nel nome e nel simbolo del proprio gruppo consiliare la parola autonomia».

PROPAGANDA

E il centrosinistra? Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, rigetta la legge senza appello: «Una scatola vuota, una riforma inapplicabile che non porterà nulla al Veneto e che non produrrà effetti positivi per i suoi cittadini e le sue imprese. Questa è l'autonomia portata a casa dalla Lega, dopo anni ed anni di propaganda». Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La destra rinnega i principi di autonomia sanciti dai costituenti che la ancoravano fortemente all'unità nazionale». Negativo è anche il giudizio di Tiziana Basso, numero uno della Cgil: «Non risolverà i problemi che pesano su lavoratori e pensionati». Gianfranco Refosco, segretario della Cisl, chiede di andare «oltre lo schieramento di tifoserie» e conoscere il progetto per il Veneto.

Angela Pederiva

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire “no” al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».
Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capire, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI DI MINORANZE DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 in Puglia

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un “no” a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

Mattarella e le nomine Ue: «Vanno evitate le fratture»

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza».
Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

DALLA ROMANIA IL CAPO DELLO STATO LANCIA UN MESSAGGIO AI LEADER: L'ITALIA NON VA ESCLUSA. E CONDANNA LE RISSE IN PARLAMENTO

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni: «C'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia. In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace. Questi sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile».
Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

Emilio Pucci

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▶Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia
Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

LO SCENARIO

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascun Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

A CONFRONTO A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

IL FOCUS

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invece no.

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

L'intervista Paolo Gentiloni

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedenti regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

L'EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 70 anni a novembre, è l'attuale Commissario europeo per gli affari economici e monetari, dopo essere stato premier in Italia e primo ministro degli Esteri

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

Un altro vitalizio pignorato anche Cavaliere fa ricorso

▶L'ex deputato e presidente del consiglio veneto coinvolto nelle inchieste sulla Lega

▶Il primo a riottenere l'assegno è stato l'ex assessore Chisso: tutti difesi da Paniz

IL CASO

VENEZIA Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex deputato e presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato tredici anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia e successivamente indagato per una maxi-tangente, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova norma, soltanto un quinto della somma. Nel ricorso al Tribunale di Venezia, Cavaliere ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

A rappresentare l'ex parlamentare (dal 1994 al 2000) ed presidente dell'assemblea legislativa veneta (dal 2000 al 2005) è l'avvocato Maurizio Paniz, lo stesso che ha difeso - e fatto vincere - l'ex assessore Renato Chisso e, a quanto pare, ora legale anche dell'ex governatore Giancarlo Galan. Sempre per lo stesso motivo: rientrare in possesso dei quattro quinti del vitalizio. «Indipendentemente dal tipo di condanna - dice Paniz - il vitalizio non può essere interamente sequestrato perché di fatto è un trattamento pensionistico. E la pensione non può essere pignorata del tutto perché permette alle persone di vivere».

I FATTI

La condanna di Cavaliere risale al febbraio 2011. All'esponente leghista era contestato il buco di un miliardo e 875 milioni di lire della Ceit, società creata con l'obiettivo di realizzare "Skipper", un villaggio faraonico sulle coste della Croazia. La società era stata fondata a Montegrotto nel 1998, Cavaliere sedeva nel consiglio di amministrazione. Decine di imprenditori avevano versato somme cospicue per acquistare appartamenti del villaggio, ma l'operazione era naufragata nel 2004, quando la Alpe Adria Hypo Bank aveva chiesto di rientrare del prestito. E la Ceit era fallita. Il dubbio del pm era che "Skipper" fosse un'iniziativa per finanziare il partito della Lega. Tra i sottoscrittori c'erano Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi) e l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Nel novembre 2013, un'altra inchiesta, quella volta corruzione, tra i coinvolti la società Siram, colosso dell'energia, e anche l'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito.

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto. Dell'assemblea legislativa Enrico Cavaliere (nel tondo) è stato presidente dal 2000 al 2005

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO FERRO FINI HA DECISO LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Fatto sta che nel 2019 Cavaliere ha "perso" il vitalizio maturato durante gli anni di attività a Palazzo Ferro Fini: da allora gli emolumenti mensili vengono infatti pignorati, trattenuti dal consiglio regionale e girati all'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso 11 aprile - ma la notizia è stata resa nota con la pubblicazione martedì scorso sul Bur della delibera dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale - a Palazzo Ferro Fini è stato notificato il ricorso di Cavaliere al Tribunale di Venezia. La richiesta è che "venga accertato e dichiarato che le somme spettanti al ricorrente a titolo di vitalizio regionale sono pignorabili nei limiti di cui all'articolo 545, commi 7 ed 8 del codice di procedura civile o, in subordine, nel diverso inferiore limite che fosse ritenuto di giustizia od equità". In pratica, all'Agenzia delle Entrate dovrebbe essere versato solo un quinto del vitalizio. Esattamente come è stato deciso per l'ex assessore Chisso.

L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha fatto però presente che l'assemblea legislativa si configura quale "soggetto terzo" in tutta questa vicenda e cioè trattiene il vitalizio, così come avveniva per Chisso e come avviene tuttora per l'ex governatore Galan, in virtù di un provvedimento giudiziario. Ma essendo stato chiamato in causa nel ricorso al Tribunale, il consiglio regionale ha deciso di costituirsi in giudizio. "Nessun obbligo - recita la delibera di Palazzo Ferro Fini - in termini di condanna, e a non meglio definite prestazioni, tantomeno ad effetto retroattivo, può configurarsi in capo ad un ente, quale il consiglio regionale del Veneto, che ha puntualmente adempiuto in termini di terzo pignorato, per effetto di una ordinanza di assegnazione di data 2 gennaio 2019 emessa all'esito di un procedimento di pignoramento presso terzi a favore dell'Agenzia delle entrate".

Alda Vanzan

Il processo

Regeni, l'Egitto "nasconde" i testimoni

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo. Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein, e la tutor di Regeni al Cairo, Rabab Ai-Mahdi. La Procura capitolina ha così chiesto di acquisire le testimonianze raccolte nel corso delle indagini. Per i genitori del ricercatore friulano è «innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile».

LA FRODE

Bidello va a scuola 9 giorni in 3 anni: noleggiava auto

▶Assenteista seriale nelle scuole di Pordenone: grazie a certificati rilasciati da medici compiacenti ritornava in Calabria dove aveva un'attività in nero

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

LE SCUOLE I tre istituti beffati dal bidello: sopra il Kennedy, a sinistra lo Zanussi, a destra il Torricelli

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. Si trattava di contratti annuali, necessari per raggiungere un certo punteggio che poi avrebbe consentito di entrare in graduatoria e aspirare al tanto agognato posto fisso nella pubblica amministrazione. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota -. Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Una volta ricostruito sulla carta, gli investigatori sono andati oltre. Che cosa faceva a Locri l'aspirante dipendente Ata mentre era assente per malattia? Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza.

LA PERQUISIZIONE

L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri, dove il quarantenne risiede. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Le indagini non sono ancora arrivate al capolinea. «Siamo ancora nella fase preliminare», osserva la difesa, rappresentata dagli avvocati Francesca Chinè e Domenico Leone, specificando di non aver ancora potuto avere accesso agli atti e, di conseguenza, impostare una strategia difensiva.

Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi hanno indotto in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici del Friuli Occidentale, che a loro volta, inconsapevolmente, hanno prodotto atti ideologicamente falsi permettendo al quarantenne calabrese di percepire regolarmente la retribuzione durante la lunga malattia.

Cristina Antonutti

Blitz ecologista in Inghilterra

ARANCIONE Il colorante spruzzato a Stonehenge

Imbrattano i monoliti di Stonehenge Arrestati due attivisti per il clima

LONDRA La polizia britannica ha arrestato due attivisti del gruppo ecologista Just Stop Oil per aver spruzzato vernice arancione contro alcuni monoliti di Stonehenge, il famoso sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. Prima dell'intervento degli agenti alcuni dei visitatori, in particolare una donna, avevano cercato di fermare i manifestanti. In manette sono finiti Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Diversi monoliti sono stati sporcati dalla sostanza spruzzata dagli ecologisti. Il premier Rishi Sunak ha condannato l'azione definendola un «vergognoso atto di vandalismo nei confronti di uno dei monumenti più antichi e importanti del Regno Unito e del mondo». In una nota Just Stop Oil, organizzazione protagonista di molte azioni dimostrative di questo tipo, ha assicurato che la sostanza arancione usata è lavabile ed è destinata a scomparire del tutto alla prima pioggia. Inoltre, in vista delle elezioni del 4 luglio nel Regno Unito, ha rinnovato la sua richiesta di porre fine all'uso dei carburanti fossili. L'azione del gruppo ecologista è avvenuta mentre a Stonehenge ci si prepara alle consuete celebrazioni del solstizio d'estate, con frotte di visitatori pronti ad ammirare pittoreschi rituali pagani e forme di misticismo new age.

5 ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE DENUNCIATI PER AVER MANDATO UN AUTISTA DI ATVO ALL'OSPEDALE

Alle prime luci dell'alba dello scorso 26 maggio avevano aggredito a pugni un autista della linea Noale-Venezia, mandandolo in ospedale con una prognosi di otto giorni. Ora i carabinieri di Scorzé hanno denunciato cinque giovani, italiani di seconda generazione, di cui uno minorenne, per aggressione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Fondamentali nell'individuazione le immagini delle telecamere e le testimonianze degli altri passeggeri. «Attenzione massima al fenomeno delle bande giovanili, noi ci siamo per proteggere i lavoratori e dare una risposta alla società civile», commenta il comandante provinciale Nicola Conforti. Nella foto, guardie giurate controllano i passeggeri a una fermata dell'ATVO

IL FENOMENO

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini: 45 fermati da inizio anno

▶Il questore Odorisio: «Spaventa il numero di chi ha meno di 14 anni»

▶La nuova tendenza del racket: dati più che raddoppiati rispetto al 2023

PADOVA L'ultimo, martedì pomeriggio, è stato un 17enne, arrestato dalla squadra Mobile di Padova che hanno interrotto il suo girio di spaccio. Ma che gli agenti della Questura della città del Santo abbiano sempre più a che fare con il fenomeno dei baby-spacciatori è un dato di fatto. Come lo è l'età sempre più bassa - fino anche a minori di 14 anni - dei pusher arruolati e messi in strada da chi gestisce il racket e sa che di fronte a un minorenne la legge poco può fare.

IL GRIDO D'ALLARME

Che la situazione sia al limite lo spiega il questore Marco Odorisio. Con l'operazione di martedì il pallottoliere dei minori arrestati o denunciati per reati si è aggiornato toccando quota 45 da inizio anno: «Sono i minori autori di reato individuati dai poliziotti - spiega Odorisio - per lo più coinvolti nello spaccio di stupefacenti». I dati li sgrana lo stesso numero uno di piazzetta Palatucci: «Venti di questi 45 sono minori stranieri non accompagnati, altri 16 sono stranieri di seconda generazione - puntualizza Odorisio - A destare maggior preoccupazione il dato legato non solo all'aumento del numero di ragazzini coinvolti, che sono già oltre il doppio del totale dello stesso periodo del 2023, ma - continua il questore - spaventa soprattutto il numero di ragazzi al di sotto dei 14anni: in questi sei mesi ci sono state 13 segnalazioni contro sole 2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. È una situazione che ci spinge a fare di più, in ambito di prevenzione e controllo del territorio per rallentare questo fenomeno», conclude Odorisio.

QUASI LA METÀ DEI BABY PUSHER SONO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALTRI 16 SONO DI SECONDA GENERAZIONE

IL BLITZ

Il 17enne è stato arrestato mentre attendeva l'arrivo di un suo cliente all'interno di una zona verde in via Ceron, a Padova. In un cespuglio del parco il minorenne tunisino - arrivato in Italia a inizio anno, scappato da una struttura per minori a Trapani e poi rintracciato a maggio a Selvazzano - aveva nascosto 20 dosi di cocaina, 15 grammi in tutto.

Li aveva messi tra i rami e poi si era seduto su una panchina ad aspettare l'arrivo dei clienti che in lui avevano trovato uno spacciatore sicuro: sapevano dov'era lo stupefacente e a loro bastava passare alla sua panchina e consegnargli il denaro pattuito. Poi, quel cespuglio, diventava una sorta di distributore automatico di cocaina. Così è stato anche martedì: gli agenti della Mobile sono intervenuti quando un 57enne - che alla polizia ha detto di essere un cliente abituale del giovane, a cui si è rivolto cinque volte negli ultimi 10 giorni - si è avvicinato all'adolescente. A quel punto il baby pusher si è accorto dell'arrivo della polizia e ha gettato a terra alcuni involucri vuoti mentre in tasca gli sono stati trovati 340 euro. La droga è stata invece scoperta nel cespuglio. Dopo l'arresto, il 17enne è stato portato in un centro di prima accoglienza di Treviso.

Nella stessa zona è stato identificato anche un 22enne tunisino: su di lui pendevano due ricerche dei paesi di area Schengen in cui era segnalato con pericolosità sociale.

Nicola Munaro

IL CASO

L'autovelox era fisso, statico o mobile? Manca la specifica, annullata la multa

CHIOGGIA È stata la mancanza di una frase, nel verbale relativo alla contravvenzione stradale da autovelox, a "salvare" un cittadino che aveva presentato ricorso al Giudice di pace di Chioggia contro una sanzione che gli era stata comminata nel 2022. Il ricorso è stato discusso a giugno 2023 e ha visto il Comune di Chioggia soccombente e condannato a pagare le spese legali pari a 401,53 euro. La sentenza non è ancora stata depositata e, quindi, "ufficialmente" il Comune non la conosce (è noto solo il dispositivo, ovvero la parte finale della sentenza che quantifica la somma da versare) ma in realtà il Giudice, leggendo in aula il dispositivo, ha anche motivato la sua decisione, affermando che «il verbale non specificava se l'autovelox era fermo, statico o mobile» e, pertanto, lo ha ritenuto inefficace per stabilire l'eventuale colpa del presunto trasgressore.

CONSIGLIO

Sembra una questione di lana caprina, ma spesso le sanzioni da autovelox lo sono e, comunque, l'avvocatura civica avrebbe consigliato l'amministrazione comunale di non proporre ulteriori ricorsi, che saranno possibili quando sarà ricevuta la sentenza, ma di provvedere invece a "correggere" i verbali, in modo da non incorrere più in simili situazioni. Cosa che è già stata fatta e ha tolto, quindi, agli automobilisti questa possibile scappatoia. Ma i 400 euro sono finiti in consiglio come debito fuori bilancio, da approvare e hanno causato ulteriori polemiche, legate proprio alla tempistica. Per quanto questo debito fuori bilancio sia di entità minima, infatti, esso è pur sempre un "costo" anche per i passaggi burocratici necessari al riconoscimento formale. Per questo un consigliere comunale di Chioggia, Maurizio Salvagno, ha chiesto conto del perché questo debito, noto a giugno 2023, non sia stato inserito nel bilancio di previsione approvato a dicembre dello stesso anno, in modo da non risultare più "fuori bilancio" e da non gravare più del dovuto. Gli ha riposto il consigliere di maggioranza Davide Vianello, avvocato, spiegandogli che «il debito si forma nel momento in cui ne viene richiesto il pagamento» e poiché ciò è avvenuto a gennaio 2024, quando l'avvocato del ricorrente si è fatto sentire per chiedere la sua parte di quei 400 euro, il debito si è concretizzato dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, pertanto, non poteva esservi inserito.

CONTROLLI Le multe devono specificare il modello di autovelox usato

Diego Degan

«Abusi alla minore disabile» Ma l'oss è ancora in servizio

▶Padova, operatore a processo per violenza sessuale e materiale pedopornografico
Parte civile una 17enne con disturbi psichici. Il 50enne è stato solo spostato di reparto

IL CASO

VENEZIA Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedopornografico: queste le pesantissime accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini delle forze dell'ordine della città del Santo, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. L'uomo, difeso dall'avvocato Massimo Pavan, ha negato le accuse: ieri, in Tribunale a Venezia (la competenza per la tipologia di reato è distrettuale), il legale ha presentato un'istanza per accedere alle forme di giustizia riparativa previste dalla riforma Cartabia. Il giudice Alberto Scaramuzza, probabilmente considerata la gravità dei reati contestati, ha rifiutato questa eventualità, concedendo però la possibilità del rito abbreviato.

MESSAGGI E CONFIDENZE

La vicenda risale al 2022, quando all'epoca dei fatti la protagonista, che oggi ha 19 anni, era appunto minorenne. La ragazzina, che soffre di patologie psichiche, era ricoverata in una struttura ospedaliera di Padova. Un giorno, confidandosi con la madre, le aveva fatto vedere i messaggi di quell'oss sempre così gentile con lei. «Hai visto? Ci stiamo mandando dei messaggi», aveva raccontato la 17enne con timidezza. La donna, però, in quella relazione aveva visto ben poco di limpido e innocente e aveva deciso di riferire di quella strana situazione alla psicologa dell'ospedale. Era stata lei, dopo alcune sedute, a rendersi conto di quanto stava accadendo e quindi erano state contattate le forze dell'ordine. Partita l'indagine, era scattato anche il sequestro del cellulare del 50enne padovano. Tra le immagini della galleria foto e filmati dei rapporti sessuali con la ragazzina: a quel punto è iniziata la partita in tribunale. La famiglia della ragazza si è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Leonardo De Luca. Quelle immagini, inutile dirlo, rendono estremamente complicato il quadro accusatorio a carico dell'operatore socio sanitario. In particolar modo se si considerano le aggravanti: la vittima è una minore e, di fatto, disabile considerata la sua patologia. I video, inoltre, non sono solo una prova ma di per sé un reato: detenzione di materiale pedopornografico. Avendoli girati lui, si contesta addirittura la produzione.

AZIENDA OSPEDALIERA

Per l'oss non è stata prevista alcuna misura, né cautelare né interdittiva. L'uomo è ancora al lavoro nella medesima struttura ma la direzione sanitaria l'ha trasferito di reparto. Nessuna dichiarazione ufficiale dall'Azienda ospedaliera, quello che traspare è che però si è deciso di non prendere alcun provvedimento a procedimento in corso e che ogni decisione è stata rimandata a un'eventuale condanna definitiva.

I PRECEDENTI

Nel 2022 c'era stato un altro analogo episodio di orrore in una struttura sociosanitaria, in quel caso al centro delle polemiche era finita la Rsa "Monumento ai Caduti" di San Donà. Ai cinque indagati principali la Procura aveva contestato decine e decine di episodi di maltrattamenti, tra cui anche violenze sessuali. Davide Barresi, dipendente della casa di riposo, è stato condannato a 8 anni per aver abusato sessualmente di quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del reparto Viola lo avevano immortalato mentre stupravano tre pazienti. A febbraio, tornando a Padova, era stato prima sospeso e poi licenziato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben un infermiere 40enne accusato di pesanti molestie sessuali nei confronti di due tirocinanti. L'uomo, padovano, era stato arrestato a dicembre su segnalazione di una delle due vittime con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata: il 40enne l'avrebbe palpeggiata più volte nell'arco di un turno, arrivando anche a calarsi i pantaloni per cercare di avere un rapporto sessuale con lei. La posizione dell'infermiere si era aggravata quando era spuntata una seconda presunta vittima per fatti accaduti due anni prima.

NO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA ALLA RICHIESTA DELL'IMPUTATO DI ACCEDERE A FORME DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nicola Munaro
Davide Tamiello

Roma La coppia del cinema ha in corso la separazione

Ramazzotti-Virzì, scambio di querele dopo la lite

La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, martedì sera si è presentata dai carabinieri per querelare l'ex marito, il noto regista Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, si è presentato invece lo stesso regista, che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di Roma tra la coppia in via di separazione.

Torino

Vieta i bagni alle cassiere, direttrice sospesa

Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat WhatsApp, quel rimprovero fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato. La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo aprì e chiudi».

Abbandonato con il braccio amputato: muore operaio

LA TRAGEDIA

LATINA Non ce l'ha fatta il bracciante indiano rimasto gravemente ferito a Latina due giorni fa in un incidente sul lavoro in una azienda agricola e che non era stato soccorso malgrado avesse il braccio amputato. Il 31enne è morto ieri mattina al San Camillo di Roma. L'uomo, a cui era stato tranciato il braccio in un macchinario, era stato caricato su un pullmino e anziché essere portato immediatamente in ospedale era stato scaricato davanti alla sua abitazione.

Satnam Singh era soprannominato "Navi" e aveva 31 anni. Viveva con la moglie a Cisterna, in zona Sant'Ilario, dove entrambi lavoravano dall'arrivo in Italia, alcuni anni fa. L'altro pomeriggio stava lavorando con una macchina che avvolge i teli di plastica, quelli utilizzati per le colture in serra. Il suo braccio è rimasto impigliato in un telo e trascinato dentro al macchinario. Le urla disperate, il sangue. Al lavoro c'era anche la moglie. Entrambi sono stati caricati su un pullmino. Lui era in condizioni disperate. L'arto staccato dal corpo è stato messo in una cassetta della frutta.

La donna era convinta che li stessero portando in ospedale, non era così. Il pullmino - i carabinieri stanno ancora cercando di capire con chiarezza chi ci fosse a bordo e chi alla guida - invece ha puntato verso Sant'Ilario. Una volta lì, Satnam Singh è stato letteralmente "scaricato" a terra, lasciato sull'asfalto, sanguinante e ormai privo di conoscenza, insieme alla cassetta con l'arto staccato. La moglie a bordo ha iniziato a urlare disperatamente. Nessuno l'ha ascoltata.

Probabilmente questa storia sarebbe finita così. Un giallo, il cadavere di un bracciante in mezzo alla strada. E chi sa che sorte sarebbe toccata alla donna. Invece il caso ha voluto che un collega dell'uomo, un altro bracciante, abbia visto la scena e non abbia avuto paura di dare l'allarme e chiamare i carabinieri. I pm di Latina indagano, oltre che per omissione di soccorso, anche per omicidio colposo. Il titolare dell'azienda agricola per la quale lavorava la vittima è stato formalmente indagato.

Violentavano e filmavano le pazienti Arrestati cardiologo e pm onorario

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale. Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti. Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati, vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

I REATI AVVENIVANO DURANTE LE VISITE MEDICHE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO. I DUE AMICI SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

Val.DiC.

Milano Il pg si oppone ai permessi

Vallanzasca, scontro sulla detenzione

MILANO Renato Vallanzasca non può beneficiare di permessi. È la posizione della Procura generale di Milano alla richiesta della difesa. Gli avvocati citano la relazione dei medici di Bollate, secondo cui il carcere è «carente» nel fornire gli «stimoli cognitivi» di cui il "Bel Renè" ha bisogno.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da "Profili, selfie e blog" di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato "a caldo" da Skuola.net: le tracce sono state "promosse" da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la "riflessione espositiva e argomentativa" su un brano tratto dal testo "Profili, selfie e blog" di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: "Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri". Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto "solo" il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da "Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea" di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: "La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere". Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su "Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione" di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: "Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto". Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai "Quaderni di Serafino Gubbio operatore", aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua "Pellegrinaggio" in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio".

Lorena Loiacono

---

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: "Nel silenzio mi fortificai". E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. "Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai", annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa "Enciclopedia". "La cupola del silenzio": bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. "Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola", scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

---

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di "un'alleanza atomica" – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'"equilibrio del terrore" sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

---

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a "maturare" una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine "perfezione" proviene dal latino perficio: "finire". "Perfetto", quindi, significa letteralmente "compiuto". Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

---

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter "toccare" quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più "vero". Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

Uno stupro antisemita scuote il voto francese: «Ora lezioni nelle scuole»

▶Proposta di Macron dopo la denuncia della 12enne violentata da 3 ragazzi «Necessaria una campagna per insegnare la tolleranza, iniziamo subito»

IL CASO

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio

IL CACCIATORE DEI NAZISTI KLARSFELD HA DETTO CHE IN CASO DI BALLOTTAGGIO TRA ESTREMA SINISTRA E DESTRA VOTERÀ LE PEN

con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti i due diversi penitenzieri minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

La notizia si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica».

Francesca Pierantozzi

Corea del Nord Il presidente russo in visita

Putin a braccetto con il «compagno Kim» Siglato un patto di assistenza reciproca

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda. Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud.

Usa bloccano 50 nuovi jet destinati a Israele

LO SCONTRO

TEL AVIV Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da 2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni.

Economia

Borse del 19/6/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29% ▼	Londra (Ft100)	8.205	+0,17% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.834	+0,15% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11% ▲	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.862	0,00% ▲
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35% ▼	Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	154 ↑
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,6% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	157,90	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,64	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,11 €	▼
Petr. WTI	80,55 $	▼
Energia (MW)	116,38 €	▲
Gas (MW)	35,35 €	▼

L'economia del Veneto rallenta, aziende e famiglie restano ricche

▶Dopo il + 1,1% del Pil nel 2023 le analisi della Banca d'Italia segnalano un indebolimento dovuto anche al calo dell'export (crollo in Germania) ma quasi 9 imprese su 10 hanno chiuso i bilanci in utile o in pari

IL RAPPORTO

VENEZIA Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive malgrado il calo della produzione e dell'export (- 4,4% a inizio anno): quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio. «Abbiamo registrato un indebolimento dell'economia veneta dovuto al calo dell'economia mondiale, agli alti tassi di interesse e all'erosione del risparmio delle famiglie a causa dell'inflazione, che comunque sta registrando un calo col + 1,3% in maggio - commenta il direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero - questo inizio del 2024 è caratterizzato da grande incertezza». Continua la crescita dell'occupazione (+ 3,7%) ma si investe sempre meno e la grande patrimonializzazione delle aziende permette di ridurre il ricorso ai prestiti delle banche (ulteriore calo del 6,6% in aprile 2024, anche le banche fanno selezione). In Veneto regna insomma la prudenza, le famiglie fanno molti meno mutui per acquistare abitazioni (- 21,2% nel primo trimestre 2024), chiedono più prestiti al consumo e investono in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024, ancora in deposito 101 miliardi) mentre il turismo fa nuovi record grazie soprattutto agli stranieri: «Il calo del reddito reale dovuto all'inflazione ha probabilmente portato a una riduzione della spesa per le vacanze degli italiani», sottolinea Vanni Mengotto, direttore dell'ufficio studi Bankitalia Venezia, che nel suo consueto report sull'economia veneta fa anche un'analisi approfondita sulle conseguenze del calo della popolazione, un rischio per lo sviluppo futuro: mancano addetti oggi, figurarsi domani, e la produttività delle imprese resta bassa (come gli stipendi) rispetto alle regioni europee più avanzate. Con questo scenario di invecchiamento e spopolamento chi pagherà il welfare e chi lavorerà nella sanità?

I PRIVATI HANNO RADDOPPIATO I LORO INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO ITALIANI PORTANDOLI A QUASI 22 MILIARDI

Commercio estero veneto per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	Esportazioni			Importazioni		
		Variazioni			Variazioni	
	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Paesi UE	11.893	0,7	-5,5	10.773	0,7	-4,4
Area dell'euro	9.494	1,3	-5,8	8.652	-0,6	-4,2
di cui: Francia	2.348	3,7	-3,7	1.101	6,3	3,5
Germania	2.714	0,5	-11,3	3.330	2,5	-2,9
Spagna	1.034	1,5	-3,1	1.060	1,3	3,5
Altri paesi UE	2.399	-1,5	-4,5	2.121	6,3	-5,1
Paesi extra UE	8.048	-1,6	-4,6	4.518	-29,7	-24,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	589	-0,5	-5,8	253	-43,1	-44,5
Altri paesi europei	1.975	1,6	-1,6	599	-11,5	9,7
di cui: Regno Unito	835	-3,7	-5,0	97	0,6	7,1
America settentrionale	1.940	-5,8	-5,8	423	-27,4	3,9
di cui: Stati Uniti	1.726	-5,8	-6,6	392	-25,7	13,1
America centro-meridionale	621	6,1	-2,2	269	-27,9	-2,0
Asia	2.242	-3,1	-2,7	2.704	-31,0	-30,3
di cui: Cina	359	-11,8	-4,2	1.216	-25,6	-17,9
Giappone	148	-4,4	-2,5	138	-0,9	-46,6
EDA	518	-2,4	2,4	198	-27,0	-23,8
Altri paesi extra UE	681	-0,2	-14,8	270	-27,2	-40,8
TOTALE	**19.941**	-0,3	**-5,1**	**15.291**	-11,8	**-11,6**

Withub

SEGNALI POSITIVI

Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, il Pil regionale è cresciuto in termini reali dell'1,1% (meglio della media nazionale, + 0,9%, meno però della Lombardia e del Sud), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (era al + 4,9%). Ven-ICE, indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, segnalava un calo dell'attività economica da metà 2023. Nei primi tre mesi del 2024 però l'indicatore è tornato positivo. «È un miglioramento rispetto a fine dell'anno scorso ma non segnala una consolidata inversione di tendenza», avverte Mengotto. L'attività produttiva nel 2023 è cresciuta nella meccanica (anche per le produzioni belliche), ha ristagnato negli alimentari e bevande, si è ridotta negli altri principali settori e in particolare nella moda. Giù anche il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali come pure gli investimenti e le esportazioni di beni in volume (- 3%). Nel primo trimestre del 2024 la produzione manifatturiera ha continuato a ridursi in termini tendenziali, anche se a un ritmo più moderato: - 2,4%. Le esportazioni in volume sono diminuite del - 4,4% sullo stesso periodo del 2023, - 5,1% a prezzi correnti. Pesa il forte calo verso la Germania, primo mercato di sbocco: - 11,3%. «Veniamo da un inizio anno difficile - conferma Alessandra Polin, delegata all'internazionalizzazione per Confindustria Veneto Est - ma ora ci sono segnali di nuovo positivi forse anche grazie al taglio dei tassi». L'edilizia spera nel Pnrr e resta il problema della competitività, appesantita da un costo dell'energia tra i più alti d'Europa. Sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est: «Aumenta il gap con Germania, Francia e Spagna».

Maurizio Crema

DIMINUISCONO DECISAMENTE I MUTUI MENTRE RESTA BASSA LA PRODUTTIVITÀ E IL GAP DEMOGRAFICO PESA SUL FUTURO

Crescita, nel 2023 il Sud batte il Nord: +1,3%

SVIMEZ

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3% del Pil contro il + 1% del Nordovest e del + 0,9% del Nordest. Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+1,1%) il prodotto interno è salito soltanto dello 0,4%. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria è a + 0,3 lo scorso anno.

OCCUPAZIONE

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: + 2,6% contro il + 1,5 del Nordovest, +1,9 del Nordest e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile».

In questo + 1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	0,08	1,621	2,020	6510764
Azimut H.	**22,39**	-1,67	22,50	27,19	522004
Banca Generali	**36,92**	-0,91	33,32	40,64	86772
Banca Mediolanum	**10,360**	-1,24	8,576	10,913	909155
Banco Bpm	**6,086**	0,93	4,676	6,671	6220029
Bper Banca	**4,569**	-0,22	3,113	5,248	7908894
Buzzi Unicem	**38,64**	-0,46	27,24	39,84	190061
Campari	**9,506**	-1,21	8,927	10,055	1853046
Enel	**6,400**	-0,78	5,715	6,845	18578404
Eni	**13,898**	0,83	13,560	15,662	7822157
Ferrari	**385,60**	0,50	305,05	407,03	186826
Finecobank	**14,025**	-1,85	12,799	15,655	1365134
Generali	**23,06**	0,00	19,366	24,87	1743425
Intesa Sanpaolo	**3,460**	1,20	2,688	3,748	62534285
Italgas	**4,752**	-1,86	4,762	5,418	3610349
Leonardo	**22,64**	1,03	15,317	24,41	1610561
Mediobanca	**13,585**	-0,77	11,112	15,231	1675836
Monte Paschi Si	**4,567**	0,77	3,110	5,277	13574114
Piaggio	**2,778**	0,58	2,675	3,195	316862
Poste Italiane	**12,425**	0,04	9,799	12,952	1918170
Recordati	**47,84**	-1,16	47,48	52,97	165784
S. Ferragamo	**8,925**	0,62	8,706	12,881	215420
Saipen	**2,090**	0,00	1,257	2,422	22290014
Snam	**4,284**	-0,81	4,204	4,877	6943248
Stellantis	**18,980**	-0,24	18,971	27,08	8975549
Stmicroelectr.	**38,20**	-4,67	36,62	44,89	4577289
Telecom Italia	**0,2244**	-2,22	0,2097	0,3001	105588607
Terna	**7,542**	-0,08	7,233	7,927	3858931
Unicredit	**34,07**	-0,06	24,91	36,88	7688326
Unipol	**9,355**	0,38	5,274	9,570	1200869
Unipolsai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	941802
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,00	2,165	2,484	195011
Banca Ifis	**19,410**	0,10	15,526	21,45	74020
Carel Industries	**16,920**	-1,86	17,010	24,12	104928
Danieli	**38,20**	-0,13	28,90	38,48	81603
De' Longhi	**31,76**	-1,98	27,88	33,69	57274
Eurotech	**1,130**	-3,91	1,141	2,431	360125
Geox	**0,5970**	-1,97	0,5965	0,7731	207239
Hera	**3,288**	-0,30	2,895	3,546	2519862
Italian Exhibition	**5,400**	3,05	3,101	5,337	18080
Moncler	**56,54**	-1,81	51,12	70,19	1008451
Ovs	**2,692**	-2,32	2,007	2,837	864476
Piovan	**11,650**	1,75	9,739	12,512	16523
Safilo Group	**1,058**	-0,94	0,8975	1,243	116080
Sit	**1,850**	-2,63	1,511	3,318	43329
Somec	**15,350**	-0,97	13,457	28,73	475
Zignago Vetro	**11,600**	-1,53	11,433	14,315	60292

Mediaset conferma i vertici pubblicità cresce a due cifre

▶Ieri ad Amsterdam assemblea e cda: restano Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi
Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di tipo «A» e «B»

GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo trascinato da una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al CdA di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il CdA, per un periodo di 18 mesi a partire dall'Assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il CdA, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'Assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'Assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesse) e per coloro che alla record date dell'Assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della Società.

r. dim.

Fondi pensione, salgono i rendimenti e gli iscritti sfiorano i dieci milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

Friulia

Utile di 121 milioni Più fondi alle Pmi

Friulia chiude il 2023 con utile d'esercizio a 121 milioni e investimenti nelle Pmi del territorio a 51 milioni. L'assemblea dei soci (il 73% è della Regione Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio che, si legge in una nota, «non solo vede la realizzazione del trasferimento di Autovie Venete, ma anche un'attività a beneficio delle aziende del territorio senza precedenti». L'operazione sulle autostrade ha registrato un profitto di 117,9 milioni.

Cgil: salari bassi in Veneto e donne molto penalizzate

IL REPORT

VENEZIA Salari bassi e contratti a tempo determinato: questi i risultati dello studio condotto da Ires Veneto e dall'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps sul mercato del lavoro in Veneto presentato ieri. «In Veneto ci sono molti lavoratori poveri – afferma la segretaria regionale Tiziana Basso - perché pur lavorando sono in condizioni di povertà. I dati raccolti nel 2022 riguardanti il salario lordo annuale medio in Veneto mostrano che sono milioni i lavoratori con un salario sotto i 10mila euro, un numero assolutamente non accettabile. Rispetto ai dati dell'Italia, in Veneto tutti i salari divisi per categoria di contratto sono sotto la media nazionale». Il tema della retribuzione diventa ancora più rilevante guardando le differenze di salario tra lavoratore e lavoratrice. Considerando solamente chi ha lavorato tutto l'anno (52 settimane retribuite), nel 2022 si registra una differenza di genere nella retribuzione media annua del 29% in favore degli uomini. La disparità persiste anche nella tipologia di impiego: "impiegati" (23%), "operai" (19%), "dirigenti" (16%) e "quadri" (14%). «I dati mostrano inequivocabilmente l'esistenza di un problema culturale oltre che salariale. C'è necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica», spiega Basso.

CONTRATTI

Oltre al tema salariale, il report mostra una tendenza importante che riguarda i contratti a termine. Solo il 13% dei lavoratori con licenza di terza media possiede un contratto a tempo indeterminato, mentre l'84% si approccia al mondo del lavoro con un contratto a termine (69% con contratto a tempo determinato e 15% con somministrato). I dati dei livelli (licenza superiore) e 3 (laurea) ricalcano l'andamento del livello 1: crescono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato (16% per il livello 2 e 22% per il livello 3), ma rimane consistente la percentuale di lavoratori con contratti a termine (76% per il livello 2 e 73% per il livello 3). Problemi anche demografici. Dopo una crescita, dal 2014 ad oggi la popolazione italiana è diminuita senza mai invertire questa tendenza. Anche la popolazione veneta è calata dal 2014 ad oggi, seppure in maniera meno marcata, con una perdita totale di quasi 54mila abitanti (-1,1%). Inoltre, in Veneto si è assistito a un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio: la popolazione è infatti cresciuta dal 2022 al 2024 di circa 4mila unità (+0,1%). E nell'ultimo ventennio la popolazione anziana con almeno 65 anni è aumentata di oltre 322mila unità. Al 2024, risiedono in Veneto 1.186.333 anziani che rappresentano il 24% della popolazione. «Secondo la proiezione Istat, nel 2044 avremo una diminuzione di 500mila persone (-10% rispetto al 2024) tra i 15 e 64 anni - commenta Giacomo Vendrame della Cgil Veneto – che si traduce in una diminuzione della popolazione in età lavorativa, compensata dall'aumento della fascia degli over 65 (+10% rispetto al 2024). Il quadro che va a delinearsi metterà in notevole tensione il mercato del lavoro ma anche il sistema fiscale e il piano sociosanitario».

Ilaria Carrain

Finanza

Golden Goose rinuncia alla quotazione

A Piazza Affari soffre il settore del lusso. A frenare il comparto la rinuncia alla quotazione di Golden Goose prevista per il 21 giugno: la società veneziana nota per le sue sneaker di lusso ha dato a sorpresa l'annuncio di stop alla Borsa, dopo un iter che aveva portato a fissare il prezzo dell'Ipo a 9,75 euro per azione, nella parte bassa della forchetta iniziale di prezzo tra 9,5-10,5 euro per azione. Nella nota emessa dal gruppo si parla di un «significativo deterioramento delle condizioni di mercato in seguito alle elezioni del Parlamento europeo di questo mese e alla convocazione delle elezioni politiche in Francia» che hanno influito negativamente sulle performance dei mercati europei «e, in particolare, sul settore del lusso». La società controllata dal fondo Permira ha poi specificato che «un'Ipo per Golden Goose sarà rivalutata a tempo debito».

Aquileia

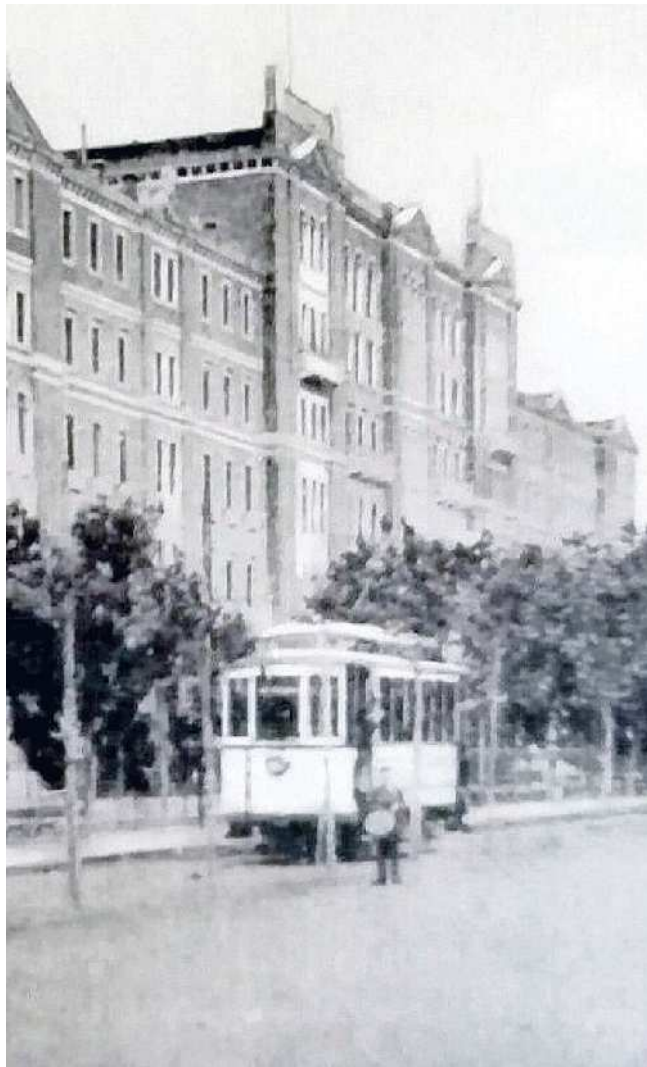
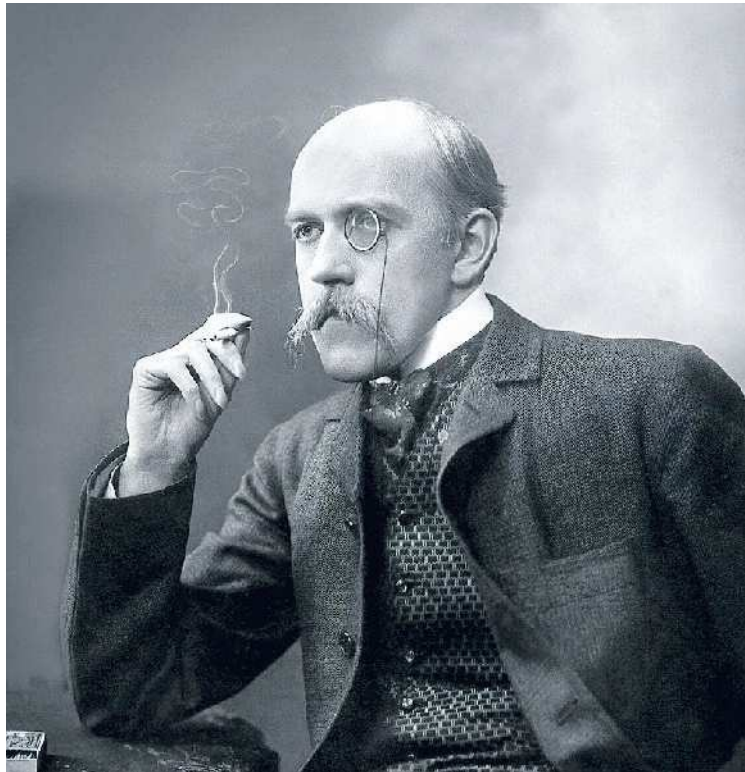
Al via i concerti di musica classica nella Basilica

Con un cartellone internazionale, concepito come "ponte" di musica per la sua dimensione transfrontaliera da sabato 29 giugno fino al 21 settembre, la Basilica Patriarcale di Aquileia, sito Unesco, riaccende i riflettori dei Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Otto grandi appuntamenti che toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il programma, da Coro EOS, (nella foto) che sabato 29 giugno apre il cartellone, a due "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; e dal Music System World Brass Ensemble al Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, alla pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze.

Il racconto del "grand tour" a Venezia e sulla Riviera del Brenta di Henri de Regnier, aristocratico romanziere e saggista francese che scelse di soggiornare nella celebre Ca' Dario sul Canal Grande illustrando ricchezza e povertà della città tra 1899 e 1924

LA STORIA
A sinistra il Ponte dell'Accademia in ferro prima della trasformazione; a sinistra in alto Henri de Regnier; sotto il tram davanti all'Excelsior al Lido di Venezia

La descrizione distaccata del Lido come luogo di mare

La "Dolce vita" dello scrittore tra calli e campi

IL LIBRO

Dalla Belle époque all'avvento del fascismo, evocato da un'adunata di camicie nere in Piazza San Marco per celebrare il secondo anniversario della Marcia su Roma. Un viaggio lungo un quarto di secolo, fra atmosfere decadenti e intrise di ricordi struggenti, di una Venezia amata ma ormai lontana, che vive negli oggetti acquistati da antiquari e rigattieri e portati nella casa parigina di Henri de Régnier. Lo scrittore e poeta francese è l'autore de "L'Altana" (De Bastiani editore, traduzione di Bruno Longo), romanzo - ma la definizione è impropria - ora viene pubblicato in italiano, che restituisce la testimonianza di una Venezia scomparsa e dei personaggi che la popolavano.

BIANCO E NERO

Giunto per la prima volta in città nel 1899, ospite della contessa Baume-Pluvinel a Ca' Dario, l'autore racconta il suo incontro con Venezia, dall'arrivo notturno in gondola nella storica dimora alle passeggiate quotidiane alla scoperta della città. Dalle pagine emerge un'immagine in bianco e nero della Belle époque lagunare, con i suoi riti - i colpi di cannone sparati a mezzogiorno da San Giorgio Maggiore o l'appuntamento "sotto il Cinese", un ritratto orientaleggiante all'interno del caffè Florian - e i suoi protagonisti.

La visione di Régnier, frequentatore a Parigi di Mallarmé e seguace del simbolismo, è aristocratica: la città che descrive è fatta di povera gente, barcaioli che vendono fragole e mendicanti. In un passo l'autore racconta di un'escursione a Torcello in gondola, preferita al vaporetto che con il rumore delle sue eliche rovina l'atmosfera silenziosa della laguna.

Il clima decadente ricorda l'ambientazione della "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Ma questa Venezia finisce per stregare il letterato parigino che a Venezia tornerà con cadenza regolare, scandita dai capitoli del libro nei quali si colgono le trasformazioni della città. All'epoca, per fare un esempio, il ponte dell'Accademia è una struttura in ferro (peraltro disprezzata dall'autore), e il campanile di San Marco, dopo il crollo silenzioso del luglio 1902, fa di Piazza San Marco un cantiere aperto, almeno fino al 1912 quando il "paron de casa" ritorna "dov'era e com'era", formula mutuata un secolo più tardi per la ricostruzione del Teatro La Fenice.

TRA GLI ESPONENTI PIÙ IMPORTANTI DEL SIMBOLISMO PRESE LE DISTANZE DALLA MODERNITÀ VOLUTA IN LAGUNA

L'ALTANA di Henri de Regnier
De Bastiani
18 euro

I LUOGHI

Ma il racconto restituisce anche una mappa della città del primo Novecento, con descrizioni accurate di palazzi (dalla dimora della contessa Baume-Pluvinel alla vicina Casa Zuliani, dove de Régnier si trasferisce alla morte dalla nobildonna, da palazzo Vendramin ai Carmini a palazzo Carminati a San Stae. Con qualche escursione in terraferma, a Stra per la precisione (allora "un borgo di case malandate") dove l'autore arriva naturalmente in barca, anche se nelle pagine è annotata l'esistenza della tramvia che da Fusina portava a Padova. Il tempo del resto non manca all'ospite parigino che si concede lunghe escursioni al Lido, dove si fa strada il turismo balneare, o al giardino Eden alla Giudecca, ora gestito dalla Fondazione Hundertwasser. Gli itinerari di Régnier sono spesso solitari: nei capitoli non viene mai menzionata la moglie Marie de Hérédia, anch'essa scrittrice con lo pseudonimo Gérard d'Houville, ma la sua vita sociale è particolarmente intensa, fra un caffè al Florian e un pranzo alla Vida.

GLI INCONTRI

L'autore conosce Mariano Fortuny (che nel suo Palazzo di San Beneto colleziona stoffe preziose), lo storico Pompeo Molmenti e Gabriele D'Annunzio, ospitato alla Casetta rossa di San Vidal del principe Hohenlohe. Régnier l'ha visto più volte, dall'altana di Ca' Dario, un punto d'osservazione che domina la città e dove con il guardiano del palazzo una sera del 1915 assiste in diretta a un bombardamento austriaco su Venezia. La guerra ha mandato in pensione la Belle époque e il diario riporta la distruzione del tetto della chiesa di Santa Maria Formosa e di un affresco di Tiepolo agli Scalzi, il salvataggio delle opere d'arte, con l'Assunta del Tiziano trasportata via in barca fino a Padova per metterla al sicuro. Gli amici parigini si informano continuamente delle ferite di guerra patite da Venezia, a testimonianza del legame con la città da parte delle élite francesi. Ma la vita va avanti, la città si riprende e scopre il turismo balneare del Lido. "Una folla di bagnanti, in costumi molto succinti è impegnata ad arrostire sulla sabbia membra e corpi", racconta con una punta di distacco Régnier, piuttosto scettico sul nuovo corso intrapreso dalla città. Nelle ultime pagine descrive senza dilungarsi in commenti la parata del 28 ottobre 1924 per l'anniversario della Marcia su Roma, la sfilata delle camicie nere con il discorso delle autorità e il fatidico colpo di cannone da San Giorgio. Poi, di Venezia, rimarrà soltanto il ricordo negli oggetti portati a Parigi e stipati in una casa che parla ancora dell'amore per la città sorta sull'acqua.

Alberto Francesconi

Domani al Parco di San Giuliano a Mestre una grande squadra di artisti: da Alessandra Amoroso a Colapesce-Dimartino, Elettra Lamborghini, Paola & Chiara. Sono attese oltre ventimila persone

105 SUMMER Un'immagine di Baia Domizia dove si è svolta la prima tappa del festival

Diretta su Radio 105 e Tv 105 anche via app e sui principali social

105 Summer Festival ecco la carica dei big

L'APPUNTAMENTO

«Siete in tantissimi a esservi già prenotati. Le eventuali ultime disponibilità vengono messe online continuamente». È la frase che ricorre come un mantra in questi giorni sulla piattaforma di Venezia Unica, tra i 20 mila posti disponibili gratuitamente per il 105 Summer Festival, che si terrà domani, venerdì, alle 21 al Parco San Giuliano, tra Mestre e Venezia. È previsto un cast di big della musica italiana molto amati e seguiti, in ordine alfabetico, Alessandra Amoroso, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Fred De Palma, Gaia, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassman, Lil Jolie, Mr Rain, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie and the Giants e The Ramona Flowers. Da "Festa totale" di Paola & Chiara, un invito alla spensieratezza che ben si sposa con questa stagione, velocemente balzata in testa alla classifica iTunes dei singoli più venduti in Italia, alle hit romantiche in versione duetto, come "Storie brevi" di Tananai e Annalisa. Dall'ipnotica "Mezzo Rotto" di Alessandra Amoroso e Big Mama, di cui è appena uscito il video ufficiale, al brano "30°C", di Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify.

IL PROGRAMMA

Anche "Innamorarsi perdutamente non è mai un affare" di Colapesce Dimartino, Bresh non potrà non eseguire il suo brano di successo del momento, dal titolo "Torcida". Il cantautore è tornato dopo aver trascorso svariati mesi in Brasile, dove si è allontanato dalla routine per lasciarsi ispirare. Da Ghali, 47 dischi di platino e 18 dischi d'oro, maestro nel mescolare musicalità, attivismo e multiculturalità, ci si aspetta di ascoltare "Paprika", ma anche "Casa mia". Ed è possibile che pure gli Articolo 31, re dell'estate 1996 con "Domani", siano ancora sulla cresta dell'onda quasi trent'anni dopo con "Peyote"? Il pubblico scoprirà se verrà cantata insieme a Rocco Hunt, artista presente in cartellone ed anche lui voce protagonista di questo pezzo eseguito in terzetto, completato da Fabri Fibra.

Il 105 Summer Festival aprirà i cancelli alle 14. Tutto è pronto per chi arriva in auto, in bicicletta, in moto o a piedi, anche grazie alla collaborazione appena nata tra ParkForFun e Vela spa. Dalle 20 il parco si animerà con un dj set firmato Radio 105. Non mancheranno le aree per il ristoro, con diversi foodtruck e musica a palla durante tutto il pomeriggio. L'evento clou sarà presentato dai conduttori di Radio 105 Mariasole Pollio e Daniele Battaglia. Per il 105 Summer Festival, questa a San Giuliano sarà la seconda delle quattro tappe del tour in giro per l'Italia, concerti che vedranno la partecipazione totale di più di sessanta artisti. La speranza che allarghino lo spazio per il pubblico veneziano e che ci siano ancora posti disponibili non è ancora spenta. Per chi non riuscirà a partecipare, una consolazione: i concerti saranno trasmessi in diretta su Radio 105, Radio 105 Tv (sul canale 66 del digitale terrestre), via App e live sui social di Radio 105.

Elena Ferrarese

I CANCELLI DELL'ARENA APERTI DALLE 14 LO SPETTACOLO AL VIA DALLE 20 PREVISTI PARCHEGGI E AREE RISTORO

Tarvisio

Stewart Copeland (Police) a Fusine

Stewart Copeland arriva al No Borders Music Festival 2024 sabato 27 luglio ai Laghi di Fusine tra tra Italia, Austria e Slovenia. Lo storico batterista e fondatore di "The Police" suonerà insieme alla FVG Orchestra per un concerto-progetto "deranged for Orchestra". Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con un nuovo progetto dal vivo che ripercorrerà i successi dei Police, da "Roxanne" a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti. Prezzi dei biglietti: posto unico € 35,00 + diritto di prevendita. Biglietti in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il concerto è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano

Plessi e Sartori, opere d'arte nell'ex cantiere alla Giudecca

LA MOSTRA

I protagonisti della scena artistica internazionale passano anche per la Giudecca. Dopo gli appuntamenti del 2023 in Armenia e a Miami, il festival Cyfest15 farà tappa negli spazi di CREA Cantieri del Contemporaneo fino al 30 agosto prima di partire nuovamente alla volta di New York. La quindicesima edizione di questo festival itinerante, nato nel 2007 dalla volontà di un gruppo di artisti indipendenti di mettere in comunicazione i due mondi dell'arte e della tecnologia, si incentra in particolare sul tema della vulnerabilità, di cui gli artisti si impegnano a risaltare il valore positivo: le nostre inevitabili incertezze sanno renderci più forti e sono in grado di offrirci una visione della vita più piena e complessa. Tra varie esposizioni e performance, Cyfest15 porta in scena numerosi artisti provenienti dai più diversi paesi del mondo, ma c'è anche spazio per un tocco di venezianità, grazie alle opere di Fabrizio Plessi e di Mariateresa Sartori.

INSTALLAZIONI VIDEO

Il lavoro di Plessi, dal titolo "Energy", si presenta come un'installazione video su più schermi che, riproducendo l'immagine di un lampo nel buio della notte, ha lo scopo di far riflettere lo spettatore sul significato di energia facendo dialogare l'elemento tecnologico con quello naturale. L'opera di Mariateresa Sartori, invece, si intitola "Sassi/Stones. Reading the rock" e attraverso tecniche di disegno, di frottage e di fotografia scava all'interno del mondo della geologia per analizzare e trasporre in immagine i più sottili particolari che caratterizzano il microcosmo di ogni singola pietra, dando vita ad una catalogazione che non ha uno scopo scientifico ma si incentra piuttosto sulla consapevolezza empirica che caratterizza la sensibilità umana.

IL PROGETTO

Pier Paolo Scelsi, curatore e fondatore di CREA Cantieri del Contemporaneo, ha parlato così di Cyfest15: «Ci siamo focalizzati su un programma che andasse a intercettare il tema principale della Biennale di quest'anno, quello dell'essere straniero all'interno di un contesto più ampio, e abbiamo voluto mettere in evidenza come le arti contemporanee debbano prendere parte ad una più ampia discussione sul contesto in cui viviamo e debbano avere il coraggio di presentarsi anche ad un pubblico diverso dal solito. L'aspetto della vulnerabilità nel mondo di oggi è evidente – ha concluso – ma va raccontato anche l'altro valore che il termine può assumere, quello positivo». Adesso però le lancette sono puntate sulle 18.30 di sabato 22 giugno, giorno dell'Art Night in cui CREA ospiterà, sempre in collaborazione con Cyfest15, una serie di performance dal titolo "All Forces Balance", in riferimento alla prima legge del moto di Newton. La particolarità dell'evento di sabato è che il team dei curatori – Sara Bizai, Gaia De Santi, Victoria Fadeeva e Filippo Vane – è interamente composto da giovani studenti universitari che, sotto la direzione di Scelsi, proporranno al pubblico le performance di artisti del calibro di Sara Cecconi, Beatrice Donda, Irina Korina, Nao Nishihara e Chiara Sartori.

Lorenzo Miozzo

ESPOSIZIONE Uno degli allestimenti di Cyfest15 all'ex cantiere Crea

Roma

Campiello, il primo confronto tra i finalisti

LA PRESENTAZIONE

Il Campiello è arrivato a Roma. Ieri sera sulla Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, si è tenuto il primo incontro con la cinquina finalista del Premio Campiello 2024 - giunto quest'anno alla 62esima edizione: Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon (nella foto) con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). All'evento, condotto da Giancarlo Leone, manager televisivo e presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – sono intervenuti anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Mariacristina Gribaudi, presidente del comitato di gestione del Campiello, Angelo Camilli, a capo di Unindustria Roma e Simonetta Giordani, segretario generale dell'Associazione Civita.

VENICE GARDENS

«Noi siamo convinti so-

stenitori del Premio Campiello, nato 17 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale da un gruppo di illuminati imprenditori veneti, convinti che l'impresa dovesse restituire qualcosa anche sul fronte della cultura». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, nel suo intervento: «Il Premio Campiello - ha aggiunto Zaia - è diventato rapidamente nel tempo un punto di riferimento nella cultura nazionale e allo stesso tempo è cresciuto sul territorio e ha coinvolto sempre più i giovani. Va poi ricordato - ha concluso il governatore - che il Campiello è diventato un grande incubatore della cultura in Veneto e questo per noi è un aspetto decisamente importante».

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali del Campiello erano stati resi noti i tre finalisti del premio Campiello Natura-Venice Gardens Foundation che ha selezionato Ottavio Cappellani con "Il carrubo e l'unità di misura del diamante" (Aboca Edizioni), Emanuela Evangelista con "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Edizioni Gius. Laterza & Figli Spa) e Franco Faggiani con "La compagnia del gelso" (Aboca Edizioni).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì prossimo si celebra il santo che trasforma tutti i prodotti della natura in elementi benefici
Intanto continuano le vincite: centrata una bella serie di ambi tra cui il 33-82 sulla ruota di Torino

Le erbe e l'acqua di San Giovanni

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì centrato l'ambo 33-82 su Torino dai numeri smorfiati per gli assaggiatori ufficiali del prossimo concorso di "tiramisù" che si svolgerà a Treviso. Subito sabato azzeccato anche l'ambo 1-28 su Roma dalla ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Usciti inoltre sabato gli ambi su ruota secca 23-36 e 3-79 entrambi su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di giugno, accompagnati dall'ambo 22-40 uscito invece su Genova. Tra martedì e sabato azzeccati dal curioso nuovo lavoro di "assaggiatore di piscine" da 100.000 dolalri all'anno, gli ambi 1-90 su Roma e 1-16 uscito su Firenze. Azzeccati anche il 6-20 martedì su Firenze dal significato del sognare un cappello e il 10-46 su Torino ancora dalla ricetta delle "sarde-le in pachetin". Infine, ancora tre ambi centrati dalle rubriche precedenti con l'uscita del 27-57 sabato su Napoli nuovamente dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco e il 6-12 martedì su Firenze con il 12-25 su Torino ancora una volta dall'originale barbiere che taglia i capelli con un'antica katana di un samurai. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 23 circa il sole lascia i gemelli per entrare nel segno zodiacale del cancro governato dalla luna e segno femminile di acqua. I nati sotto questo segno sono di norma molto legati alla famiglia, sensibili e gentili, sono però in genere anche pigri ma pieni di intuito anche se, sempre un po' insicuri. Il colore che si associa a questo segno zodiacale è il bianco con la perla come pietra portafortuna e il lunedì come giorno fortunato. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 luglio, buona la giocata astrologica 1-18-56-90, la giocata cabalistica 3-40-81-75 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più i terni 37-73-82 e 13-52-89 con 6-66 88 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Nei prossimi giorni ricorrono due santi molto importanti; domani San Luigi Gonzaga e lunedì San Giovanni Battista, il santo che nella notte di vigilia fa diventare benefiche tutte le erbe spontanee profumate e bagnate dalla rugiada della notte. Si devono raccogliere iperico, lavanda, verbena, ruta, rosmarino, e qualsiasi altra erba profumata a piacere, più i vari fiori del momento. Si mettono a bagno in una ciotola e si lasciano fuori all'aperto tutta la notte perchè assorbano la rugiada. Al mattino quest'acqua magica serve per lavarsi viso e mani, il che proteggerà per un anno da tutte le cose negative. L'acqua di San Giovanni va tenuta e usata tutte le mattine finchè le erbe e i fiori saranno completamente appassiti. Per questo antico rito propiziatorio 7-72-77 e 8-29-15 con 27-17-69 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpettine di baccalà Una prelibatezza

LA RICETTA

Nel talismano della felicità, il libro di cucina di Ada Boni del 1950 (il suo primo libro fu edito nel 1928) si insegna a fare le "polpettine di baccalà".
Si lessa per 30 minuti in acqua fredda con un po' di sale, una fetta di limone e due foglie di sedano, mezzo chilo di baccalà precedentemente bagnato.

Una volta cotto si scola, si spina e si mette in una terrina con 2/3 buone acciughe, un po' di prezzemolo, un po' di pepe, una manciata di parmigiano reggiano grattugiato, un uovo e tre bei cucchiai di pappa di pane, cioè mollica di pane cotta in poca acqua e poi scolata e fatta asciugare in un tegame sul fuoco.
Si mescola bene dopo aver tritato finemente l'impasto e si formano delle polpettine più o meno grandi a piacere, un po' schiacciate. Si passano prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e ancora nel pane grattugiato.
Si friggono in olio di semi di arachide o girasole e si servono subito calde con spicchi di limone o salsa di pomodoro: si gioca 3-13-31-74 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

SI SERVONO SUBITO CALDE CON SPICCHI DI LIMONE O SALSA DI POMODORO

IL SOGNO

Bastone da passeggio, il comando

A volte i sogni possono essere ricorrenti e quasi sempre in queste situazioni si riflettono le preoccupazioni del sognatore. La psicologia moderna riconosce nei sogni ricorrenti le questioni che la persona sta cercando di sfuggire per evitare ansie. Uno di questi sogni tra i più comuni è quello di cadere nel vuoto che indica una mancanza di stabilità; il famoso "sentirsi mancare la terra sotto i piedi". Tra i sogni che indicano la ricerca interiore di stabilità c'è sicuramente quello di una persona con il bastone da passeggio, oggetto che rappresenta il comando e il potere. Sognare un bastone pastorale è un invito a diffidare degli altri mentre sognare di trovare un bastone è avvertimento di guardarsi le spalle da nemici che potrebbero avere il sopravvento. Ricevere una bastonata è indice di situazioni confuse da districare soprattutto con amici cari. Secondo Freud, il bastone in sogno si identifica con la validità fisica e la paura di invecchiare. Si gioca 6-36-27-73 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Sentada su la riva co se impissa la luna"

Nei secoli la gondola si è trasformata più volte, già nel 1094 se ne hanno le prime testimonianze come imbarcazione in un decreto del Doge Falier. Diventata nel XVI secolo il mezzo di trasporto più usato, i ricchi e i nobili però facevano a gara per rendere le gondole sempre più appariscenti e lussuose con ori e colori sgargianti a dimostrazione della loro agiatezza e potere. Fu per questo che un magistrato alle pompe alla fine del 1500, per frenare lo sfarzo, impose che tutte le gondole da quel momento fossero uguali e dipinte di nero. Ecco i versi di Wally Narni, La Gondola bruna. "Sentada su la riva, co se impissa la luna, la vardo passar... sta gondola bruna. La sbrissa lezera, la sbrissa in laguna, la sbrissa sicura al ciaro de luna. La svola come fusse na piuma. La se move sue onde, quando el remo superbo, tra el bianco dea s'ciuma ne l'acqua se fonde. De Venessia la vera matrona! De tanta belessa la ....eterna parona!" 8-10-53-83 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

METEO

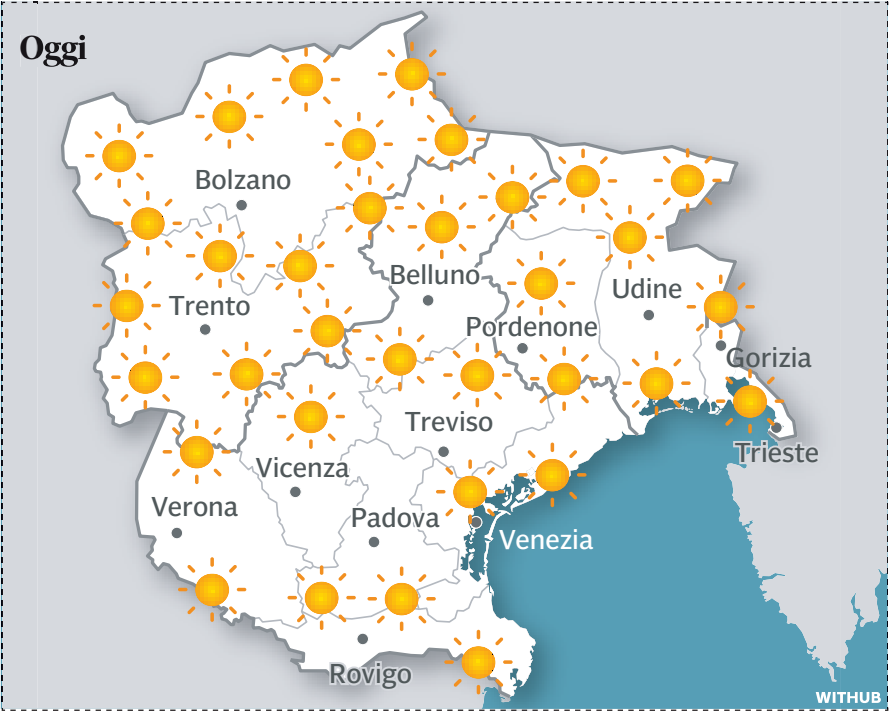
Rovesci al Nord Ovest, sole e caldo sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo inizialmente stabile ma con frequenti velature di passaggio. Peggioramento dalla serata sui settori alpini e prealpini con acquazzoni e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile sulla regione ma con frequenti velature di passaggio e clima sempre caldo. Un peggioramento si avvicina dalla serata con rovesci e temporali a partire da ovest, anche forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla regione con velature di passaggio e clima sempre caldo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	34	Ancona	23	38
Bolzano	21	33	Bari	25	30
Gorizia	20	34	Bologna	23	38
Padova	25	34	Cagliari	21	32
Pordenone	25	33	Firenze	22	38
Rovigo	21	34	Genova	21	33
Trento	21	31	Milano	24	30
Treviso	24	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	24	35
Udine	22	33	Perugia	23	38
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	34
Verona	23	31	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Informazione
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Danimarca - Inghilterra. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il vigneto dell'amore** Film Commedia. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
22.50 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy
22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Jailbirds** Film Drammatico
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Arte all'arte** Documentario
8.05 **Il volto e l'anima** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
17.45 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Lucio Amelio** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale
22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'affare Blindfold** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
0.10 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
23.50 **X-Style** Attualità
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
23.45 **Virus letale** Film Drammatico
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione
2.35 **Engineered** Documentario

Iris
6.35 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Contro 4 bandiere** Film Guerra
10.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
13.20 **La zona morta** Film Drammatico
15.25 **Travolti dal destino** Film Commedia
17.25 **To Rome with Love** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
24.00 **Space Cowboys** Film Avventura
2.30 **Travolti dal destino** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **La zona morta** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Spietato Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
2.55 **Real Crash TV** Società

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **La memoria del cuore** Film Commedia
23.35 **Italia's Got Talent** Talent

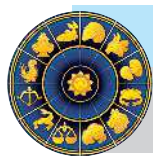
NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
2.15 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Tom & Viv** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case Da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	112	41	58	24	53	57	53
Cagliari	17	86	77	81	40	80	41	62
Firenze	7	113	39	79	83	64	48	60
Genova	1	66	63	66	31	65	43	57
Milano	19	70	20	67	42	65	41	63
Napoli	75	86	2	86	36	79	16	73
Palermo	81	91	85	83	29	74	56	72
Roma	77	97	51	96	3	74	19	72
Torino	87	76	43	73	45	57	34	45
Venezia	8	118	38	65	73	60	17	56
Nazionale	29	86	35	63	36	51	61	50

WITHUB

BERRETTINI AVANTI, SINNER OK NEL DOPPIO

Sull'erba di Halle (Atp 500) Berrettini (foto) batte Michelsen 7-6 (6-5), 6-2 e al secondo turno sfida Giron. Nel doppio Sinner-Hurkacz vittoriosi 6-4, 5-7, 11-9 su Lammons-Withrow. Al Queen's Arnaldi ko agli ottavi con Hijikata.

LA SFIDA INFINITA

▶Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Quarant'anni di incroci, personaggi e ct, dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo

LA STORIA

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono stati per Mancio. Loro sì hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e spostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinante della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

ZOFF NELL'80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

IN GOL ALL'ALBANIA **Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania**

IN ROSSO **Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia**

Così agli Europei

Anno e sede	Partita
1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

Croazia, una nuova delusione Raggiunta dall'Albania al 95'

GIRONE B

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir, e il sorpasso arriva con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato. Gli ultimi minuti sono palpitanti e si chiudono col sinistro di Gjasula al 95'.

CROAZIA	2
ALBANIA	2

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

IL PERSONAGGIO

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà, il ct non ha paura «Sono forti, ma non vanno sopravvalutati»

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli saranno di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

SOLO 10MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 55 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

De la Fuente «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

Girone A

La Germania vola agli ottavi Svizzera e Scozia fanno pari

La Germania dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi. Una vittoria meritata, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa appare ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori anche l'altro veterano Neuer. In serata il pareggio (1-1) tra Scozia e Svizzera. Le reti al 13' di McTominay per gli scozzesi, al 26' il pari di Shaqiri. Gli svizzeri con 4 punti vedono gli ottavi.

GERMANIA 2
UNGHERIA 0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7.

SCOZIA 1
SVIZZERA 1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

IERI
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

IERI
Croazia - Albania 2-2

OGGI
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

OGGI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

DOMANI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Lettere&Opinioni

«MI SONO STUFATA DI QUELLI CHE, QUANDO SI VINCE, LA VITTORIA È DI TUTTI E QUANDO SI PERDE È DI UNO SOLO: IL M5S NON È PADRONALE. LA CLASSE DIRIGENTE DECIDERÀ COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO»

Alessandra Todde,
Governatrice Sardegna

La frase del giorno

G | Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La presunta superiorità morale della sinistra e quell'uso distorto dell'antifascismo

Roberto Papetti

*Caro direttore,
appena conosciuto l'esito delle elezioni politiche che li dava perdenti, la sinistra ha iniziato una campagna elettorale ergendosi a paladina ed unica difesa dell'antifascismo. Non sei di sinistra? Allora sei fascista. E come tale io ti combatterò. Hai vinto le elezioni? Un dettaglio. Mi pare che ci sia della gente che si dimentica che la maggioranza in parlamento ha il diritto ed il dovere di governare. È vero che c'è la tutela della minoranza che va rispettata. Ma non dimentichiamo che c'è anche la tutela della maggioranza. Che rappresenta la volontà popolare. Quindi rappresenta il popolo. È questo che rode all'opposizione che è uscita sconfitta dalle urne. La maggioranza non ha il diritto di governare anche se ha vinto. È questo che muove l'opposizione considerandosi unica erede dell'antifascismo con tutti i diritti che ne derivano dall'etichetta che coloro che se ne sono appropriati. L'antifascismo è la più grande e bella eredità che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato anche a costo della vita. Che si faccia un uso più nobile di questa parola. Altrimenti andrà a finire che si chiederà al pizzicagnolo una dichiarazione di antifascismo prima di darci l'etto di mortadella che gli abbiamo chiesto.*

Luigi Barbieri

Caro lettore,
purtroppo ciò che lei afferma non è una novità. Una buona parte della sinistra italiana ha l'intima e persistente convinzione di detenere una superiorità morale rispetto ad altre parti della società. Vive nella certezza di incarnare la verità e la giustizia e di essere sempre dalla parte giusta della storia. Da ciò deriva anche l'uso, spesso strumentale, che si fa dell'antifascismo. La maggioranza di centro destra ha vinto le elezioni? Non ci sono dubbi. E il recente test europeo lo ha confermato. Ma non importa: se anche il voto popolare ha legittimato in modo chiarissimo la coalizione guidata da Giorgia Meloni a governare il paese, secondo una parte della sinistra il centrodestra non ha in realtà la legittimazione morale per farlo. Non è adeguata. Di più: non ha i titoli etici per farlo. Perché? Ma è ovvio: perché non è davvero antifascista e quindi non si colloca nell'alveo del tracciato costituzionale. Il messaggio che viene costantemente fatto passare è questo. Ogni dibattito e ogni polemica viene indirizzata su questi binari. Si discute di una riforma istituzionale? È un evidente tentativo di cancellare la democrazia parlamentare. La proposta di separare le carriere per le toghe? Esprime la volontà di sottoporre la magistratura al potere politico, come nei peggiori regimi. Insomma, lo spettro della deriva autoritaria (e ovviamente fascista) viene insinuato dietro ogni mossa e ogni decisione del governo. Quanto questo approccio sia efficace sul piano del consenso è per la sinistra tutto da dimostrare. Sul piano della maturità democratica del nostro Paese rappresenta invece un evidente limite. Perché una vera politica dell'alternanza si fonda sul rispetto sostanziale, non solo formale, del risultato elettorale e sul riconoscimento dell'altro come avversario, non come nemico.

Bilancio

I risultati del G7

Oltre ai costi enormi di svariati milioni di euro, cosa sappiamo di vero del G7? Si è discusso spesso anche nel G20 sul clima e sui provvedimenti urgenti a contrastare i cambiamenti climatici, ma poi i "G"randi si esimono dal renderli esecutivi, li aggirano. Inoltre è emerso dalle parole di alcuni presidenti la volontà di non fermare la guerra tra Russia e Ucraina. Penso perché la guerra porta disastri a chi la subisce ma enormità di miliardi a chi gioca con la vita degli altri.

Elvis Narduzzi

Sanità

Le visite sospese

Veramente non c'è limite al vortice in cui sta sprofondando il Servizio Sanitario Nazionale. Con la frase "Sono state sospese le Visite dermatologiche di controllo o per mappaggio nei" il mio medico di famiglia ha risposto alla richiesta di mia moglie per la visita di controllo annuale dermatologica che era stata consigliata nel referto dell'ultimo controllo. Capisco la situazione di crisi in cui versano alcune Specialità sanitarie ma arrivare a sospendere le visite di controllo, mi scusi l'espressione, vuol dire che siamo proprio alla frutta. A me personalmente, proprio grazie ad una delle visite di controllo annuale, è stato diagnosticato un melanoma, fortunatamente allo stato iniziale. Sospendere ora le visite di controllo, come ha deciso l'ULSS2, mi sembra che aumenti il rischio di ritardare la scoperta per tempo dei melanomi. Non voglio pensare male che smettendo le visite, quindi non facendo prenotazioni, di fatto si abbattano, in senso positivo, i dati statistici di esecuzione delle medesime. Spero veramente che non sia questo il caso perché allora anziché alla salute delle persone si pensa solo a rientrare, artificiosamente, nei dati statistici desiderati.

Mirco Zuliani

Treviso

L'aumento della tassa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla cronaca di Treviso relativo all'aumento della tassa rifiuti. Contarina si giustifica dicendo che gli aumenti sono stati approvati dai sindaci. I sindaci, non tutti, azionisti della Contarina, hanno approvato il bilancio ed ora si dicono contrari. Ma questi emeriti gestori della cosa pubblica sanno leggere un bilancio? Quelli che lo hanno approvato o sono in malafede o avrebbero bisogno di maggior istruzione. Chi ci amministra a livello locale prima di candidarsi dovrebbe sottoporsi ad un esame di cultura generale, in particolare su determinate materie relative alla gestione di un comune.

Dario Verdelli

Scuola

Il segno degli insegnanti

Ho letto l'interessante analisi della dott.ssa Graziottin sull'importanza dei segni che l'insegnamento e l'insegnante in modo particolare lascia ai suoi allievi durante e dopo la sua azione di insegnamento. Analisi che non posso che condividere avendo tempo fa io scritto un libro sull'importanza del ruolo dell'insegnante e del segno o dei segni che attraverso la materia insegnata e il modo di proporsi dell'insegnante vengono lasciati dietro di sé. Purtroppo la realtà di tutti i giorni ce lo conferma. Dico purtroppo perché ci sono ancora troppi insegnanti che riescono a far odiare la propria disciplina vanificando la naturale voglia di qualsiasi allievo ad apprendere. Questi insegnanti dovrebbero cambiare mestiere o cominciare a mettersi in crisi. Ma conoscendo il mondo della scuola non credo avverrà.

Lino Renzetti

Dopo il voto

Qualche programma per l'Europa

Durante la campagna elettorale da più parti si è lamentato il fatto che i vari leader nazionali, invece di dire quale politica intendevano portare nelle sedi Europee, per migliorare le sorti economiche, sociali, nonché etico-culturali di noi tutti, di cui ci sarebbe effettivo bisogno, si sono concentrati su problemi politici locali, trasformando le suddette elezioni in una sorta di referendum nazionali a sostegno del proprio partito o schieramento. Passato tutto questo, possiamo chiedere ai Vincitori (Meloni) e ai Vinti (Macron e Scoltz) e al nuovo Parlamento Europeo di non occuparsi più di tanto della futura distribuzione degli incarichi, ma di un concreto e nuovo e utile programma politico a beneficio di noi tutti? Consiglio pratico e urgente: possiamo e vogliamo diminuire i costi ingiustificatamente aumentati dell'energia, ancor prima dell'aggressione russa all'Ucraina (governo Draghi), fin da subito e senza aspettare piani "green", che li farebbero aumentare ancora di più? È oggi intollerabile leggere le bollette di luce e gas, che, a fronte di un consumo che ognuno di noi, cittadini medi, cerca di contenere il più possibile, alla fine invece riportano una somma da pagare triplicata a causa della " trasporto e gestione contatore", "oneri di sistema" "iva"... per non parlare del canone tv, che l'UE continua a dire illegittimamente messo in bolletta, mentre io dico illegittimo del tutto?

Donatella Ravanello

Politica e sport

Le dimenticanze del campione

Alcuni giocatori delle nazionali partecipanti al campionato europeo, nonostante la fama vogliono attirare l'attenzione per manifestare il loro tutto personale dissenso politico. Nessuno scende in campo con la bandiera per la "pace" delle guerre che destabilizzano i popoli. Solo a fini di fama personale. Mbappè per esempio, super strapagato campione francese prima dell'incontro con l'Austria si è reso protagonista di affermazioni contro il popolo austriaco perché in minima parte simpatizza per la destra politica. Forse Mbappè dimentica che in Francia la destra spopola proprio perché il popolo è stanco di milionari personaggi come lui che pensano solo a speculazioni e affari piuttosto che a deliberare qualcosa che aiuti il popolo a sopravvivere. Problemi che per sua fortuna non ha, ma la vita è lunga e non si sa mai.

Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/6/2024 è stata di **39.820**

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per farne cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

La vignetta

caorlespiaggia.it
caorlespiaggia.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Giugno 2024

San Giovanni da Matera, abate. Isigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

21°C 29°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 20:04 Cala 3:23

STEWART COPELAND AL "NO BORDER" RIPROPORRÀ I POLICE IN CHIAVE SINFONICA

A pagina XIV

Cultura
A Lignano sulle orme del nonno Hemingway

A pagina XIV

Cantieri
Cormor a rischio esondazioni Parte il piano per il territorio

Primo maxi-piano per gestire le piene del Cormor ed evitare che si allaghino le terre circostanti.

A pagina VII

Friuli assediato da 20mila cinghiali

▸La Coldiretti lancia l'allarme: «Sono ormai fuori controllo» Dal territorio parte una manifestazione che sarà nazionale

▸La fauna selvatica mette in serio pericolo l'agricoltura Campi devastati e danni che ormai non si contano più

FAUNA Un cinghiale

Tanti da preoccupare la Coldiretti, ma anche chi ogni giorno deve sobbarcarsi chilometri e chilometri di strada durante la notte che lambiscono colline, ma ora anche strade di pianura. Il rischio sono ancora una volta i cinghiali che anche in regione sono oramai fuori controllo, nonostante la dura caccia di selezione che è stata aperta durante l'anno per gli abbattimenti. I numeri, anche se non precisi al centesimo, sono comunque indicativi: oggi sul territorio regionale si contano oltre 20 mila cinghiali. Tanti. Troppi. E così la Coldiretti torna alla carica con una manifestazione nazionale.

A pagina V

Incendio in casa Coppia di anziani salvata dai vicini

▸Fiamme partite da un elettrodomestico I coniugi rimasti lievemente intossicati

Mattinata concitata, quella vissuta ieri da una coppia di anziani residenti a Udine, rimasti leggermente intossicati a causa di un incendio che ha interessato la macchina del caffè che i due avevano in casa. Il rogo è divampato attorno alle 9 di mercoledì, in un appartamento al quarto piano di una palazzina in via Gorghi, al civico 11, nel capoluogo friulano. Le fiamme, originate per cause ancora da accertare, sono partite dall'elettrodomestico mettendo in pericolo i due coniugi.

Zanirato a pagina IX

Il lutto
Morto Contin Aquileia perde un suo simbolo

Aquileia piange Carmelo Contin, storico volto dell'ala progressista del paese morto ieri mattina a 85 anni dopo un breve ricovero.

A pagina IX

La vignetta di Elbaxo

Pordenone e Udine tradite dal clima: umido e nuvoloso

C'è pure una speciale classifica: quella delle città in cui il clima consente di vivere meglio. Ebbene, né Udine né Pordenone sono tra le città in Italia in cui il meteo è clemente. Anzi. E così per trovarle si deve scendere nei bassifondi della classifica.

A pagina IV

Economia
La crisi ha frenato le merci in regione

L'approdo è a Trieste, ma a soffrirne è tutta l'economia del Friuli Venezia Giulia. Con ripercussioni che potrebbero diventare ancora più pesanti e soprattutto sistemiche se la situazione non dovesse migliorare (nonostante qualche timido segnale si sia visto già a maggio) e se la rotta delle merci dovesse rimanere quella che prevede il "doppiaggio" del Capo di Buona Speranza, bypassando quindi l'Adriatico.

A pagina II

Sanità
Ospedali le ferie rallentano i servizi

Se è vero, come ha spiegato l'assessore Riccardi che nel buco nero dei tempi di attesa che attanaglia la sanità regionale, le cure messe in campo dall'assessorato, iniziano a fare qualche effetto è altrettanto vero che ora a riportare indietro l'orologio è arrivata l'estate. Non per il caldo, ma per il fatto che il personale del comparto, come è giusto deve fare le ferie. E i servizi rallentano ancora.

A pagina III

Calcio
Udinese, Deulofeu e Pereyra sono casi da risolvere

Gerard Deulofeu, fermo ormai da 19 mesi per infortunio, e Roberto "Tucu" Pereyra, in scadenza di contratto tra 10 giorni, sono i primi due casi da risolvere alla corte dell'Udinese che prepara la stagione 2024-25 che deve diventare quella del riscatto. È molto difficile, se non impossibile, ipotizzare un rinnovo per il capitano. Martins e Walace sono altri due nomi "caldi".

A pagina X

Basket
Imbrò e Hickey sono nel mirino dell'Old Wild West

Il nome e il cognome nuovi per il mercato dell'Old Wild West Udine sono quelli di Matteo Imbrò, combo guard dei Trapani Shark. La formazione siciliana è stata promossa in A1, anche grazie alle prestazioni del trentenne, che però non verrà confermato dal club siciliano ed è quindi libero di cercarsi una sistemazione. Anche Hickey (Cantù) resta nel mirino.

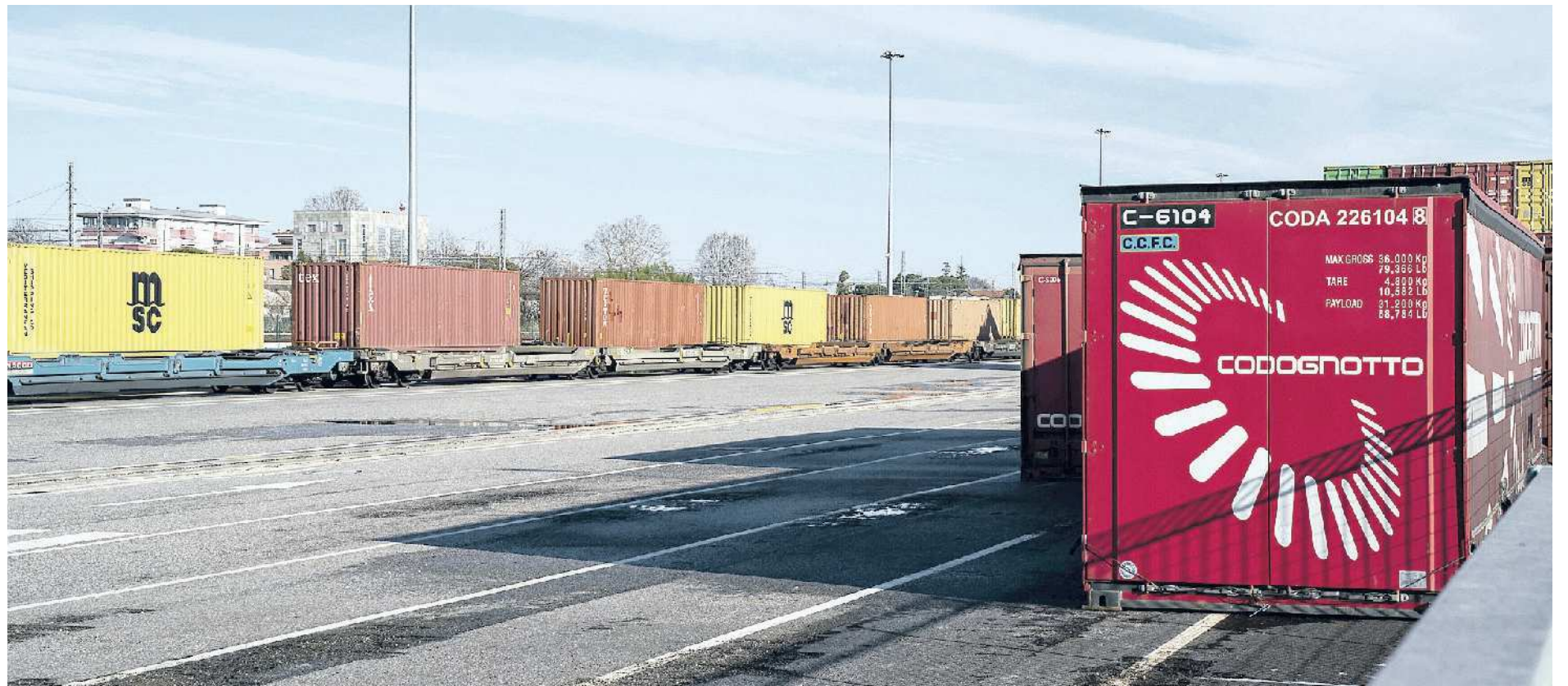
A pagina XI

La crisi "svuota" il Friuli Porti e binari in apnea

▸Trieste perde il 21 per cento delle merci varie, colpa delle nuove rotte a Nord Tengono i prodotti liquidi, ma i traffici ferroviari in calo confermano il tonfo

L'approdo è a Trieste, ma a soffrirne è tutta l'economia del Friuli Venezia Giulia. Con ripercussioni che potrebbero diventare ancora più pesanti e soprattutto sistemiche se la situazione non dovesse migliorare (nonostante qualche timido segnale si sia visto già a maggio) e se la rotta delle merci dovesse rimanere quella che prevede il "doppiaggio" del Capo di Buona Speranza, bypassando quindi l'Adriatico. Dopo gli allarmi, infatti, ci sono i numeri: il sistema portuale del Friuli Venezia Giulia perde terreno in quella categoria chiamata "merci solide". «Molto negativo - si legge nella relazione del Porto di Trieste - l'andamento delle rinfuse solide con 56.825 tonnellate (-78,53%) riconducibile al decremento della sottocategoria "cereali" (28.999 tonnellate con un -25,95%) e a quella dei "prodotti metallurgici" (che in tale periodo non ha registrato traffico, -100,00%).

I DETTAGLI

Tengono i volumi totali nel porto di Trieste nei primi 5 mesi dell'anno: malgrado la crisi congiunturale, lo scalo giuliano cresce del +5,56% sui volumi complessivi, con 24.004.829 tonnellate di merce movimentata rispetto al periodo gennaio-maggio dell'anno scorso. Lo sprint trova il motore nelle rinfuse liquide (+11,61%) che trainano la crescita con 16.625.750 tonnellate (69,25% del totale movimentato nello scalo triestino), nonostante diversi traffici scontino gli effetti dell'emergenza geopolitica internazionale. Contrazione del -10,61% nei primi 5 mesi anche per i container con 313.137 Teu (unità di misura) movimentati, anche se la flessione tende a ridursi, considerato che nel primo bimestre del 2024 la perdita era del 15,34%. E proprio questo comparto rappresenta un indicatore chiaro del quadro geopolitico attuale e delle sue numerose criticità. Rileviamo, infatti, che sono state appena 727 le navi container che tra gennaio e maggio hanno scelto di attraversare il canale di Suez (-69), contro le 676 che hanno preferito allungare la rotta e, conseguentemente, i giorni di transito e passare dal Capo di Buona Speranza. È alla luce di questi dati che va inquadrato anche l'andamento del porto di Trieste e di molti scali mediterranei. Ma, analizzando il singolo mese di maggio, emerge un record storico mensile per il settore container, con un incremento a doppia cifra (+22,78%) e 78.297 TEU lavorati. Il risultato, che lascia presagire qualche timido segnale di ripresa, è da ricondursi soprattutto al buon risultato del Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal (+26,04% e 69.132 Teu), ma anche al traffico container presente sulle navi Ro-Ro da/per la Turchia (+2,74% e 9.165 Teu).

GLI EFFETTI

Ed eccoci all'impatto sul Friuli Venezia Giulia e la sua economia. Tornando all'analisi dei primi 5 mesi dell'anno, rilevante la perdita per le merci varie (-21,38%). Risulta negativo anche il settore rinfuse solide che, con 1.214.521 tonnellate, riporta una flessione (-10,13%) riconducibile alle sottocategorie "carbone e lignite" dove non si è avuto alcun movimento in quanto la centrale termoelettrica monfalconese non è più operativa (-100%). Da evidenziare la sottocategoria "cereali" che, con 12.630 tonnellate, ha registrato un importante aumento (+123,94%). Idem per la sottocategoria "prodotti chimici" (+111,95%) grazie all'arrivo di 32.600 tonnellate di urea, mentre la sottocategoria "minerali/cementi", con 27.782 tonnellate di caolino sbarcate a gennaio, febbraio e maggio, riporta viceversa un saldo negativo (-10,15%). Calo congiunturale per il traffico ferroviario nello scalo giuliano con 3.434 treni (-10,57%). Guardando invece alla movimentazione dell'intero sistema portuale, inclusi gli interporti di Trieste e Cervignano, la quota dei treni operati si attesta a 4.835 (-8,50%).

M.A.

LA RELAZIONE DEL PIÙ IMPORTANTE SCALO REGIONALE INDIVIDUA UNA TIMIDA RIPRESA A MAGGIO

La crescita di Friulia, utile record e nuovi investimenti

FINANZA

L'assemblea degli azionisti di Friulia, la società finanziaria della Regione, ha approvato il bilancio relativo al 2023 che chiude in utile di 121,4 milioni di euro e investimenti per 51 milioni. Nel corso dell'esercizio (ad inizio 2023) è avvenuto anche il trasferimento di Autovie Venete (confluita nel nuovo concessionario Alto Adriatico) a Regione Fvg garantendo un'adeguata struttura finanziaria ad Alto Adriatico, che ha potuto accedere ai finanziamenti per realizzare i cantieri autostradali. Dall'operazione Friulia ha registrato un profitto di 117,9 milioni di euro. «Aggiungo - ha riferito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - la volontà espressa in assemblea dal socio Regione di non esercitare la facoltà di conversione delle azioni correlate riferite ad operazioni di investimento sul territorio giunte a conclusione, in modo da rimettere in circolo le risorse rinvenienti dalle operazioni concluse (3,6 milioni di euro) rendendole disponibili per nuovi analoghi interventi». Per quanto riguarda le Pmi, in 12 mesi, Friulia ha erogato 51 milioni di euro (+37,8% rispetto al 2022), perfezionando 17 operazioni. Il valore complessivo degli interventi è arrivato a 212 milioni di euro (+5,5%), per un totale di 88 aziende partecipate (80% Pmi) che realizzano un fatturato aggregato di circa 3,3 miliardi impiegando oltre 10.400 dipendenti in Friuli Venezia Giulia. Friulia ha confermato i minibond come strumento di maggior successo, raggiungendo un valore totale di 8,5 milioni (+46,5% rispetto al 2022). Grazie all'apporto del socio Regione Friuli Venezia Giulia, è stato sostenuto Interporto di Trieste Spa nel processo di crescita, sottoscrivendo un aumento di capitale per potenziare l'infrastruttura logistica in "Freeste" (Bagnoli della Rosandra). La finanziaria regionale ha inoltre ottenuto importanti riconoscimenti relativi all'attività svolta a sostegno delle Pmi del territorio e sul fronte ambientale: Friulia è stata infatti scelta tra le aziende meritevoli dello speciale award "Campioni del Private Equity", creato appositamente in occasione del ventesimo anniversario del Premio Claudio Dematté e riservato a quelle sole realtà che si sono ininterrottamente distinte per aver accelerato progetti di espansione aziendale di medio-lungo periodo. L'impegno per lo sviluppo dell'economia del territorio è stato inoltre riconosciuto dal premio "Italia del Merito", ottenuto da Friulia nell'ambito della kermesse che da oltre 10 anni seleziona, in collaborazione con le principali istituzioni, le eccellenze italiane che si sono distinte per impegno e valore. La presidente di Friulia Federica Seganti ha ricordato le due linee guida principali: «L'impegno verso promettenti realtà regionali e la crescita verso l'internazionalizzazione».

E.B.

FINANZA La sede triestina della finanziaria regionale Friulia che ha presentato il bilancio

I tempi di attesa

La sanità va in ferie Ospedali e territorio a metà servizio 2 mesi

▶Approvati i piani per garantire al personale due settimane di giusto relax. Operatività ridotta

▶Chi resta al lavoro farà spesso turni di 12 ore e potrebbe saltare il riposo. Cresce il malumore

NUOVO ALLARME

PORDENONE/UDINE Se è vero, come ha spiegato l'assessore regionale Riccardo Riccardi che nel buco nero dei tempi di attesa che attanaglia la sanità regionale, le cure messe in campo dall'assessorato, iniziano a fare qualche effetto (per carità, siamo agli arbori di una soluzione, non certo alla fine dell'emergenza), è altrettanto vero che ora a riportare indietro l'orologio è arrivata l'estate. Non per il caldo, certamente, ma per il fatto che il personale del comparto , come è giusto, legittimo e sacrosanto, deve fare le ferie, soprattutto nei mesi di luglio, agosto e settembre.

LA SITUAZIONE

Bene, per garantire le ferie del personale, visto che si parte da un meno 200 tra infermieri, operatori sanitari e tecnici (il numero è fornito dal sindacato) rispetto alle piante organiche, le ferie ridurranno ulteriormente il personale in servizio. Le aziende, Asfo e Asufc hanno già presentato alle organizzazioni sindacali i piani delle riorganizzazioni e chiusure estive per recuperare il personale necessario a mantenere la fiammella accesa possibilmente in tutti i Servizi, sicuramente in quelli essenziali in modo da essere sempre in grado di fornire l'assistenza. A Pordenone, tanto per fare un esempio, nei tre mesi estivi le sale operatorie del Santa Maria degli angeli lavoreranno al 50 per cento rimandando sempre più avanti nel tempo parecchi interventi programmati, aperte due sale su quattro a san Vito, una sola a Spilimbergo. Saranno ridotti i posti letto delle Medicine e delle chirurgie, il day hospital sarà ridimensionato, così come i ricoveri in day surgery. Infine diminuiti i ritmi di assistenza in gran parte di tutti gli altri reparti.

LA SOFFERENZA

Stessa situazione, più o meno, a Udine e nelle altre strutture sanitarie del Friuli. Ma non è tutto. per mantenere i servizi aperti chi resta al lavoro, visto che gli organici sono già ridotti, dovrà sobbarcarsi molto spesso turni di 12 ore (sono un massacro) e la cancellazione dei riposi con chiamate in servizio più volte alla settimana. Insomma, c'è abbastanza per sfiancarsi e uscire di testa.

LE REAZIONI

«È una situazione decisamente pesante - taglia corto il segretario della Funzione pubblica della Cgil, Pierluigi Benvenuto - perché la carenza di personale è evidente in tutti i reparti e si ripercuote sul personale che è al lavoro e sugli utenti . Nei giorni scorsi, tanto per fare un esempio, sono stati costretti a chiudere un ambulatorio al pronto soccorso. La questione - va avanti il sindacalista - è che pare non esserci una volontà di risolvere i problemi. È vero che è complicato reperire infermieri, ma visto che c'è una graduatoria aperta e con persone in attesa tra gli operatori socio sanitari, perché intanto non si assumono quelli che potrebbero sgravare il peso del lavoro nei reparti e nei servizi. Concordo con il collega Altavilla (segretario del Nursind ndr.) che dialisi e pronto soccorso sono in difficoltà, ma ci sono anche parecchi altri servizi nelle stesse condizioni, se non peggio. Penso al Materno infantile, ma soprattutto alle Medicine, dove effettivamente stanno impazzendo. Ma più o meno - spiega Benvenuto - sono tutti nelle stesse condizioni, anche il territorio, dove, però, non lavorando il notturno si riesce a giostrare».

LA MOBILITÀ

«A fronte di questi problemi e di turni martellanti - conclude - è chiaro che il personale presenta domanda di mobilità, perché diventa una difesa per non impazzire, una provocazione. Casomai c'è un altro problema che andrebbe sistemato: ci sono alcune domande di trasferimento di personale che vorrebbe andare a lavorare in dialisi o in pronto soccorso da altri servizi, ma non vengono accontentate. Se l'Azienda continuerà a non soddisfare queste richieste, rischia veramente altre uscite volontarie».

Loris Del Frate

Il caso

Undici ore in fila al pronto soccorso

«I sanitari sono bravi, ma pochi e soli». Lo afferma la consigliera regionale Simona Liguori del Patto per l'Autonomia Civica Fvg a seguito della testimonianza di una persona sull'esperienza affrontata dalla madre in pronto soccorso a Udine, dove ha dovuto subire un attesa di undici ore prima del ricovero. Ad ogni buon conto questo non è un caso isolato, ma problemi simili, pur con attese minori, ma sempre molto lunghe sono accadute anche a Pordenone. La consigliera ha interrogato l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi sulla situazione del personale.
«Siamo al settimo anno di questa giunta regionale - continua Liguori - e i problemi anziché diminuire si moltiplicano. È sconfortante ascoltare testimonianze di persone che hanno perfino paura a rimanere durante la notte in attesa in pronto soccorso. La gente ha capito che la responsabilità dei disagi non è del personale, ma della scarsità di risorse umane. I sanitari sono bravi, ma pochi e soli - sono le parole del racconto della persona rimasta 11 ore al pronto soccorso - e da questa considerazione, bisogna ripartire per costruire una sanità migliore che sia in grado di accogliere le persone e curarle. Chiediamo più investimenti nella sanità pubblica, salari adeguati e condizioni di lavoro dignitose per medici e personale sanitario».

«I crocefissi nelle stanze degli ospedali non si toccano»

CROCEFISSI

PORDENONE/UDINE I crocefissi resteranno sulle pareti delle stanze negli ospedali. Torneranno ad essere sistemati quelli trovati nei cassonetti dell'immondizia e gli altri, nelle strutture della regione, non saranno tolti. Lo ha detto l'assessore Riccardo Riccardi rispondendo a un'interrogazione sui simboli religiosi trovati nei cestini degli ospedali di Latisana e Palmanova. «I crocefissi non sono degli arredi, devono restare al loro posto e noi dobbiamo affermare con forza il rispetto di tutte le fedi religiose, pretendendo che anche la nostra venga rispettata».

Così l'assessore alla Salute in consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione sulla correlazione tra le procedure di accreditamento degli ospedali di Palmanova e Latisana e la notizia apparsa sulla stampa del ritrovamento di alcuni crocefissi rimossi dalle pareti e ritrovati in un cestino. Come ha spiegato l'esponente della giunta regionale, deve essere considerata inaccettabile qualsiasi correlazione tra quanto accaduto e la procedura d'accreditamento. «Prova ne sia - ha aggiunto Riccardi - che a fronte della denuncia del fatto c'è stata la pronta reazione dell'Azienda sanitaria che ha subito ripristinato le condizioni iniziali».

Studio, la scuola di Sant'Anna fa la pagella ai servizi sanitari Più luci, ma restano le ombre

LA FUGA

PORDENONE/UDINE In piena zona verde, quindi positiva, gli indicatori relativi ad assistenza domiciliare, cure palliative, integrazione ospedale - territorio. Restano in completa zona rossa, quindi non positiva, gli abbandoni dal Pronto soccorso, i tempi di attesa per la chirurgia oncologica e l'appropriatezza diagnostica, seppure questa in lieve recupero. Tra arancione e rosso la percentuale di assenza dei dipendenti, che si è alzata rispetto a un anno fa. Nel complesso, su 168 indicatori analizzati, il 53,6% è in miglioramento, quelli stabili sono il 13,7% e quelli in peggioramento rappresentano il 32,7 per cento. Percentuali capovolte, in sostanza, rispetto all'anno scorso, quando a peggiorare era il 54% degli indicatori e a migliorare il 33%, con un 13% di indicatori stabili.

È la mappa del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia che emerge dal rapporto del Laboratorio Management e sanità della Scuola Sant'Anna di Pisa, che coordina il Network delle Regioni che, volontariamente, misurano annualmente le performance del proprio sistema sanitario. Insieme al Friuli Venezia Giulia fanno parte della rete Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, Provincie autonome di Trento e Bolzano. I risultati del 2023 sono stati presentati ieri a Firenze. «È evidente che il sistema si è messo in moto, c'è una progressione in avanti – ha commentato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - e solo una volontà di miglioramento condivisa da tutte le parti in causa potrà portarci verso l'obiettivo che resta sempre lo stesso: dare a tutti una sanità pubblica di elevato profilo capace di dare risposte adeguate a una società in evoluzione che sta vivendo una transizione epidemiologica e demografica».

Rispetto all'anno scorso migliorano le dimissioni volontarie, che si pongono in piena zona verde, smentendo, quindi, le voci di instabilità del sistema, nella lettura che ne dà la Regione. Verde anche per gli indicatori relativi ad assistenza domiciliare, cure palliative e integrazione ospedale territorio, un segnale che rivela la riorganizzazione in atto del sistema salute, che sta puntando al consolidamento della presa in carico globale del paziente, con il territorio che diventa baricentrico e ospedale dedicato alle acuzie. Importanti miglioramenti per il calo della percentuale di mortalità infantile, mortalità per tumori e mortalità per malattie circolatorie.

Non tutto è rosso nei Ps: migliorano il rispetto dei tempi di visita per codice, le dimissioni entro i tempi stabiliti per gravità di codice e l'intervallo di allarme target, cioè il rispetto dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente. Sussiste ancora una differenza fra i territori rispetto al servizio dato dal sistema sanitario, perché le performance delle tre Aziende non sono sovrapponibili: meglio fa quella del Friuli Orientale, cioè la pordenonese, sulla linea mediana l'Azienda Friuli Centrale, mentre appare più in sofferenza l'Asugi, cioè l'Azienda dell'area Giuliana, per alcuni indicatori.

Nella visione dell'assessorato alla Salute sono considerati «importanti risultati» quelli ottenuti dai due Ircss, perché il Burlo Garofolo ha solo due indicatori in zona rossa – accesi ripetuti al Ps entro le 72 ore e percentuale di assenza – e il Cro di Aviano, che ne ha uno in situazione critica, cioè il Dgr, ovvero il costo per ricovero pesato per tipo di intervento. Nella valutazione complessiva del rapporto, il Laboratorio della Scuola Sant'Anna scrive, tra l'altro, che «la spesa per dispositivi medici presenta sforamenti in tutte le Regioni del Network». L'obiettivo, ha concluso l'assessore Riccardi, «è raggiungere gli standard qualitativi in ogni performance, concentrandoci in particolare per quelle in sofferenza, come l'area oncologica: su questa, fra le altre, incombono frammentazione e dispersione ereditate da modelli organizzativi superati che vanno rivisti a fondo per raggiungere i risultati auspicati».

Antonella Lanfrit

Le sfide dell'ambiente

Clima, Udine e Pordenone umide e troppo nuvolose

▶Nella classifica delle città in cui si vive meglio per il meteo, i due capoluoghi si trovano nella parte bassa: troppi eventi estremi, pioggia forte e vento scarso

LA CLASSIFICA

PORDENONE/UDINE Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste stanno a metà classifica – tra 108 città monitorate – per vivibilità dal punto di vista climatico in Italia, ma occupano quasi tutte le prime posizioni nel caso del parametro «nuvolosità diurna», uno dei 17 considerati: prima Udine, seconda Gorizia, terza Pordenone. La Bora consacra Trieste prima città in Italia per «raffiche di vento», mentre qualche posto nell'alta classifica si guadagnano ancora Gorizia e Trieste per «giorni di pioggia», rispettivamente prima e terza.

BOMBE D'ACQUA

Una posizione che replicano con il parametro «piogge intense», con Udine che le segue in quinta posizione. Gorizia è terza in Italia anche per «Eventi estremi». Lo sguardo alla vivibilità delle città dal punto di vista climatico l'ha data l'indagine condotta da Corriere della Sera e il Meteo.it, giunta alla sua terza edizione. Per indicare le città con il clima migliore, si è misurato: indice di calore, notti tropicali, soleggiamento, ondate di calore, siccità, caldo estremo, escursione termica, giorni freddi, giorni di gelo, nebbia, nuvolosità diurna, comfort per umidità, raffica di vento, brezza estiva, giorni di pioggia, piogge intense, eventi estremi. Mettendoli tutti insieme e contando il punteggio ottenuta da ciascuna città, la palma per il miglior clima nel 2023 se l'aggiudica Imperia, seguita da Biella e Agrigento. La prima città del Friuli Venezia Giulia è Trieste al 41° posto con 661 punti, seguita da Gorizia al 47° posto, da Pordenone al 54° e da Udine al 67° posto con 559 punti.

LE POSIZIONI

Stando all'andamento dei parametri dal 2000 al 2023, si scopre che, nonostante i cambiamenti climatici in corso, Pordenone ha decisamente migliorato la sua posizione: quella del 2023 risulta essere la migliore negli ultimi 23 anni. Udine, invece, seppure in netto miglioramento dal 2016, ha avuto anni migliori, con il top raggiunto nel 2003 con la 38ª posizione. Anche Gorizia è migliorata nel rispetto al periodo 2016-2022, ma peggiorata se il confronto si ha con il suo anno migliore, il 2004, quando fu 15ª in Italia. Trieste in netta ripresa rispetto all'anno scorso (era 66ª), ma lontana dall'11ª posizione che aveva ottenuto nel 2011. Pordenone compone la sua 54ª posizione con il 76° posto per brezza estiva, il 61° per caldo estremo, e l'80° posto per le ondate di calore, il 23° per comfort per umidità. Quanto all'escursione termica, i valori pongono la città in 47ª posizione, ma è 13ª per eventi estremi. Non occorrono cappotti molto imbottiti, perché d'inverno le giornate fredde non sono poi molte, dato che il capoluogo della Destra Tagliamento finisce in 67ª posizione per questo parametro.

LE GELATE

Tuttavia, qualche gelata c'è, perché per questa voce risale rapidamente al 10° posto. L'indice di calore è perciò basso, perché per questa voce è in 91ª posizione e scende solo di qualche posizione (80ª) per le notti di calore. A metà classifica per la nebbia, è terza per cielo nuvoloso durante il giorno, confermata dalla voce «soleggiamento» che la fa precipitare alla terz'ultima posizione. La pioggia non manca, almeno rispetto al resto d'Italia, perché è 36ª per questo parametro. Sale di classifica per gli eventi estremi: al 21° posto. Raffiche di vento e siccità poco presenti in città. Udine è 67ª perché nel capoluogo friulano c'è poca brezza estiva (81ª), anche se si difende dal caldo estremo (85ª), dalle notti tropicali (97ª), dalle ondate di calore (70ª) e dalla siccità, per cui è alla 96ª posizione. Udine non è una città decisamente umida (60ª), ma c'è una certa escursione termica (43° posto), seppure i giorni freddi siano limitati (72ª). Tuttavia, il gelo è abbastanza presente (14ª) ed ha una posizione piuttosto alta (32ª) per eventi estremi. Non è una città nebbiosa (60ª), ma è prima per nuvolosità diurna, posizione che fa il paio con il penultimo posto per soleggiamento. È ottava in Italia per i giorni di pioggia e quinta per le piogge intense. Raffiche di vento (96ª) limitate.

Antonella Lanfrit

Acqua e rifiuti: con la legge gestore unico in cinque anni

GESTIONE DELL'ACQUA

PORDENONE/UDINE L'obiettivo è di arrivare al gestore unico di rifiuti e acqua entro 5 anni. «La legge regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è frutto di un percorso iniziato un anno fa, consultando tutti i soggetti pubblici direttamente interessati con l'obiettivo di ridurre la frammentazione dei gestori. Non è quindi una misura calata dall'alto ed è un provvedimento che tutela i posti di lavoro e la libertà di tutti, visto che mette a disposizione contributi senza obbligare alcuno ad aggregarsi».

Così si è espresso l'assessore alla Difesa dell'ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro. Nello specifico, come ha ricordato l'assessore, il ddl mira a incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione di cui all'articolo 2501 del Codice civile, delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nell'Ambito territoriale ottimale. Il disegno di legge autorizza i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, mediante la fusione di una o più società per incorporazione e, al fine di incentivare tali operazioni societarie, prevede la concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società incorporanda.

Gli incentivi sono finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi finanziando l'aumento di capitale della società incorporante, determinato dal rapporto di cambio che stabilisce il cosiddetto "prezzo della fusione" ossia la quantità di quote di partecipazione della società incorporante, che i Comuni soci della società incorporanda riceveranno a fronte della quantità di quote possedute della società stessa.

Commentando ancora il provvedimento, Scoccimarro ha osservato che "questa è una legge impostata per le generazioni future, perché i suoi esiti si potranno apprezzare nei prossimi cinque, dieci anni. Inoltre, i destinatari delle misure sono soltanto i soggetti pubblici, non quelli privati: nessuno andrà mai in Friuli Venezia Giulia a privatizzare l'acqua, come qualcuno ha insinuato. Terzo aspetto fondamentale: vengono favoriti i piccoli Comuni che, di norma, hanno difficoltà a fare investimenti in servizi fondamentali per la nostra comunità come acqua e rifiuti. Come nel caso delle grandi derivazioni elettriche - ha concluso Scoccimarro - questa legge persegue una sostenibilità ambientale e sociale, bilanciando lavoro, salute ed ecosistema».

«NON CI SONO POSSIBILITÀ CHE LA GESTIONE POSSA FINIRE NELLE MANI DEI PRIVATI»

L'ALLARME La Coldiretti lancia un segnale alla Regione: sul territorio ci sono oltre 20 mila cinghiali, la situazione è fuori controllo

Coldiretti lancia l'allarme «Ci sono ventimila cinghiali situazione fuori controllo»

▶Secondo l'associazione servirebbero maggiori abbattimenti
L'assessore Zannier: «Faremo verifiche, ci sono zone più colpite»

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Tanti da preoccupare la Coldiretti, ma anche chi ogni giorno deve sobbarcarsi chilometri e chilometri di strada durante la notte che lambiscono colline, ma ora anche strade di pianura. Il rischio sono ancora una volta i cinghiali che anche in regione sono ormai fuori controllo, nonostante la dura caccia di selezione che è stata aperta durante l'anno per gli abbattimenti. I numeri, anche se non precisi al centesimo, sono comunque indicativi: oggi sul territorio regionale si contano oltre 20 mila cinghiali. Tanti. Troppi. E così la Coldiretti torna alla carica con una manifestazione nazionale che lambirà, però, anche le regioni. A questo proposito un segnale è stato lanciato all'assessore alle risorse agricole, Stefano Zannier.

I NUMERI

«I cinghiali - spiegano - causano ogni anno danni per circa 200 milioni alle produzioni agricole dell'intera Penisola, ma rappresentano una minaccia anche per la vita dei cittadini con un 2023 che ha registrato 170 incidenti stradali con morti e feriti, calcolo secondo l'analisi Coldiretti su dati Asaps, che dimostra un aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente. La mappa in Friuli Venezia Giulia - sempre secondo le stime - registra circa 20 mila esemplari, una cifra preoccupante. Ma non basta». Il presidente di Coldiretti Matteo Zolin, infatti, ricorda il recente incidente sulla Cimpello-Sequals dove un giovane motociclista si è ferito per l'uscita improvvisa di un cinghiale. «In questo periodo -spiega Zolin- ci arrivano quotidianamente segnalazioni raccolte dai nostri uffici da tutto il territorio e in special modo dalla pedemontana. Cinghiali, cervi, caprioli, stanno danneggiano le semine e distruggendo i raccolti, così come corvi e altra fauna selvatica. Una segnalazione che ci preoccupa è la presenza del lupo a Meduno in località Valinis dove di notte il predatore attacca le manze».

I DANNI

Mais, girasole, soia. Sono tutte colture a rischio, compresi i prati stabili che una volta presi di mira dai cinghiali non sono più adatti per fare foraggio. Insomma, una situazione che preoccupa e che fa perdere parecchi soldi agli agricoltori, già colpiti duramente dalle bizze del meteo. «La fauna è fuori controllo - continua Zolin- e per questo abbiamo avviato lo stato di mobilitazione che arriverà nelle prossime settimane con una vera e propria manifestazione di protesta; la Regione si è mossa, ma serve di più, serve un'azione concreta; nemmeno le riserve di caccia contengono ormai il problema. Le aziende della pedemontana e non solo - aggiunge Zolin - che sono colpite da questo fenomeno devono essere salvaguardate e sostenute, ma - ricorda il presidente - non dimentichiamo il pericolo sanitario per la peste suina e gli incidenti stradali, altri due problemi che non possono essere sottovalutati. La fauna va sicuramente tutelata – conclude Zolin – ma ora è totalmente fuori controllo. Vogliamo difendere ambiente, biodiversità e paesaggio? Tuteliamo i pochi agricoltori che ancora hanno la forza di resistere in certi territori: senza di loro ci saranno rovi, abbandono, incidenti, frane, allagamenti e incuria».

PIÚ ABBATTIMENTI

La Coldiretti non lo dice apertamente, ma nella nota di protesta lo fa capire: servirebbe potenziare il numero degli abbattimenti, in modo da ridurre in maniera consistente il numero delle presenze sul territorio. Ma su questo punto l'assessore Stefano Zannier frena. «Diciamo che le riserve hanno fatto e stanno facendo la loro parte. Il numero degli abbattimenti resta alto e quindi allo stato non serve rinforzarlo, almeno in maniera indifferenziata. Ci possono essere casomai delle aree, ma decisamente circoscritte in cui esistono numeri particolarmente alti. Valuteremo zona per zona - conclude Zannier - in modo da avere un quadro più preciso e poi faremo le valutazione».

Loris Del Frate

ASSESSORE Il referente delle Risorse agricole, Stefano Zannier

Il caso

Tensioni sindacali in casa Arpa tra Cgil e direzione

Relazioni sindacali al minimo storico in Arpa, in seguito alla rottura tra la direzione generale e la Funzione pubblica Cgil, l'organizzazione più rappresentativa tra il personale dell'agenzia, con il 65% di preferenze nelle ultime elezioni Rsu. A segnalarlo è Andrea Traunero, della segreteria regionale Fp, assieme al delegato Ivan Ciani, che imputano la rottura alla gestione autoritaria dei rapporti con i lavoratori e il sindacato da parte della direzione generale, segnati da scelte unilaterali (tra queste anche la chiusura del riscaldamento nelle cinque sedi nella primavera 2023, nonostante le temperature rigide) e da «continui ritardi nel confronto con le rappresentanze sindacali, in contrasto con quanto previsto dagli accordi esistenti in materia di contrattazione». Già tese nel 2023, le relazioni si sono ulteriormente inasprite nel 2024, a causa di una riorganizzazione interna che ha comportato trasferimenti delle attività di analisi e la chiusura, di fatto, del laboratorio di Trieste. «In un contesto di profonda riorganizzazione dell'agenzia e di diffuso malessere tra i lavoratori – spiega Traunero – la Fp si sarebbe aspettata una maggiore attenzione verso i problemi illustrati dai dipendenti. Non è stato così. Invece di risolvere le criticità, la direzione generale e parte della dirigenza hanno utilizzato il sistema di valutazione dei dipendenti per penalizzare quelli che avevano segnalato con una lettera i problemi sul campo, penalizzandoli nella scheda che regola l'accesso agli incentivi contrattuali e alle progressioni economiche orizzontali. Come dire che le criticità vanno censurate e sbaglia chi commette l'errore di disturbare il conducente». L'unica strada per invertire la tendenza, secondo Traunero, «passa per il ripristino di corrette relazioni sindacali oggetto di confronto e contrattazione, con l'obiettivo prioritario di ricostruire un ambiente di lavoro teso al benessere organizzativo".

«RISCALDAMENTO CHIUSO IN TUTTE LE SEDI QUANDO C'ERA ANCORA PARECCHIO FREDDO»

Tagliamento, la giunta non ritira la delibera: si va avanti

AMBIENTE

PORDENONE/UDINE Nessun dietrofront della Giunta regionale sul percorso riguardante la soluzione alle piene del fiume Tagliamento. «La delibera adottata l'11 aprile scorso non verrà ritirata» ha assicurato ieri nell'aula del Consiglio regionale l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro prendendo parte alla discussione della mozione (prima firmataria Rosaria Capozzi di M5s e sottoscritta da tutta l'opposizione ma che è stata bocciata) finalizzata all'avvio di un dibattito pubblico e un percorso partecipato per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

«Le opere ipotizzate lungo il Tagliamento garantiscono – ha spiegato l'assessore - ad oggi e nel futuro, la migliore e più sostenibile soluzione per mitigare il rischio di danni a persone e, allo stesso tempo, hanno un irrisorio impatto paesaggistico rapportato allo stato attuale». Poi ha aggiunto: «Troppe volte percepisco la mancanza del senso di urgenza nella definizione delle opere di mitigazione del rischio idraulico del Tagliamento e certe polemiche sono strumentali nella cieca prospettiva di accaparrarsi il voto delle prossime elezioni, piuttosto che avere il coraggio di guardare ad una visione più chiara ed evidente».

L'approccio utilizzato è stato quello di ragionare su scala di bacino idrografico, e non sulla singolarità: «Il complesso delle opere schematizzate per le simulazioni modellistiche rappresentano, come scritto ai 38 sindaci dei territori interessati dal corso del fiume in aprile, un livello di pianificazione sovraordinato al quale dovranno seguire le fasi di programmazione e progettazione previsti dalla normativa sugli appalti». Secondo Scoccimarro «non può essere accolta la richiesta di indire un dibattito pubblico perché la procedura di Via sulle opere prevede la pubblicità del procedimento con l'istituto di inchiesta pubblica». Appena le gare avranno individuati i progettisti «torneremo ad incontrarci, coinvolgendo anche gli altri portatori di interesse» ma «ciò che intendiamo ribadire con forza è che non abbiamo a che fare con una diga, bensì una traversa (quella laminante di Dignano).

TAGLIAMENTO La giunta non ritira la delibera, avanti tutta

Chi afferma il contrario lo fa in mala fede» ha concluso l'assessore. In piazza Oberdan, ieri, a rappresentare il comitato "No diga, Tagliamento libero" c'erano diversi cittadini riunitisi in presidio pacifico. Commenta Serena Pellegrino (Avs): «Noi consiglieri non disponiamo nemmeno di una bozza del progetto, la Giunta si ritroverà a dover affrontare un aspro scontro con i territori interessati». A farle eco Capozzi: «L'assessore ha insultato i cittadini anziché ringraziarli per l'impegno in difesa del territorio».

Le due rotatorie previste a Bannia, frazione di Fiume Veneto, in via San Vito e in località Rivatte, saranno invece appaltate entro il 2025 e il 2026. Lo ha riferito ieri l'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Approvato all'unanimità dall'Aula il disegno di legge che istituisce la scuola di formazione del Comparto unico. La norma prende una realtà già esistente, la Fondazione Anci Compa, e autorizza la Regione ad entrarvi come socio fondatore trasformandola in una realtà in house dell'amministrazione regionale. Approvata anche la mozione di Mauro Di Bert (Fp) – assente il Pd - per consentire alle Procure distrettuali Antimafia di poter indagare sugli episodi di caporalato da ritenersi spesso "reato spia" dell'associazione a delinquere».

Elisabetta Batic

Cormor a rischio Il maxi-progetto per arginare le esondazioni

▶Primo finanziamento regionale da quasi 400mila euro per intervenire nelle aree più soggette ai cedimenti

CANTIERI

TRICESIMO Un finanziamento regionale di 344mila euro è stato assegnato dall'assessorato difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo al Consorzio di bonifica pianura friulana per la progettazione e la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica e protezione dell'argine del torrente Cormor. Gli interventi erano stati richiesti dai sindaci e da alcuni consiglieri regionali del territorio, che avevano avuto come referente il consigliere regionale Moreno Lirutti, preoccupati per i rischi idraulici che potevano derivare dalla esondazioni del torrente Cormor. Da qui, pertanto, la richiesta di affidare al Consorzio un primo finanziamento destinato a mitigare la pericolosità del torrente e prevenire allagamenti con danni a persone e a cose.

I DETTAGLI

Il sopralluogo organizzato dal Consorzio e dal consigliere regionale Moreno Lirutti, avvenuto nei giorni scorsi con i sindaci di Pagnacco, Tavagnacco e Tricesimo lungo il torrente presso la località Vanelis, al confine tra i comuni di Pagnacco e Tavagnacco, è servito ad evidenziare le maggiori criticità e a rappresentare ai tecnici consortili le aree che maggiormente necessitano di primi interventi. Oltre ai sindaci hanno partecipato i componenti delle giunte e i volontari delle squadre di protezione civile dei comuni interessati.

«Sono stati condivisi gli interventi ritenuti prioritari per la messa in sicurezza di alcune tratte del Cormor, in particolare in corrispondenza del guado in località Vanelis e nei pressi del ponte lungo via dei Brazzà - riferisce il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni -. Prevista anche la manutenzione di alcune tratte del torrente per ripristinare l'officiosità idraulica. E' stata segnalata, inoltre, in particolare dal comune di Tricesimo, la necessità di ulteriori interventi, che potranno trovare copertura in occasione di prossimi finanziamenti, auspicabilmente già in sede di assestamento di bilancio».

IL LAVORO

«Oltre ai consiglieri regionali e ai sindaci che si sono impegnati per assicurare il finanziamento per mitigare il rischi idraulico derivante dal torrente Cormor - sottolinea la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti - ringrazio l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Scoccimarro per la sensibilità e l'attenzione che dimostra per le esigenze del territorio, e per il finanziamento di opere che concorrono a questo obiettivo. Il Consorzio, come sempre in queste occasioni, impegna la sua struttura per impiegare nella maniera più efficace e tempestiva le risorse regionali che gli sono state affidate per finalità così importanti. Ringrazio i sindaci e la presidente del Consorzio con i rispettivi tecnici - aggiunge il consigliere regionale Lirutti - e garantisco l'attenzione della Regione nei confronti di quest'area, sia sotto il profilo della sicurezza e delle tutela dell'ambiente (anche alla luce dei recenti eventi climatici), sia della fruibilità per i numerosi ciclisti e mezzi agricoli che la percorrono».

IERI IL SOPRALLUOGO CON I SINDACI DEL TERRITORIO CHE AVEVANO ESPRESSO PREOCCUPAZIONE

AMBIENTE Il Cormor è soggetto alle inondazioni e ha bisogno di diversi interventi

Tagliati i posti letto alla "Coianiz" La protesta dei sindacati alla Rsa

LA VERTENZA

TARCENTO In un clima teso si è svolta all'Asp Opera Pia Coianiz la trattativa per la contrattazione decentrata del 2024. «Invece di discutere miglioramenti e investimenti - spiegano i sindacati - la Direzione aziendale ha scioccato tutti annunciando un drastico taglio dei posti letto di Rsa (residenza assistenziale sanitaria) da 33 a 20. Questa mossa comporterà un deficit di bilancio di 200.000 euro all'anno e una riduzione dei servizi per i residenti dei comuni interessati della Val Torre riducendosi così a solo 4 posti letto Rsa base con il bisogno sia delle famiglie con badanti che vanno in ferie, sia dell'ospedale di dimettere dalle Mediche che si accorpano per l'estate, sia delle tante persone con problemi sociali, sia di anziani sempre più soli che il territorio non sa dove mettere magari in attesa della nomina di un amministratore di sostegno». Le organizzazioni sindacali, tutte, presenti al tavolo e le Rsu aziendali, basite, hanno criticato aspramente la decisione della Direzione, la quale ha ammesso di non poter prevedere una riduzione dei carichi di lavoro a causa dell'incertezza su come verranno gestiti i posti letto vuoti. È evidente che Asufc e la Regione Friuli Venezia Giulia stanno imponendo delle direttive che inficeranno il futuro di una struttura radicata nel territorio, che ha sempre garantito servizi di qualità senza gravare sulle casse pubbliche.

«La decisione di Asufc di spostare i posti letto accreditati verso altre realtà territoriali lontane dalla vallata è vista come una vera e propria imposizione. Questo atto potrebbe obbligare l'Asp Opera Pia Coianiz a fare scelte drammatiche che potrebbero compromettere la sua stabilità e i servizi offerti, anche dopo aver dimostrato una resilienza straordinaria durante la pandemia, quando ha accolto pazienti long covid. È inaccettabile che una Struttura che ha retto l'urto della pandemia venga ora trattata con queste modalità. Prima definiti "eroi", ora lasciati al loro destino. Le organizzazioni sindacali denunciano questa situazione come una palese mancanza di visione da parte di Asufc e della Regione. La sfida che si pone ora davanti ai sindacati è enorme: ridare stabilità a una struttura il cui futuro è minacciato da decisioni miopi e irrispettose delle esigenze del territorio. Ridurre i posti letto convenzionati penalizza il territorio e significa penalizzare l'Asp Opera Pia stessa e penalizzare le famiglie e utenti del territorio e i lavoratori tutti».

CLIMA TESO PER LA TRATTATIVA IN CORSO NELLA RESIDENZA ASSISTITA IN VAL TORRE

Gli oriundi a scuola di artigianato in Friuli

ECONOMIA

UDINE Una «formazione in itinere», passando da bottega a bottega artigiana, per vedere e toccare con mano i prodotti artigiani di qualità di cui saranno ambasciatori quando torneranno nei loro Paesi, Brasile e Argentina. È l'esperienza in cui è impegnata in questi giorni Confartigianato Imprese Udine con i sei giovani discendenti di emigranti friulani che sono arrivati in Friuli per partecipare alla IV edizione del progetto "Foramba – Formazione degli Ambasciatori dei prodotti Artigiani friulani all'estero» realizzato nell'ambito delle attività dell'Ente Friuli nel Mondo. «È un progetto che ha dimostrato di funzionare per i riscontri positivi che abbiamo avuto – sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti -, perché le persone coinvolte sono state scelte attraverso precisi criteri e perché, come dimostrano i risultati delle tre annualità precedenti, questi giovani hanno un valore aggiunto nell'essere ambasciatori: alle conoscenze tecniche sui prodotti uniscono una passione e un amore incredibilmente forti per la terra in cui questi prodotti si realizzano, la terra dei loro avi». La loro attività di ambasciatori dell'artigianato friulano la svolgeranno in diverse occasioni tornati in Brasile e Argentina: istituzionali, commerciali, promozionali, divulgative, educative Arrivati in Friuli il 14 giugno, i giovani hanno un programma intenso di visite guidate fino a sabato 22 giugno, quando ripartiranno. Per Paula Filippon di Bento Goncalves, Brasile, Costanza Del Rosario Polo di Paranà, Argentina, Lorena Maina Mieres di Avellandea de Santa Fe, Argentina, Mariela Simek e Laura Valoppi di Buenos Aires e Damian Oscar Fabbro di Colonia Caroya in Argentina si stanno aprendo le porte di diversi laboratori a Udine, San Daniele, Venzone, Cividale, Corno di Rosazzo, Palmanova, Gonars per conoscere una molteplicità di produzione artigiane legate a ceramica, tessile, legatoria, scarpez, produzione di prodotti tipici dal prosciutto alla gubana e alle erbe del bosco.

In via del Bon il primo campo da basket "inclusivo"

TAGLIO DEL NASTRO

UDINE L'amministrazione comunale di Udine ha concluso la riqualificazione dell'area sportiva situata in via del Bon, nel quartiere est della città. L'intervento ha portato alla realizzazione di un nuovo campo da basket e baskin, confermando l'impegno dell'amministrazione nel migliorare la qualità della vita dei residenti e, in particolare, dei giovani. «Siamo molto orgogliosi come amministrazione di inaugurare il primo campo da baskin pubblico outdoor realizzato sul territorio del comune di Udine e uno tra i primissimi in Italia», racconta Ivano Marchiol l'Assessore ai Lavori Pubblici. «Per chi ancora non lo sapesse, il termine "baskin" è l'unione delle parole `basket" e "inclusivo", una specialità di basket che unisce in squadra persone con e senza limitazioni motorie o cognitive. Questo sport trae origine dalla pallacanestro e ne mantiene lo scopo, cioè quello di segnare più canestri della squadra avversaria. Il primo campo di questo genere è stato realizzato a Tavagnacco dalla Zio Pino Baskin Udine Asd, che ha appena conquistato il titolo di Campioni d'Italia. Il progetto dell'area Salgari ha visto una riqualificazione complessiva dell'esistente e la creazione di un vero "parco inclusivo" aperto alla fruizione di più utilizzatori, per spazi verdi che favoriscano l'aggregazione e la socialità». Gli accessi e gli arredi infatti sono pienamente inclusivi e favoriscono l'aggregazione, dal vialetto senza barriere architettoniche alle panche con sedute in plastica riciclata che, grazie ad uno sbalzo posizionato lungo un lato corto, consentono a chi è in carrozzina di potersi accomodare facilmente al tavolo. «Abbiamo in programma diversi interventi come questo - assicura l'assessora allo Sport Chiara Dazzan -. Siamo partiti da quest'area perché è una delle più utilizzate dalla popolazione, tanto che in molti si sono rivolti agli uffici tecnici per sapere i tempi del cantiere. Ringrazio i dipendenti comunali che hanno saputo lavorare in maniera ottimale per restituire ai cittadini un'area sicuramente più bella e fruibile. Il mio auspicio è che lo rimanga a lungo e per questo faccio appello al senso civico di tutti. Lo sport veicola messaggi positivi ed educativi quando sia le persone che gli spazi rispondono a questa prerogativa, quando cioè le persone aiutano a costruire relazioni significative a livello educativo – e sicuramente il baskin è un ottimo contesto – e gli spazi offrono delle possibilità a tutti».

IERI MATTINA L'INAUGURAZIONE DELLA ZONA RIQUALIFICATA CON UN LUNGO INTERVENTO

L'EVENTO L'inaugurazione della piastra inclusiva in via del Bon con gli assessori Marchiol e Dazzan

L'ESTATE TI ASPETTA

Fiamme in casa, coniugi intossicati

▶Mattinata di paura in via Gorghi a Udine: salvati dai vicini
La coppia di anziani è stata portata in Pronto soccorso

▶Determinante anche l'aiuto offerto da un avvocato del posto
Furto in una casa di Gonars: spariti 61mila euro in contanti

INTERVENTI

UDINE Mattinata concitata, quella vissuta ieri da una coppia di anziani residenti a Udine, rimasti leggermente intossicati a causa di un incendio che ha interessato la macchina del caffè che i due avevano in casa. Il rogo è divampato attorno alle 9 di mercoledì, in un appartamento al quarto piano di una palazzina in via Gorghi, al civico 11, nel capoluogo friulano. Le fiamme, originate per cause ancora da accertare, sono partite dall'elettrodomestico mettendo in pericolo i due coniugi. È stata la signora, da quanto si è appreso, che accortasi delle fiamme è scesa immediatamente al piano sottostante per chiedere aiuto, trovando pronta risposta dallo studio dell'avvocato Valerio Toneatto che lì ha i propri uffici. Il legale è corso nell'appartamento per dare una mano, dove nel frattempo era intervenuto anche un condomino del piano di sopra: entrambi hanno aiutato gli anziani a uscire dalla palazzina mentre sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e i sanitari, allertati dalla chiamata al numero unico per le emergenze 112. I due anziani, scossi per il pericolo vissuto, hanno respirato in parte il fumo sprigionatosi con la combustione della plastica della macchinetta, e sono stati portati in ospedale al Santa Maria della Misericordia per accertamenti ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

GIORNATA DI INCIDENTI

Un uomo di 59 anni, residente a Gonars, è rimasto ferito in un incidente stradale che si è verificato poco dopo le 7.30 di ieri, lungo la strada provinciale 50, a San Giovanni al Natisone. Il cinquantanovenne stava percorrendo la provinciale in sella al suo scooter quando ha investito un capriolo spuntato all'improvviso dai campi. L'uomo è caduto a terra riportando diverse ferite. È stato soccorso e trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Non sarebbe in pericolo di vita. L'animale è scappato. Sul posto gli operatori sanitari del 118 e i carabinieri del Norm di Palmanova per tutti i rilievi. Sempre ieri all'alba, attorno alle ore 5, in via Udine, a Felettis di Bicinicco, il conducente di un'auto ha investito un capriolo. In questo caso l'automobilista non ha riportato ferite, per l'animale invece non c'è stato nulla da fare. Nella tarda mattinata ancora un sinistro, stavolta in territorio comunale di Manzano. L'autista di un camion frigo è rimasto ferito, nella tarda mattinata di mercoledì 19 giugno, in via Gorizia. L'uomo secondo quanto ricostruito, non è riuscito a entrare nel sottopasso ferroviario che dalla statale 56 porta verso il paese e il conducente ha riportato diverse ferite in seguito all'urto con la struttura. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile. Nel pomeriggio, poco dopo le ore 15.00 altro scontro, stavolta frontale, tra due automobili, lungo la strada regionale 354, a Pertegada, in comune di Latisana Nell'incidente sono rimaste ferite due persone che, dopo le prime cure ricevute sul posto, sono state trasportate una in codice giallo all'ospedale di Udine per ulteriori accertamenti, l'altra in codice verde nel nosocomio latisanese. Nel sinistro è rimasta coinvolta anche una terza vettura. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana e la polizia locale.

ANCORA FURTI

Nuovo maxi-furto in una abitazione, stavolta è successo a Castions delle Mura, frazione del comune di Bagnaria Arsa, nel palmarino. I ladri, che hanno agito nel pomeriggio di martedì, si sono portati via oltre 61 mila euro in contanti, trovati all'interno dell'appartamento, oltre a vari monili in oro per ulteriori 10 mila euro, per un danno complessivo di circa 71 mila euro. E' stato il proprietario dell'immobile, uno operaio 50enne di origine straniera, a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Torviscosa che ora indagano sull'episodio.

David Zanirato

TANTI INCIDENTI SULLE STRADE UN UOMO FERITO DOPO LO SCONTRO TRA IL SUO SCOOTER E UN CAPRIOLO

INTERVENTI In una foto d'archivio una missione di soccorso dei vigili del fuoco di Udine entro i confini cittadini

Aquileia perde Contin Era uno dei volti storici della sinistra in paese

IL LUTTO

AQUILEIA Aquileia piange Carmelo Contin, storico volto dell'ala progressista del paese morto ieri mattina a 85 anni dopo un breve ricovero. «La scomparsa di Carmelo Contin - ha detto Caterina Conti del Pd - è un pezzo del nostro mondo che ci abbandona. Con lui perdiamo la presenza e la testimonianza di un uomo totalmente calato nell'esistente e teso a cambiarlo in ogni aspetto della vita. Ne ricordiamo le grandi lotte ideali per la pace, il quotidiano impegno politico, il respiro della creazione artistica, il rispetto delle radici e del territorio, l'attività intellettuale nutrita dallo scambio con i pari e i grandi maestri. Per questo il dolore è pungente e consapevole, fortissimo e riconoscente l'abbraccio alla sua famiglia cui partecipiamo il cordoglio del partito regionale. Conserveremo con affetto la memoria dei giorni intensamente vissuti da Carmelo, delle sue opere compiute e di un esempio che rimarrà dopo di lui». Così Braidotti: «La scomparsa di Carmelo Contin lascia un grande vuoto nella comunità democratica come testimoniato dalle decine di messaggi di iscritti e dirigenti che lo hanno conosciuto negli anni come funzionario di partito, come dirigente e come militante appassionato. La politica per Carmelo era una ragione di vita, l'unico modo con cui lottare contro le ingiustizie e con cui governare presente e futuro delle nostre comunità partendo da idee e ideali di giustizia sociale. Fino alle ultime settimane il suo impegno non è mai mancato - aggiunge Braidotti - stimolando tutto il gruppo dirigente a un'azione incisiva sui grandi temi, dalla pace all'autonomia passando per le battaglie sull'acqua e sul ruolo del Friuli. La sua passione ideale resterà un punto di riferimento per la nostra comunità. Alla famiglia vanno le condoglianze di tutta la comunità democratica provinciale».

Infine Braidotti: «Ci sono persone con il quale hai condiviso molti ragionamenti e la freschezza del pensiero sempre guardando al futuro. Persone giovani dentro, entusiasti, nonostante gli anni. Di Carmelo Contin ricordiamo le tante passioni, per l'arte, per la poesia e soprattutto per la politica. Ci lascia un instancabile intellettuale, semplice e popolare, capace di spingere idee e cuore oltre i recinti, in modo propositivo sempre guardando al proprio territorio. Conserveremo il suo esempio e la sua voglia di partecipare in una dimensione sempre attiva e lungimirante. Esprimiamo a tutta la famiglia le più sentite condoglianze».

AVEVA 85 ANNI ED ERA RICOVERATO IN OSPEDALE IL CORDOGLIO DELLE FORZE POLITICHE

Robot in fabbrica e lingue antiche, studenti premiati

RICONOSCIMENTI

UDINE Giulia Degano e Andrea Guerra, neolaureati dell'Università di Udine, entrambi di San Daniele del Friuli, hanno vinto il Premio America Giovani al talento universitario della Fondazione Italia Usa. Degano e Guerra hanno conseguito il titolo con il massimo dei voti e la lode. Il riconoscimento annuale è destinato a 1.000 giovani neolaureati magistrali, con un percorso di studi di eccellenza, per sostenerli nell'ingresso nel mondo del lavoro internazionale. Il premio consiste in una borsa di studio per fruire gratuitamente del master online della Fondazione in "Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy". I vincitori sono selezionati, tramite le banche dati delle università, tra i neolaureati con un piano di studi vicino agli interessi della Fondazione e sulla base di parametri indicativi del loro talento accademico. La cerimonia di premiazione si è svolta alla Camera dei deputati a Roma.

Giulia Degano è laureata magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee, con specializzazione in inglese e spagnolo. Ha discusso una tesi intitolata "La grammatica latina di John Milton (1669). Introduzione, traduzione e commento", relatore Renato Oniga. Prossimamente un suo scritto uscirà sulla rivista "Lingue Antiche e Moderne" e anche la tesi sarà pubblicata. In precedenza, sempre al Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo friulano, Degano aveva conseguito la laurea triennale in Lingue e letterature straniere.

Andrea Guerra è laureato magistrale in Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento di Scienze giuridiche. "Human machine interaction e sicurezza sul luogo di lavoro: i robot collaborativi" il titolo della sua tesi di laurea che ha avuto come relatore Federico Costantini. In precedenza, sempre a Udine, aveva conseguito la laurea triennale in Diritto per le imprese e le istituzioni. Guerra è attualmente specialista legale alla Ifcq Certificazioni, organismo di controllo di prodotti Dop/Igp con sede a San Daniele del Friuli. La direttrice del dipartimento, Elena D'Orlando, esprime «grande soddisfazione per il risultato ottenuto dal dottor Guerra, sotto la guida esperta del professor Costantini».

GIULIA DEGANO E ANDREA GUERRA VINCONO L'AMERICA GIOVANI SONO ENTRAMBI DI SAN DANIELE

UNIVERSITÀ Giulia Degano premiata dall'Università di Udine nell'ambito di America Giovani

Sport Udinese

IL CENTROCAMPISTA

L'ex Makengo piace a tre club di serie A

La retrocessione del Lorient dalla Ligue 1 francese ha messo l'ex udinese Jean Viktor Makengo sul mercato. Il 26enne centrocampista, un "motorino" inesauribile, ha attirato l'interesse di Hellas Verona, Empoli e Lecce. Makengo potrebbe quindi tornare in serie A dopo un'assenza di 18 mesi.

sport@gazzettino.it

G Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

CAPITANO Roberto "Tucu" Pereyra: è difficile che resti a Udine

DEULOFEU, CHE REBUS PEREYRA: SARÀ ADDIO

L'attaccante è fermo ormai da 19 mesi: sta arrivando il tempo delle decisioni

Difficile immaginare un rinnovo per il capitano. L'idea del part-time

BIANCONERI

L'Udinese lo attende a braccia aperte da 19 mesi e non ha ancora perso l'ultima speranza di poter contare, in vista della prossima stagione, su Gerard Deulofeu. Ovviamente se risulterà completamente recuperato sul piano fisico, ben sapendo che il catalano se sta bene è un valore aggiunto. Lo aveva dimostrato nei primi quattro mesi del torneo 2022-23, spingendo i bianconeri al terzo posto in classifica, prima di essere nuovamente stoppato da un serio problema al ginocchio destro nella gara del 12 novembre 2022 a Napoli.

ATTESA

Deulofeu di tanto in tanto lancia messaggi web carichi di speranza. Però a Udine finora si è visto raramente: la rieducazione la sta facendo altrove, in Spagna. Il neo direttore tecnico del club bianconero, Gianluca Nani, rispondendo a una domanda sul futuro del numero 10 ha detto testualmente: «Lo stiamo aspettando, ha tutto il nostro supporto e la nostra considerazione. Ora la priorità è che guarisca». Un concetto che aveva evidenziato due settimane fa anche il consigliere delegato Franco Collavino. Assieme a loro, tutto l'ambiente bianconero spera di rivedere "Geri" quanto prima in campo. Tuttavia non si può nemmeno far finta di nulla, ovvero ignorare il fatto che l'ex canterano del Barcellona è da troppo tempo lontano dai campi. Il suo recupero, intenso come condizione generale oltre che fisica, non può dunque essere preventivato per l'inizio del campionato 2024-25. Quasi due anni di stop sono un'eternità. Probabilmente gli ci vorrebbe almeno un'altra mezza stagione prima di poter evidenziare tutte le sue qualità tecniche, accompagnate da agilità, rapidità e velocità.

SCELTE

Si è già sottolineato che tutti in casa bianconera sperano di riabbracciare quanto prima un Deulofeu recuperato al 100%, ma è evidente che c'è un limite a tutto. L'Udinese sta regolarmente pagando 1,5 milioni (netti) al giocatore, che è vincolato sino al 2026. Quindi, se non dovesse recuperare completamente, non sarebbe da escludere una futura risoluzione del contratto per l'inabilità di Gerard. Del resto il club bianconero non è un ente di beneficenza, anche se gli sta venendo incontro in tutte le maniere. Continuando a pagargli lo stipendio, come detto, ma anche consentendogli di svolgere la rieducazione in Spagna e inviando messaggi che umanamente fanno molto piacere a Gerard. Nel 1985 la Roma ebbe ben altro comportamento nei confronti di Falcao, il giocatore che più degli altri aveva contribuito nel 1982-83 allo scudetto di giallorossi, tanto da essere definito l'ottavo re di Roma. Nell'agosto del 1985, 6 mesi dopo il grave infortunio subito al ginocchio dal regista brasiliano, la società presieduta dall'ingegner Viola dapprima cercò una mediazione per non pagargli tutto il lauto stipendio (3 miliardi di lire). Poi, visti vani i tentativi di conciliazione, fece causa al regista per non corrispondergli più una lira causa inabilità. Il contenzioso fu vinto dalla Roma, nell'occasione assistita da Claudio Pasqualin, e a Falcao non rimase altro da fare che tornarsene in Brasile. Altri tempi e altre scelte: l'Udinese finora si è comportata in maniera ben diversa.

PEREYRA

C'è poi da capire il futuro del "Tucu". Nani ha dichiarato che una decisione verrà presa entro fine mese, ma l'ipotesi più probabile è che dopo il 30 giugno il club non rinnovi il contratto al capitano, che quest'anno ha dovuto fare - più che mai - i conti con gli acciacchi, specie nel finale di campionato. Rispeto a un anno fa ha giocato 1000 minuti e 7 gare in meno. Rinnovargli il contratto non sarebbe da Udinese. Pereyra tra 7 mesi avrà 34 anni, tanti per un giocatore sicuramente bravo, ma che ha alle spalle una carriera assai dispendiosa. Le parti comunque si parleranno. Non è da escludere che il "Tucu" resti in chiave part-time, entrando nei finali, come era solito fare a suo tempo Altafini nella Juve. In questo caso però non potrebbe più pretendere i 600mila euro netti che ha percepito in questa stagione. Riteniamo comunque che il giocatore al 90% farà rientro in Argentina.

Guido Gomirato

CATALANO Gerard Deulofeu ruba palla a un difensore avversario: è fermo per infortunio ormai da 19 mesi

I MOVIMENTI

Martins e Walace, un futuro tutto da decifrare sul mercato

STATO MAGGIORE Gino Pozzo, Gianpaolo Pozzo e Gianluca Nani

In sede di presentazione, Gianluca Nani è stato molto attento a evitare valutazioni sui singoli, ma anche sui reparti, sebbene sia evidente come l'Udinese possa essere chiamata a intervenire sugli esterni. Però qualche valutazione sui nomi già presenti in rosa è stata fatta, a cominciare da Florian Thauvin. Il francese sembrava in odore di addio già a gennaio. Poi è rimasto e ha segnato pure gol pesanti, diventando il trascinatore tecnico della squadra fino all'infortunio contro l'Inter, pagato a caro prezzo dall'Udinese. Deulofeu resta invece nel limbo (vedi l'articolo qui sopra, ndr). La società lo tiene molto in considerazione, ma allo stato attuale il catalano non è da considerare arruolabile per il 2024-25, nonostante i miglioramenti che documenta giorno dopo giorno sul suo account Instagram.

Si è parlato poi di Pafundi, ma qui la questione era semplice e probabilmente non serviva nemmeno la domanda. Il classe 2006 è in prestito al Losanna fino a dicembre. Quindi prima della fine dell'anno non possono essere fatti ragionamenti con gli svizzeri, che hanno a loro favore un diritto di riscatto a cifre importanti: 15 milioni di euro. A proposito di giovani da valutare: Matheus Martins ha mercato in Brasile, così come Walace. Però le offerte non arrivano ai 10 milioni di euro che chiede l'Udinese per far partire il regista. Le parti, come ha detto Nani, si aggiorneranno dopo le attente riflessioni di Kosta Runjaic sull'argentino Pereyra. L'ultimo nome citato dal nuovo coordinatore di mercato è stato quello di Lorenzo Lucca, riscattato dal Pisa per 8 milioni di euro. Ma gli interessamenti ci sono, perciò non si può "mai dire mai" fino alla chiusura agostana del mercato.

IL "BLUENERGY STADIUM" DIVENTA MODELLO DI STUDIO AL MEETING DI MANCHESTER

Nel frattempo Udinese Calcio e Bluenergy Group, uniti nel percorso di una maggior sostenibilità per il territorio, sono ospiti del prestigioso "The Stadium Business Summit & Venue Technology Showcase" a Manchester. Il meeting, all'Emirates Old Trafford della città inglese, ha registrato l'intervento dei delegati di diversi club europei e di realtà americane, oltre che di tanti addetti ai lavori del settore. Il summit mette in vetrina i casi virtuosi per la sostenibilità ambientale nel mondo dello sport. Il "Bluenergy Stadium" in questa ottica rappresenta un precursore degli impianti proiettati verso il futuro. La costruzione di un parco solare da oltre 2400 pannelli fotovoltaici sulla copertura della struttura è oggetto di grande attenzione in tutto il mondo. Il responsabile comunicazione dell'Udinese, Jacopo Romeo, ha sottolineato come «lo stadio si confermi un modello sulla scena internazionale per innovazione è sostenibilità. Grazie alla sinergia con Bluenergy, questi valori vengono esaltati nel progetto del parco solare, che sarà un passo importante per puntare all'obiettivo di avere il primo impianto carbon neutral d'Italia. Tutto ciò qualifica ancora di più l'asset "Bluenergy Stadium" come brand autonomo e centrale nelle strategie di Udinese oltre il match day». Il dg di Bluenergy Group, Davide Villa, dal canto suo ha rimarcato che «è un orgoglio per noi affiancare Udinese in un progetto di così grande respiro. La realizzazione del parco voltaico nell'impianto è la dimostrazione che lavorare in sinergia con realtà affini, per realizzare qualcosa che contribuisca concretamente alla salvaguardia dell'ambiente e abbia cura di territorio e persone non solo è possibile, ma è anche un modello da perseguire».

S.G.

OWW, SERVE LA SCOSSA CON IMBRÒ E HICKEY

▶Il combo guard del Trapani Shark è nel mirino del duo Gracis-Vertemati

▶I tifosi bianconeri aspettano un ingaggio di peso, mentre Gaspardo è in partenza

BASKET A2

Il nome e il cognome nuovi per il mercato dell'Old Wild West Udine sono quelli di Matteo Imbrò, combo guard dei Trapani Shark. La formazione siciliana è stata appena promossa in A1, anche grazie alle prestazioni del trentenne prodotto delle giovanili di Siena e Virtus Bologna, che però non verrà confermato dal club siciliano ed è quindi libero di cercarsi una nuova sistemazione.

MOVIMENTI

Non sarà per lui un problema. Infatti una delle società più interessate ad accaparrarselo è a quanto pare proprio l'Oww, assieme all'Unieuro Forlì, riproponendo lo stesso frustrante duello di mercato che c'è già stato fra i due club per mettere sotto contratto Matteo Fantinelli. Alla fine quest'ultimo è rimasto dov'era, ossia alla Fortitudo Bologna, ottenendo condizioni economiche migliori. Così va il mondo. I fondi non mancano di certo a questa Apu. Che però al momento non sta producendo i risultati sperati dai suoi tifosi, la cui immaginazione non si "accende" per le aggiunte dei lunghi Giovanni Pini e Davide Bruttini, o dell'esterno Lorenzo Ambrosin, con tutto il rispetto per i diretti interessati, che poi magari si riveleranno pedine irrinunciabili dello schieramento. I fan inoltre hanno visto scappare il capitano Diego Monaldi e il centro Quirino De Laurentiis e sfumare l'arrivo di Fantinelli proprio quando si erano ormai illusi che l'affare fosse concluso. Tra una cosa e l'altra non va dimenticato che c'è stato pure il rinnovo biennale di Iris Ikangi, molto apprezzato dalla tifoseria, mentre se ne andrà anche Raphael Gaspardo, quasi di sicuro a rinforzare una diretta concorrente per la promozione in A1 (Pesaro o Forlì?). Gianmarco Arletti potrebbe essere a sua volta un bianconero con le valigie pronte, ma se per come sembravano andare le cose sembrava un giocatore sacrificabile, in questo momento può tornare utile a coach Vertemati.

FORZA

Al mercato dell'Old Wild West serve insomma una scossa. Imbrò in uscita da Trapani diventa dunque un obiettivo primario del duo Gracis-Vertemati. Ci risulta procedere per il verso giusto pure la trattativa per portare al palaCarnera il play Anthony Hickey, l'americano dell'Acqua San Bernardo Cantù che proprio la formazione udinese ha fatto impazzire in occasione delle recenti semifinali playoff con le sue giocate da mago-folletto del parquet. Adriano Vertemati è uno degli 11 allenatori confermati in serie A2. Sei sono quelli nuovi: Piero Bucchi a Brindisi, Emanuele Di Paolantonio a Cento, Marco Cardani all'Urania Milano, Franco Ciani all'OrziBasket, Pino Sacripanti a Pesaro, Matteo Boniciolli a Torino. Sono ancora libere le panchine di Bologna (e la separazione di Attilio Caja dalla Effe, licenziato per giusta causa, non si può definire "pacifica"), Cantù (che proprio ieri ha silurato Devis Cagnardi) e Nardò.

IN PAUSA I bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine ascoltano le indicazioni del tecnico Adriano Vertemati Sono attesi cambi importanti nell'organico 2024-25

(Foto Lodolo)

POLEMICA

NEL FRATTEMPO IL PRESIDENTE SICILIANO ANTONINI POLEMIZZA CON LA LEGA A2: «RICAVI PARI A ZERO»

Va poi segnalato il durissimo attacco del vulcanico presidente trapanese Valerio Antonini alla Lega nazionale pallacanestro guidata dall'avvocato spilimberghese Francesco Maiorana, dirigente Apu. Antonini ha definito "da fast food sudamericano" la gestione del campionato di serie A2. «La Rai che trasmette le partite quando stanno praticamente per iniziare - ha dichiarato il numero uno degli Squali -, senza una pre-intervista o una presentazione, è qualcosa di anacronistico, fuori dal mondo. Colpa di chi gestisce la serie A2. È il motivo per cui le società di A2 ricevono ricavi pari a zero. Quando è così fai un prodotto assolutamente scadente. Ed è solo grazie agli interpreti, giocatori e presidenti e all'attenzione mediatica che noi abbiamo generato, che l'A2 ha avuto questi risultati in questa stagione». Non è finita. «Eppure all'A2 partecipano città storiche - ha rincarato Antonini -. Visto che della Fip è presidente un uomo eccezionale di grande conoscenza dello sport come Petrucci, per il quale nutro particolare simpatia e stima, mi auguro che ci sia da parte della federazione l'intenzione di intervenire per cambiare il manico e il contenuto».

Carlo Alberto Sindici

Rombano i motori a Cividale e dintorni

RALLY

Tornerà a metà luglio uno degli appuntamenti più tradizionali dello sport regionale, non soltanto in ambito motoristico, ovvero il Rally del Friuli Venezia Giulia. È giunto all'edizione numero 59, nell'occasione affiancato dal 28° Rally Alpi Orientali Historic, il tutto con l'organizzazione della Scuderia Friuli Acu.

Quest'anno la manifestazione sarà valida quale sesta prova del Campionato italiano Rally delle auto storiche, nonché come "round" di apertura della Coppa Rally di Zona 5. Il perno della gara si rivelerà ancora Cividale del Friuli, con i piloti che saranno impegnati come sempre sulle strade delle Valli del Torre e del Natisone, territori che da sempre vivono il mondo dei motori con passione e entusiasmo. Le due competizioni avranno un percorso diverso, con otto prove speciali previste per la sfida storica e sei per la corsa con le vetture moderne.

Si partirà da Cividale alle 14.20 di sabato 13 luglio e poi i piloti effettueranno due passaggi sulla mitica "Trivio-Stregna" da 13.05 km. Per il giorno seguente invece i tratti previsti sono "Valle di Soffumbergo" da 7.48 km e "Canebola-Masarolis" da 14.16 km. L'arrivo degli equipaggi iscritti alla gara moderna è previsto, sempre nella città ducale, alle 14.31, mentre le coppie della gara tricolore storica arriveranno alle 16.40. Il vincitore della precedente edizione, per quanto riguarda il Rally Alpi Orientali Historic, è stato il lombardo Matteo Musti, affiancato dalla navigatrice di Ragogna Marsha Zanet, su Porsche Carrera Rs. Il Rally del Friuli Venezia Giulia aveva invece visto il successo dei trevigiani Marco Signor e Patrick Bernardi su Skoda Fabia R5. Le iscrizioni si apriranno domani, per chiudersi mercoledì 3 luglio.

B.T.

Anche i francesi ricordano Bottecchia

CICLISMO

Fra le tante iniziative che in questo 2024 vogliono celebrare i 100 anni dalla vittoria di Ottavio Bottecchia al Tour de France, una molto interessante è rappresentata dalla prima edizione del Trofeo "Ricordando Bottecchia". La gara, riservata alla categoria degli Allievi Under 17, si disputerà domenica nel territorio della Comunità di Montagna del Gemonese. La competizione, che prenderà il via dal cippo di Peonis intitolato al campione, vedrà al via anche squadre giunte da Veneto, Lombardia, Piemonte e Trentino Alto Adige. Gli organizzatori del Ciclo Assi Friuli hanno invitato anche una rappresentativa Under 17 della Federazione ciclistica francese e sarà presente una formazione del Dipartimento Drome.

Interessante e impegnativo il percorso che coinvolgerà i cosiddetti "Comuni del Lago", ossia Trasaghis, Cavazzo, Bordano. Nel percorso i concorrenti transiteranno davanti al murale che raffigura un gruppo di ciclisti che hanno fatto la storia della disciplina, in testa al gruppo è naturalmente raffigurato Bottecchia. Nel tratto finale la corsa attraverserà il ponte di Braulins e si dirigerà verso Gemona, con traguardo nella cittadina in cui il campione morì, all'ospedale di San Michele. L'arrivo è previsto per mezzogiorno in via 28 Aprile, con premiazioni nella loggia dell'ex municipio di Palazzo Boton. Il Consiglio regionale sostiene l'appuntamento agonistico, unitamente agli Enti del territorio, mentre agli organizzatori del Ciclo Assi Friuli si affiancheranno gli alpini della sezione di Gemona e gli amici del Comitato della tradizionale Festa di Avasinis. «La manifestazione dedicata agli Under 17 - dicono gli organizzatori - vuole promuovere sport e turismo, ricordando un mito che sceglieva le strade del Friuli per allenarsi e onorando la memoria di un campione di sport e italianità».

Sky, Pivk e Theocharis staccano tutti i rivali "scalando" Monte Rosa

SKYMARATHON

Doppia festa friulana alla Monte Rosa SkyMarathon, la gara "più alta" d'Europa, con Tadei Pivk vincitore e Dimitra Theocharis terza a sole 24 ore dal successo nell'Ama Vk2, disputata nello stesso comprensorio. Andata in scena con un giorno di ritardo causa maltempo, la sfida piemontese ha proposto una giornata con cielo azzurro, pur con la coltre bianca alta fino alle ginocchia, oltre a freddo e vento. Come sempre gli atleti hanno gareggiato in coppia, legati per sicurezza a partire dal limite delle nevicate, dove 174 squadre provenienti da tutto il mondo hanno preso parte alla corsa lunga 35 chilometri, con un imponente dislivello complessivo di 7 mila metri.

Il 42enne tarvisiano Pivk e il compagno William Boffelli, lombardo, hanno replicato il successo del 2023 (quando avevano stabilito il record di salita e di gara, ma con condizioni migliori) chiudendo in 4h41'23", ovvero 12' in più rispetto all'anno scorso, infliggendo ai rivali distacchi abissali. Lo dimostrano i tempi: 29'36" il vantaggio su Rota Martir-Antonioli, 56'43" su Delorenzi-Albrighi, 59'19" su Oberhollenzer-Ungericht, 1h07'07" su Airiau-Symonds.

«Devo ammettere che William andava veramente troppo forte - sorride al traguardo Pivk, che in bacheca ha riposto una lunga serie di trofei e medaglie tra sci alpinismo, corsa in montagna e skyrace -. Ho avuto difficoltà a tenere il suo ritmo dopo il canalino: lui spingeva, io lo seguivo e basta. Forse è per questo che non sentivo il freddo o il vento, ero troppo stanco». Per Pivk si tratta del terzo successo consecutivo, avendo vinto anche nel 2022 assieme a Collé, con il quale l'anno primo si era piazzato secondo.

Nella gara femminile netto successo di Martina Valmassoi e Giuditta Turini, che con il tempo di 6h13'01" hanno preceduto di 24'08" l'americana Hillary Gerardi e la valdostana Marina Cugnetto, mentre Dimitra Theocharis, assieme a Iris Pessey, ha chiuso a poco più di un'ora e tre minuti. La tolmezzina di Terzo era reduce dalla soddisfazione ottenuta il giorno precedente sul percorso di 9 km in salita (2 mila metri di dislivello), con traguardo posto a quota 3 mila 200. Un tracciato rivelatosi ancora più impegnativo a causa delle condizioni della neve. Theocharis, che nell'ultima edizione della Coppa del Mondo di sci alpinismo ha difeso i colori della Grecia, ha chiuso con un ottimo 2h02'03", conquistando il sesto posto assoluto, maschi compresi. «Ho avuto momenti difficili su una neve così soffice, ma ho dato tutto quello che avevo - ha raccontato la carnica a fine gara -. Non salivo sul Monte Rosa dall'ultima partecipazione al Trofeo Mezzalama e tornare qui è stato bello, quasi come aprire il cassetto dei ricordi».

Bruno Tavosanis

TOLMEZZINA Dimitra Theocharis (al centro) celebra l'exploit

STELLA CONCEDE IL BIS ALTRO ORO NAZIONALE

▶Dopo il trionfo nel keirin, il canevese fa centro anche nel chilometro da fermo

▶Terzo posto nella velocità Juniores per la brillante sestese Piera Barattin

SESTESE Piera Barattin

CICLISMO

Davide Stella concede il bis ai Tricolori su pista di Firenze. Dopo il titolo ottenuto nel keirin, il campione europeo della Gottardo Giochi Caneva ha fatto centro anche nel chilometro da fermo. Il giallonero ha ottenuto il miglior tempo, battendo Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita) e il beniamino di casa, il toscano Fabio Del Medico. Quello fiorentino è il quarto sigillo nazionale per il sempre brillante Davide, che porta a quota 99 il bottino di maglie tricolori per il Gs Caneva.

SCATTI

Per Stella gli applausi e i complimenti degli addetti ai lavori e del pubblico che ha affollato il velodromo, a iniziare dai tecnici azzurri Ivan Quaranta e Dino Salvoldi, nonché dalla consigliera nazionale federale Serena Danesi, intervenuta alla serata finale della due giorni ottimamente organizzata dalla Virtus VII Miglio del presidente Paolo Traversi. A proposito: la società toscana potrebbe tornare ad allestire un'altra manifestazione di carattere nazionale prima della fine della stagione. Da rilevare pure la medaglia di bronzo nella velocità Juniores femminile di Piera Barattin. Un ottimo risultato per l'ex valvasonese di Sesto al Reghena, ora al Breganze Millenium, che ha superato nella sfida per il bronzo Camilla Bezzone della Bft Burzoni. L'oro è andato a Matilde Cenci (Conscio Pedale del Sile), che si è presa il titolo battendo Siria Trevisan. Per quanto riguarda i 500 metri femminile, il titolo 2024 è andato alla citata veneta Trevisan (Scuola di ciclismo Lions Cavarzere), che ha fatto meglio di Cenci (argento) e di Elisa Ferri (bronzo). Fabio Del Medico si è rifatto poi nella velocità. Il toscano del Velo club Sc Empoli ha conquistato la medaglia d'oro, superando in finale il veneto Thomas Melotto dell'Autozai Contri, mentre nella finalinaa per il terzo posto Christian Quaglio ha avuto la meglio sul lombardo Davide Maifredi. Il beniamino di casa Del Medico voleva assolutamente rifarsi della delusione procuratagli dal "pigliatutto" Stella, tanto che nella prova della velocità è apparso molto carico e particolarmente determinato, assicurandosi con assoluta sicurezza la maglia tricolore.

GIALLONERO Davide Stella (Gottardo Caneva) è ancora d'oro

BILANCIO

È calato dunque il sipario sulla pista "Enzo Sacchi" di Firenze, per un rassegna che ha avuto pieno successo di pubblico, ha promosso l'organizzazione e reso felice il presidente del Comitato regionale toscano Saverio Metti. Ora per il ciclismo Juniores della pista sono in arrivo gli Europei. Poi toccherà ai Mondiali in Cina. Le classifiche della serata finale. Chilometro da fermo: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) in 1'06"870; 2) Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Fabio Del Medico (Velo club Scuola di ciclismo Empoli); 4) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita). Velocità donne: 1) Matilde Cenci (Uc Conscio Pedale del Sile), 2) Siria Trevisan (Scuola di ciclismo Lions D Cavarzere), 3) Piera Barattin (Breganze Millenium), 4) Camilla Bezzone (Bft Burzoni). Velocità uomini: 1) Fabio Del Medico (Velo club Scuola di ciclismo Empoli); 2) Thomas Melotto (Autozai Contri); 3) Christian Quaglio (Nordest Villadose Angelo Gomme); 4) Davide Maifredi (Travel Service Cycling Team). 500 metri da fermo: 1) Siria Trevisan (Scuola di ciclismo Lions D Cavarzere), 2) Matilde Cenci (Uc Conscio Pedale del Sile), 3) Elisa Ferri (Zhiraf Pagliaccia); 4) Elisa Pontara (Santa Cruz Rockshox). Oggi si concluderanno, in questo caso a Grosseto, anche i Tricolori a cronometro di tutte le categorie. Sabato, con partenza da Firenze e arrivo a Scarperia, si disputerà invece la prova su strada delle donne Élite, mentre domenica si correrà da Firenze a Sesto Fiorentino la prova in linea dei professionisti.

Nazzareno Loreti

Volley A2

Tinet, Aiello prolunga: «Pronto a ripartire»

A Prata ha trovato il luogo ideale per dare il proprio contributo nella pallavolo che conta, con umiltà e tanto impegno. Alex Aiello, con reciproca soddisfazione (sua e della società), ha prolungato il contratto con la Tinet per un'altra stagione. «Sono felicissimo di rinnovare con il club gialloblù – sorride – e ringrazio la società e lo staff per la fiducia. Da questo primo anno mi porto in dote uno sviluppo importante, sia a livello tecnico che mentale. Stare ogni giorno a contatto con persone che vogliono vincere crea il giusto "mindset" e rende tutto più semplice». Come valuta la sua "avventura" 2023-24? «Come un'esperienza di crescita, nel corso della quale ho imparato ad apprezzare ogni dettaglio - risponde Aiello -. La società è sempre stata con noi, sia nei momenti buoni che in quelli meno felici, e non è una cosa che succede facilmente. Quindi mi ha piacevolmente stupito la serietà di ogni componente del Volley Prata. Qui ognuno da il proprio 100% per il bene della squadra, partendo dalla direzione e dal Cda, e continuando con tutti i collaboratori». Il campionato appena terminato? «È stato impegnativo, ma senza dubbio abbiamo dimostrato di poter stare nelle prime posizioni - sottolinea -. Purtroppo verso la fine abbiamo avuto qualche infortunio di troppo, che non ci ha permesso di chiudere come volevamo. Siamo però felici di aver portato Prata ai suoi migliori risultati della sua storia pallavolistica». La prossima A2 si prevede tosta: come la vede? «Molte squadre si stanno rinforzando. Vedo bene Catania, Siena e Brescia. La nuova Tinet la posizionerei nella zona alta, io sono sempre positivo e credo molto nel nostro gruppo». Si è già confrontato con il nuovo allenatore Mario Di Pietro rispetto alle aspettative per la stagione? «Ho avuto modo di parlare con lui e non vedo l'ora di cominciare gli allenamenti - conclude il libero -. Personalmente mi aspetto di continuare a migliorare di giorno in giorno, per ritagliarmi spazio e mettere in difficoltà il coach nelle scelte».

Va alle ragazze del Maccan Prata C5 il titolo nazionale di Tuttocampo Cup

FUTSAL FEMMINILE

In una stagione già ricca di brillanti risultati a livello territoriale (campionesse regionali), per la squadra femminile giallonera è arrivata la classica ciliegina sulla torta. Il team allenato da mister Luca Riola si è aggiudicato il titolo nazionale della Tuttocampo Cup, strappandolo al Sarno Futsal, con un secco 4-2 nella finalissima. Nove le compagini che si sono affrontate nella fase finale di Numana, divise in tre gruppi nella fase a eliminazione diretta, con capitan Vicenzotto e compagne brave a chiudere il proprio girone a quota 4 punti, frutto di un pareggio in rimonta (1-1) con il Baroncino e di una vittoria senza patemi sulla Yeswork Bagnoli. Il quarto posto nel ranking ha messo poi di fronte alle giallonere la Virtus Diamante, superata grazie alle reti di Aloe e Bigaran. In semifinale il quintetto targato Maccan si è visto nuovamente opposto alle ragazze del Baroncino, ma rispetto all'equilibrio espresso dal match inaugurale c'è stato un monologo Maccan: 7-1 con gol di Fagotto, Bigaran, Martin (doppietta) e dell'eterna Cristiana Aloe (tripletta), premiata al termine come capocannoniere.

DUELLO

La finalissima di Numana ha rappresentato il capolavoro di un gruppo granitico, capace di affrontare con carattere e determinazione ogni rivale. Finite sotto (0-1) già nei primi minuti di fronte al Sarno, le ragazze hanno reagito attaccando e ribaltando di forza l'inerzia della partita con le marcature di Aloe, Fagotto, Martin e Bigaran, prima dell'ultimo acuto delle campane per il 4-2 conclusivo. Ne è uscito un risultato storico per società, staff e giocatrici, che nelle Marche hanno saputo cogliere l'opportunità che si erano costruite e meritate con costanza e dedizione nell'arco della stagione. La sintesi è della capitana Elisa Vicenzotto: «È stato un anno ricco di molte cose, successi, emozioni e sacrifici, trascorso insieme a una squadra fantastica. Non posso che ringraziare staff e ragazze per questa splendida stagione. Il nostro è un gruppo straordinario, mai uno screzio e tanta intesa. È stato probabilmente questo "clima" a permetterci di arrivare sino a Numana e di alzare il trofeo più ambito». Da settembre non sono mai mancate umiltà, impegno e sogni. «Pur mantenendo un profilo basso anche quando la classifica sorrideva - puntualizza -. È stata una grande gioia vincere il campionato regionale all'ultimo sospiro, come giocare la fase interregionale al "Barricata", e le finali nazionali a Numana. Grazie anche a mariti, compagni, figli, genitori, amici e tifosi, persone che ci vogliono bene e sostengono continuamente».

GIALLONERE Il gruppo del Maccan Prata C5 femminile

LA 42ENNE ALOE SI AGGIUDICA ANCHE IL TROFEO DI SUPERBOMBER: «GRANDE GIOIA E GRUPPO UNICO»

IN BACHECA

Oltre al titolo nazionale di squadra, è arrivato a Prata il trofeo destinato alla "superbomber" Cristiana Aloe, capace di timbrare 7 reti. La 42enne trottolina calabrese è andata a segno in tutte e 5 le gare disputate, mostrando ancora una volta come il talento e l'amore per il gioco non abbiano carta d'identità. «Stagione indimenticabile, con tanti successi ed emozioni uniche - dichiara -. Nonostante le difficoltà non siano mancate (qualche infortunio e una lunga pausa tra la fine del campionato e il "Barricata", ndr), non abbiamo mai perso compattezza. Questo è un gruppo eccezionale che diventa ancora più unito e forte davanti agli ostacoli! La "strana" sconfitta in campionato contro il Val del Lago ha tirato fuori una gran voglia di riscatto. Sono stati giorni vissuti in simbiosi con i nostri tifosi, sempre al nostro fianco, che ci seguono e ci supportano sempre». Le fa eco la team manager Arianna Lorenzon: «Volevamo emulare la prima squadra maschile per gli ottimi risultati e direi che ci siamo riuscite alla grande, regalandoci questo epilogo indimenticabile. Sono stati tre giorni da mille e una notte, sia a livello calcistico che umano e di gruppo, con una fortissima coesione tra squadra e supporter». Chiusura con mister Luca Riola. «Finale giocata ad alto livello, pur andando sotto già in apertura - gonfia il petto -. Le ragazze sono state brave a ribaltarla, gestendo senza patemi gli ultimi minuti».

Il quattordicenne Merlo "rovescia" i pronostici e sale al vertice regionale

TENNISTAVOLO

Luca Merlo ci ha preso gusto. A distanza di un solo mese dal titolo di campione del Friuli Venezia-Giulia Under 15, il giovane pongista del Tennistavolo Olympia's San Marco ha ottenuto un altro premio, quello della Quarta categoria regionale. A Sgonico, sul Carso triestino, il quattordicenne di San Fior, che veste la maglia della squadra liventina, ha battuto nella finalissima Luca Severi, della tennistavolo Trieste Sistiana.

Dal punto di vista del ranking, e conseguentemente dell'esperienza, sembrava una sorta di scontro tra Davide e Golia. Merlo era al settimo posto della classifica, con oltre 8500 punti, 2000 in meno di Severi, posizionato sul gradino più alto di questa graduatoria e con cinque anni in più a livello anagrafico, essendo nato nel 2005. Allo svantaggio dei criteri di partenza si è aggiunto anche quello d'inizio gara. La finalissima infatti si è messa subito male per il paladino del club sacilese, in svantaggio nei primi set. Ma poi è iniziata l'implacabile rimonta che ha portato alla vittoria. Il giovane talento della San Marco ha fatto meglio di tutti gli altri diciassette partecipanti al torneo, alcuni dei quali maggiorenni. Due titoli individuali a distanza di trenta giorni per lui valgono l'ennesimo attestato di fiducia da parte del suo vicepresidente, nonché capitano, Paolo Della Libera.

«Come allenatore – dichiara il "mentore" – non posso che essere orgoglioso di Luca. Ha giocato benissimo, riuscendo ad ascoltare e a mettere in pratica alcuni consigli tattici, mostrando sempre grande lucidità». Il tutto senza mai trascurare il concetto di fairplay. «Ha saputo rispettare i valori sportivi - evidenzia Della Libera -, che noi come San Marco intendiamo trasmettere: gioco pulito e corretto nei confronti degli avversari. Mantenendo questo atteggiamento, si è fatto rispettare dall'inizio alla fine».

PONGISTA
Luca Merlo, giovane alfiere dell'Olympia's San Marco

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

STEWART COPELAND
Nella sua carriera si è dimostrato esperto e prolifico compositore di opera e musica orchestrale e ha composto colonne sonore

LEGGENDARIO Stewart Copeland con i Police ha segnato un'era, contribuendo a far crescere la musica rock dali anni '80 a oggi

Il leggendario batterista e fondatore dei Police Stewart Copeland si esibirà il 27 luglio ai Laghi di Fusine nell'ambito del "No Borders Music Festival" con la Fvg Orchestra

Sinfonia Police

IL FESTIVAL

Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con "Police Deranged For Orchestra", un nuovo progetto dal vivo, accompagnato dalla Fvg Orchestra, tre cantanti e un chitarrista, che ripercorreranno i successi dei Police, da "Roxanne! a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti.

LA BAND

Come fondatore di The Police, band con oltre 60 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, 6 Grammy Awards e l'ingresso nella Rock and Roll Hall of Fame, Copeland ha contribuito in modo determinante a far crescere la musica rock dagli anni '80 ad oggi. Oltre a questo, Copeland è una figura unica nella scena della musica mondiale: è un esperto e prolifico compositore di opera, balletto e musica orchestrale, oltre ad aver composto colonne sonore per film, TV e videogiochi.

NEL NUOVO PROGETTO DAL VIVO RIPERCORRERÀ I SUCCESSI DELLA BAND OLTRE A MOMENTI ICONICI DELLA SUA LUNGA CARRIERA

Come componente della band Curved Air, Copeland (che si era innamorato dello strumento dall'età di 13 anni, tanto che il padre lo fece studiare con uno dei migliori batteristi del Libano, Paese in cui la famiglia viveva in quel periodo) diventò famoso per la sua miscela di precisi, energici e creativi suoni rock con uno stile influenzato dal reggae a tal punto che la rivista Melody Maker lo volle intervistare per fare una biografia su di lui a soli 23 anni.

IL PROGETTO

Il progetto "The Police Deranged For Orchestra", che vedrà Copeland esibirsi nella bellissima cornice dei Laghi di Fusine il 27 luglio, si concentra sull'epica ascesa della carriera musicale di Stewart che ha attraversato oltre quattro decenni, per una giornata orchestrale ad alta energia. Questo progetto nasce nel 2021 dallo stesso Copeland: il concerto è una vera e propria esperienza immersiva nei grandi successi di The Police, arrangiati in chiave sinfonica, oltre ai momenti salienti delle composizioni di Copeland stesso.

Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com sono inoltre consultabili tutte le informazioni sui pacchetti speciali che includono, oltre al biglietto per il concerto, il noleggio delle escursioni con le guide naturalistiche e il pernottamento in albergo. Prezzo del biglietto: 35 euro oltre a diritti di prenotazione.

Il nipote John Patrick a Lignano per i 40 anni del premio Hemingway

L'EVENTO

Ci sarà anche il nipote di Ernest Hemingway, John Patrick Hemingway, alla 40^ edizione del Premio letterario internazionale che celebra il grande autore di "Addio alle armi" e "Il vecchio e il mare", per citare solo due delle sue opere più famose. Scrittore e giornalista, figlio di Gregory Hemingway, John Hemingway è nato a Miami in Florida nel 1960 e a partire dagli anni '80 ha vissuto per quasi due decenni a Milano. Nel 2007 ha pubblicato presso la casa editrice americana Lyon Press il libro "Strange tribe: a family memoir", edito in Italia come "Una strana tribù. Memorie di famiglia" (Marlin 2018), un amarcord nel quale ha riunito ricordi, aneddoti e riflessioni intorno alle vicissitudini della sua famiglia. Ha poi scritto e pubblicato due romanzi, "Bacchanalia: a Pamplona story", dedicato alle vicende di un gruppo di amici alla Fiesta de San Fermin a Pamplona, set iconico del romanzo "Festa" di Ernest Hemingway; e "Murder on the Florida Straits", collegato al tempo pandemico, ambientato nella Florida hemingwayana di "Avere e non avere".

Nei 70 anni dal conferimento del Premio Nobel per la Letteratura a Ernest Hemingway, e nei 70 anni dalla sua indimenticata visita a Lignano Sabbiadoro, John Hemingway parteciperà alla cerimonia di premiazione in programma sabato 29 giugno, alle 19.45 al Cinecity, condotta dalla giornalista Giulia Presutti, in un avvincente talk con i vincitori 2024: Benjamin Labatut, Irina Ščerbakova, Vittorino Andreoli, Francesco Finotto e Vincenzo Schettini.

John Hemingway è alle soglie della sua nuova avventura letteraria: è in uscita proprio a fine giugno il nuovo libro, "Ron Echeverría. A Miami story", un noir strettamente legato all'attualità del confine meridionale degli Stati Uniti. Incontrarlo sarà certamente un'occasione speciale per il pubblico del Premio, nella "piccola Florida italiana" tanto amata dal nonno Ernest Hemingway, che a Lignano trascorse giornate memorabili nell'aprile 1954, delle quali ci ha consegnato sapide suggestioni attraverso le pagine del romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi".

SULLE ORME DEL NONNO John Patrick Hemingway sarà a Lignano

«Sono passati 40 anni dall'istituzione del premio dedicato a Ernest Hemingway - spiegano in una dichiarazione congiunta il sindaco di Lignano Laura Giorgi e il consigliere con delega alla Cultura Donatella Pasquin - e anche quest'anno avremo un'edizione caratterizzata dai grandi protagonisti internazionali, a conferma dello spirito che anima questo premio, fin dalla sua nascita, la volontà di costruire un'identità culturale significativa per la città, nel segno di Hemingway, che con la sua presenza e le sue parole ha forgiato l'immagine di città della vacanza».

SABATO 29 GIUGNO PARTECIPERÀ ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IN PROGRAMMA AL CINECITY

Le città del domani, felici e sostenibili

I FUTURI POSSIBILI

Con incontri denominati "future talk", i laboratori esperienziali dell'Happiness Camp – tra teatro, performance, disegno, scrittura, neuroscienze, filosofia contemporanea e antropologia – debutta tra Udine, Codroipo e Villa Russiz (Capriva del Friuli), nelle giornate di oggi e domani e del 28 e 29 giugno, "Futuribili-il Festival dei futuri possibili", ideato e organizzato dal collettivo artistico di Social Art Dmav con associazione Start Cultura e il sostegno della Regione. "Futuribili" è un viaggio alla scoperta dei futuri che emergono nel presente attraverso il dialogo con storie, esperienze e parole provenienti dal passato del nostro territorio, dove è possibile individuare personalità significative, tra artisti e intellettuali, ma anche patrimoni culturali e artistici, tradizioni, fatti storici ed esperienze sul campo che ci mettono in relazione con le tematiche-chiave della nostra contemporaneità.

Il Festival apre i battenti a Udine nella mattinata di oggi (inizio alle 10) – in collaborazione con il Comune e con l'Università degli Studi di Udine – con il primo degli appuntamenti inseriti nel percorso interdisciplinare Happiness Camp.

Sarà la Casa della Contadinanza ad ospitare l'avvio di questa esperienza con un laboratorio sul talento che prende le mosse dall'esperienza denominata "The village", un metodo creativo ideato e sperimentato nell'ultimo decennio in organizzazioni, aziende, comunità e team di ogni tipo e dimensione. Un progetto che si interroga sugli archetipi della comunità ma anche un appassionante e suggestivo social game per intraprendere un viaggio alla scoperta dei nostri talenti, la partecipazione è a ingresso libero.

Sempre nella giornata di oggi, a Codroipo (dalle 17.30 nella Sala incontri della Canonica), è in programma un laboratorio partecipativo rivolto ai giovani e alle giovani under 30 e dedicato alla felicità urbana e alla costruzione delle città del domani per modellare un "futuro possibile" più felice e sostenibile.

Tutti gli eventi sono gratuiti. Per i laboratori del 28 e 29 giugno, è richiesta la prenotazione su Eventbrite.

Palmanova, torna la Festa della musica

LA MANIFESTAZIONE

Da oggi a domenica torna a Palmanova la nuova edizione della Festa della Musica, un'iniziativa volta a celebrare il valore del gesto musicale nella sua massima libertà di espressione e rivolta ad ogni genere di artista – amatoriale o professionista – desideroso di avere uno spazio tutto per sé per potersi esibire. In venticinque tra cantanti, musicisti e gruppi, popoleranno i quattordici luoghi in cui si svolgeranno i concerti – completamente gratuiti – offrendo un'ampia commistione di generi tra musica classica, orchestrale, corale, bandistica, rock'n'roll, jazz, pop, new-wave, underground, soul e rhythm and blues.

Domani, alle cinque di mattina, Never Say Duo darà il via alla festa a Baluardo Garzoni, mentre alle 20.45, in corrispondenza con il concerto del gruppo JJJ, ci sarà un'anteprima dell'evento "Notte Romantica", organizzato da "I Borghi più belli d'Italia", in programma la settimana successiva sempre presso la città stellata.

Domenica, dalle 17, sarà offerta al pubblico una visita guidata di Palmanova completamente gratuita, con partenza dalla Loggia di Piazza Grande. Un'occasione unica per conoscere il valore storico, artistico e culturale della città divenuta patrimonio mondiale dell'Unesco dal 2017. Al termine del tour, sarà possibile assistere al concerto di musica classica del Trio Donatello.

L'idea, nata in Francia 25 anni fa e oggi diffusa in tutta Europa, prevede che musicisti di ogni livello e di ogni genere invadano strade, cortili, piazze, giardini, stazioni o musei, offrendo al pubblico concerti gratuiti dal vivo. «La massima libertà di espressione, principio cardine di questa iniziativa - sottolinea l'assessore alle Politiche giovanili Thomas Trino -, fa sì che la Festa della Musica diventi un'opportunità anche per gli artisti più giovani e alle prime armi di avere uno spazio in cui far sentire la propria arte».

Per maggiori informazioni: www.comune.palmanova.ud.it; Facebook: Comune di Palmanova; Instagram: @palmanovafortress

Alla Nico Pepe International tre giorni con il mito Carlson

L'EVENTO

"Nico Pepe International": questo il nome scelto dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine per rappresentare la vocazione internazionale che caratterizza gli appuntamenti dell'estate 2024, a cominciare dalla masterclass di danza contemporanea di Carolyn Carlson - in programma da oggi a sabato -, per proseguire poi con il "Safest – Summer Academy Festival" dal 16 al 20 luglio.

«Una caratteristica fondamentale del mondo dell'arte in tutti i suoi linguaggi è l'apertura al confronto e allo scambio con le realtà e con gli artisti di tutto il mondo – sottolinea il direttore dell'Accademia Nico Pepe, Claudio de Maglio -. Anche noi abbiamo sempre aperto le porte agli scambi, alle influenze, alle collaborazioni. È vitale per mantenere l'energia creativa ai massimi livelli. Quest'anno in particolare, già a partire dal nome scelto, abbiamo voluto porre l'accento sulla dimensione internazionale degli eventi di altissimo livello che ospitiamo tra giugno e luglio. Le interazioni e le connessioni avverranno con artisti di tutto il mondo. Per noi sarà un'estate davvero senza confini».

Oltre ai main partners che affiancano la Nico Pepe - Regione, ministero della Cultura, Comune di Udine - e al sostegno di Fondazione Friuli, Nico Pepe International si avvale della collaborazione della Compagnia di danza contemporanea Arearea e dell'Associazione Danza e Balletto di Udine. Il progetto è anche inserito nel cartellone di Udinestate 2024.

LEGGENDA DELLA DANZA Carolyn Carlson sarà da oggi alla Nico Pepe

LA PROTAGONISTA

Carolyn Carlson, figura di culto per intere generazioni di ballerini, artista che ha segnato il panorama della danza dagli Anni Settanta fino ai nostri giorni da oggi a sabato guiderà la sua "Masterclass pour Professionels", rivolta a giovani attori e danzatori. A conclusione della masterclass, sabato, alle 18, Carolyn Carlson terrà una sessione di lavoro aperta alla quale potrà assistere anche il pubblico: si tratta di un evento a sorpresa, offerto da questa straordinaria artista che sarà affiancata dalla danzatrice Sara Orselli, con l'accompagnamento musicale di Paki Zennaro, da sempre a fianco dell'artista nelle sue masterclass. Nata in California, la Carlson si definisce soprattutto una "nomade". Dalla Baia di San Francisco all'Università dello Utah, dalla compagnia di Alwin Nikolais a New York all'Opera di Parigi, da Venezia a Helsinki, Carolyn Carlson è una viaggiatrice instancabile, sempre alla ricerca di sviluppare e condividere il suo universo poetico, infatti alla definizione di coreografa preferisce adoperare "poésie visuelle" che descrive il suo lavoro di creazione di suggestioni in movimento, proseguendo incessantemente la sua ricerca artistica.

Nel corso della sua carriera, Carolyn Carlson ha creato più di 150 pièces, molte delle quali sono pagine importanti della storia della danza, da "Density 21.5" a "L'anno del cavallo", da "Blue Lady" a "Steppe", da "Scritti sull'acqua" a "Inanna".

Per 50 anni la coreografa americana ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo della danza contemporanea in Francia e anche in Italia, dove ha dato vita al progetto Teatrodanza alla Fenice di Venezia.

Diario

OGGI

Giovedì 20 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento..

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pier Paolo** da tutti i colleghi, con la certezza che il prossimo lo festeggerà in modo sicuramente più felice...

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via xxvii febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma 6/b

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 32/B.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 17.15 - 21.15.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.30 - 19.15 - 21.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 18.15.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 19.00 - 21.00.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 17.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.15 - 17.00 - 17.45 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.45.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 16.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.40.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.50 - 19.50 - 21.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.20 - 22.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.15 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 20.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 19.05 - 21.10.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 16.55 - 19.10.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 18.15 - 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.50 - 21.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.45 - 17.25 - 18.00 - 18.25 - 19.00 - 19.05 - 19.25 - 20.00 - 20.35 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.20 - 22.45.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 16.15.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 16.15.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.15 - 18.45.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 16.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 16.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 17.00 - 21.15.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.45 - 19.45 - 21.30 - 22.30.
«GHOST: RITE HERE RITE NOW» di T.Perry : ore 20.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost V.M. 14 : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 17 giugno 2024 è mancata

Carla Carretta

in Locatelli

Con dolore la ricordano le sorelle: Lucia, Maria, Antonia, Ester e Rita

Padova, 20 giugno 2024

Il 18 giugno 2024 ha dispiegato le ali per l'ultimo volo

N.H. il Colonnello

Francesco Maria Mastroianni

Ufficiale in congedo A.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Anikó e Fabrizio con Barbara, gli adorati nipoti Eleonora e Francesco Maria, la sorella Gloria ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno il giorno 22 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale in p.zza Caduti 45 a Vallà di Riese Pio X (TV).

Riese Pio X, 20 giugno 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Fabrizio Mastroianni ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Francesco Maria

Venezia, 20 giugno 2024

Con il suo grandissimo amore

Fabio Pasti

ci ha lasciati. Emanuela, Giorgio, Francesca, Enrico e nipoti tutti.

La funzione si terrà ai Frari venerdì 21 giugno alle 9:00. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Torre di Fine (VE) venerdì 21 giugno alle 14:30

Venezia, 20 giugno 2024

Il fratello Clemente, i suoi figli con le loro famiglie, i nipoti Monico e Perona abbracciano con affetto Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico nel ricordo di

Fabio

che lascia nei loro cuori la generosità, la pazienza e la sensibilità che lo hanno sempre caratterizzato.

Eraclea, 20 giugno 2024

Irene Gino e Giacomo Zappa insieme alle loro famiglie in questo momento d'immenso dolore si stringono forte alla zia Emanuela ed ai cugini Giorgio Francesca ed Enrico nel vivo ricordo dell'amato

zio Fabio

Roma, 20 giugno 2024

Paolo e Corinna con Benedetta e Luigi si stringono con immenso affetto a Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico ricordando

Fabio Pasti

La sua grande apertura verso gli altri e la sua generosità nelle molte estati al mare passate insieme.

Si uniscono nel ricordo Giannina e Riccardo.

Padova, 20 giugno 2024